Don Leonardo M. Pompei

LE APPARIZIONI DI MARIA

Le principali apparizioni della
Madonna negli ultimi secoli



PREFAZIONE

Nell'ultimo scorcio della scorso millennio, soprattutto dal XVI secolo in poi, si è assistito ad un crescente intensificarsi del fenomeno delle apparizioni mariane, che negli ultimi due secoli ha riguardato particolarmente le zone del Vecchio Continente, cioè dell'Europa. Sembra quasi che la Madonna abbia voluto opporre al fenomeno sempre più crescente della scristianizzazione e della secolarizzazione (il cui punto di inizio può situarsi in concomitanza con l'Illuminismo e la Rivoluzione Francese) un piano mirante a porre un qualche argine al dilagare sempre più crescente dell'ateismo e dell'immoralità, scendendo Lei stessa in prima linea per incoraggiare, confortare e ammaestrare il piccolo gregge dei figli e delle figlie di Dio rimasti, sia pur in mezzo a tante difficoltà, a Lui fedeli oppure ritornati, grazie agli accorati appelli dell'Immacolata, nel grembo materno della santa Madre Chiesa.

Il numero delle apparizioni registrate o segnalate specialmente negli ultimi due secoli è a dir poco impressionante: basta consultare un qualunque dizionario delle apparizioni mariane per rendersi conto dell'impressionante mole di segnalazioni arrivate da ogni parte del mondo. Noi ci limiteremo a considerare alcune tra le più grandi e conosciute apparizioni mariane su cui la Chiesa ha espresso un giudizio favorevole almeno in forma indiretta (per esempio, come nel caso della Vergine della Rivelazione alle Tre Fontane, autorizzando il culto pubblico e l'erezione di un santuario sul luogo delle apparizioni).

Le rivelazioni private, infatti (ed in questa categoria vanno collocate anche le apparizioni mariane), hanno come caratteristica quella di non *aggiungere* nulla di nuovo alla Rivelazione pubblica operata gratuitamente da Dio a tutta l'umanità e conclusasi con la morte dell'ultimo apostolo. Questa è custodita e trasmessa fedelmente nella Chiesa, dalla sua Tradizione e dal suo Magistero. Una rivelazione privata, pertanto, per essere attendibile deve necessariamente accordarsi con la Rivelazione pubblica senza pretendere di aggiungere o togliere nulla al *depositum fidei*; ed il giudizio su questo punto spetta solo alla Chiesa. Si potrebbe però obiettare: Ma allora, se non dice nulla di nuovo, a che serve una rivelazione privata? A questa obiezione si risponde comprendendo cosa è una rivelazione privata e perché Dio se ne avvale: la rivelazione privata consiste in una serie di notizie, richieste o profezie finalizzate a *richiamare* o *sottolineare* in maniera forte un aspetto che *è già contenuto nella Rivelazione pubblica* oppure a *sollecitare* una particolare attenzione a qualche dimensione particolare di essa in un certo *momento storico*: per esempio, quando Gesù consegnò le rivelazioni del Sacro Cuore a santa Margherita M. Alacoque, intendeva portare la considerazione dei suoi fedeli sull'oceano infinito del suo amore e della sua misericordia (misteri già ampiamente descritti nella Rivelazione pubblica), sulla grande ingratitudine con cui gli uomini vi corrispondevano e sulla conseguente richiesta di riparazione. Per ben comprendere le

motivazioni che hanno spinto Gesù a fare *queste* rivelazioni in *quel* momento storico, è dunque necessario situarle nel proprio contesto: ai tempi di santa Margherita M. Alacoque in Francia dilagava, in campo religioso, il giansenismo, che propugnava un'immagine di Dio troppo severa e molto fredda; in campo culturale, peraltro, con l'opera di Cartesio venivano poste le basi del futuro razionalismo, che avrebbe trovato il suo ultimo esito nell'illuminismo e nell'idealismo, ponendo le basi di ciò che oggi è sotto gli occhi di tutti. Ecco perché Gesù richiamò gli uomini a considerare il suo amore (e non solo la sua rigorosa giustizia), la necessità di corrispondervi con gesti concreti di amore (senza sopravvalutare la "fredda" ragione) e di consolarlo con la riparazione (ricuperando la dimensione affettiva e devozionale).

Una rivelazione privata riconosciuta dalla Chiesa non obbliga un credente ad aderirvi e ad agire di conseguenza; però, una volta riconosciuta la soprannaturalità degli eventi, non la si può ignorare né dubitare che realmente il Signore o la Madonna abbiano detto quelle cose, fatte quelle richieste, ammonito circa quei pericoli, etc. La Chiesa, infatti, pronunziando un giudizio favorevole, pur senza vincolare le singole coscienze (che sono tenute ad aderire con fede divina e cattolica solo alla Rivelazione pubblica) afferma che, quei dati eventi di carattere apparentemente soprannaturale lo sono realmente e vengono da Dio; pertanto chi vi si accosta sa con certezza che nulla di tutto quello che viene a conoscere contrasta con la fede, ma anzi lo può aiutare a viverla meglio, rendendosi conto delle priorità che Dio o la Madonna evidenziano in un dato momento storico.

Dunque conoscere le principali apparizioni autentiche dell'Immacolata vuol dire sapere qualcosa di certo su ciò che Ella pensa, desidera e vuole, soprattutto per i nostri attuali travagliati tempi. È con questo intento che viene concepito questo lavoro, che cercherà, riguardo ogni apparizione, di focalizzare i seguenti aspetti: il contesto storico – culturale in cui l'apparizione si situa; la descrizione ordinata degli eventi e delle parole della Madonna; infine un tentativo di comprensione approfondita sia del messaggio che, soprattutto, degli aspetti *simbolici* di ogni apparizione, a cui la Madonna sembra dare grande importanza e che non sempre, a quanto pare, sono adeguatamente studiati ed approfonditi. Alla Vergine Immacolata si affidano queste pagine, con l'auspicio di contribuire almeno un poco a che Ella sia maggiormente conosciuta, ascoltata, seguita e aiutata nel compiere la sua missione di Corredentrice ma, soprattutto, sempre più profondamente, totalmente ed illimitatamente amata.

L'autore

CAPITOLO I

LE APPARIZIONI A GUADALUPE

Messico, 1531

Il contesto delle apparizioni

Il santuario mariano più visitato del mondo, contrariamente a quanto normalmente si pensa non è Lourdes, e neppure Loreto o Fatima. Con gli oltre venti milioni di pellegrini che lo visitano ogni anno, il santuario di Nostra Signora di Guadalupe, in Messico, è il più frequentato e amato non solo di tutto il Centro e Sud America, ma del mondo intero. Sono pellegrini di ogni razza e d'ogni condizione - uomini, donne, bambini, giovani e anziani - che vi giungono dalle zone limitrofe alla capitale o dai centri più lontani, a piedi o in bicicletta, dopo ore o, più spesso, giorni di cammino e di preghiera. L'apparizione, nel XVI secolo, della "*Virgen Morena*" all'indio Juan Diego è un evento che ha lasciato un solco profondo nella religiosità e nella cultura messicana. La Basilica ove attualmente si conserva l'immagine miracolosa è stata inaugurata nel 1976. Tre anni dopo è stata visitata da papa Giovanni Paolo II che, dal balcone della facciata su cui sono scritte in caratteri d'oro le parole della Madonna a Juan Diego: "No estoy yo aqui que soy tu Madre?" ("Non ci sono qui io che sono tua Madre?"), ha salutato le molte migliaia di messicani confluiti al Tepeyac; nello stesso luogo, nel 1990, ha proclamato beato il veggente Juan Diego, che è stato infine canonizzato nel 2002.

Che cosa era accaduto in quel lontano secolo XVI? Con lo sbarco degli spagnoli nelle terre del continente latino-americano aveva avuto inizio la lunga agonia di un popolo che aveva raggiunto un altissimo grado di progresso sociale e religioso. Il 13 agosto 1521 aveva segnato il tramonto di questa civiltà, quando Tenochtitlan, la superba capitale del mondo azteco, unito sotto la guida dell'imperatore Montezuma, fu saccheggiata e distrutta dai *conquistadores* spagnoli al comando del capitano Hernàn Cortés. Questa immane tragedia che ha accompagnato la conquista del Messico da parte degli spagnoli, ha sancito da un lato la completa caduta del regno degli aztechi e dall'altro l'affacciarsi di una nuova cultura e civiltà originata dalla mescolanza tra vincitori e vinti. Cortés fece costruire dappertutto Chiese cattoliche e volle che gli Aztechi si lasciassero battezzare; Juan Diego fu tra i primi a farlo volontariamente. È in questo contesto che, dieci anni dopo la conquista di Tenochtitlan, va collocata l'apparizione della Madonna a un povero indio di nome Juan Diego, nei pressi di Città del Messico, la mattina del 9 dicembre 1531.

Il racconto delle apparizioni

In questo giorno Juan Diego (1474-1548), originario di Cautitlan, appartenente alla tribù degli indigeni *macehuales,* battezzato da poco e già molto devoto alla Madonna, che considerava sua Madre, stava attraversando la collina del Tepeyac per raggiungere la città di Tlatilolco. Doveva recarsi nella Chiesa di Santa Cruz per celebrare la festa dell'Immacolata e si era incamminato a mezzanotte per percorrere i ventiquattro chilometri che lo separavano da questa meta. Passando dunque vicino la collina del Tepeyac (dove nell'antichità si trovava un tempio pagano dedicato al dio serpente[1]), l'indio è attratto da un canto armonioso di uccelli e dalla visione dolcissima di una Donna che lo chiama per nome con tenerezza. La Signora gli dice di essere "la Perfetta Sempre Vergine Maria, la Madre del verissimo ed unico Dio" e gli ordina di recarsi dal vescovo a riferirgli che desidera le si eriga un tempio ai piedi del colle. Ecco il testo completo delle sue parole: "Juanito, tu sei il più piccolo dei miei figli, dove stai andando? Sia ben inteso da te che tu sei il più piccolo dei miei figli e che io sono la Perfetta Sempre Vergine Maria, la Madre del verissimo ed unico Dio, fonte di vita, del Creatore che tutto comprende, Signore del cielo e della terra. Ardentemente desidero che mi sia costruito qui un tempio, dove io possa offrire tutto il mio amore e la mia compassione, l'aiuto e la protezione perché io sono la vostra Madre misericordiosa, tua e di tutti gli abitanti di questa terra, dei devoti che mi invocano con fiducia e del quale sento i lamenti. Io voglio perciò porre rimedio ai loro dolori, a tutte le difficoltà e le sofferenze mostrandomi in questo luogo di culto che sarà costruito per tuo mezzo per realizzare la mia clemenza. Tu andrai perciò al palazzo del vescovo di Città del Messico a dirgli che ti ho mandato io e che desidero che mi costruisca un tempio sulla spianata. Gli dirai esattamente quanto hai visto e udito, sii certo che io ti sarò molto grata per questo compito e tu meriterai una ricompensa per lo sforzo e la fatica di aver compiuto la mia missione. Va' e adempila, adesso che hai ben compreso il mio comando". Juan Diego corse subito dal vescovo, ma non venne creduto.

Tornando a casa la sera, incontrò nuovamente sul Tepeyac la Vergine Maria, a cui riferì il suo insuccesso, chiedendo di essere esonerato dal compito affidatogli, di cui si sentiva indegno. La Vergine, per contro, gli ordinò di tornare il giorno seguente dal vescovo, il quale, dopo avergli rivolto molte domande sul luogo e sulle circostanze dell'apparizione, gli chiese un segno; la Vergine promise di darglielo l'indomani. Ma il giorno seguente Juan Diego fu trattenuto: un suo zio, Juan Bernardino, gravemente ammalato aveva bisogno dei sacramenti e lui venne inviato di buon mattino a Tlatilolco a cercare un sacerdote che confessasse il moribondo; giunto in vista del Tepeyac decise perciò di cambiare strada per evitare l'incontro con la Signora. Ma la Signora era là,

[1] A questo dio azteco venivano ogni anno sacrificate ritualmente migliaia di persone.

davanti a lui, e gli domandò il perché di tanta fretta ("Cosa accade, figlioletto mio, dove vai?"). Juan Diego si prostrò ai suoi piedi e le chiese perdono di non poter compiere l'incarico affidatogli presso il vescovo, a causa della malattia mortale dello zio. La Signora lo rassicurò: suo zio era già guarito, e lo invitò a salire sulla sommità del colle per cogliervi i fiori. Juan Diego salì e con grande meraviglia trovò sulla cima del colle dei bellissimi "fiori di Castiglia": era il 12 dicembre, giorno del solstizio d'inverno, e né la stagione né il luogo (una desolata pietraia) erano adatti alla crescita di fiori del genere. Juan Diego ne raccolse un mazzo che portò alla Vergine, la quale però gli ordinò di presentarli al vescovo come prova della verità delle apparizioni. Juan Diego ubbidì e giunto al cospetto del presule, aprì il suo mantello: all'istante sulla "tilma" si rese manifesta alla vista di tutti l'immagine della S. Vergine. Di fronte a tale prodigio, il vescovo cadde in ginocchio e con lui tutti i presenti. La mattina seguente Juan Diego accompagnò il presule al Tepeyac per indicargli il luogo in cui la Madonna aveva chiesto di erigerle il tempio. Nel frattempo l'immagine, collocata nella cattedrale, diventò presto oggetto di una devozione popolare che si è conservata ininterrotta fino ai nostri giorni. La Dolce Signora che si manifestò sul Tepeyac non vi apparve come una straniera. Ella infatti si presentò come una meticcia o morenita, indossando una tunica con dei fiocchi neri all'altezza del ventre (che nella cultura india denotavano le donne incinte): una Madonna dal volto nobile, di colore bruno, mani giunte, vestito roseo, bordato di fiori. Un manto azzurro mare, trapuntato di stelle dorate, copre il suo capo e le scende fino ai piedi, che poggiano sulla luna. Alle sue spalle il sole risplende sul fondo con i suoi cento raggi. L'immagine dipinta sul mantello è un'achiropita: gli studi hanno dimostrato che non è stata dipinta da mani di uomo. Inoltre, nel 1929, un minuzioso esame scientifico scoprì che nelle pupille degli occhi di Maria è riflessa, come in una pellicola fotografica, l'immagine del veggente e di altre persone presenti al miracolo delle rose. Il fenomeno risulta scientificamente inspiegabile.

La simbologia ed il significato delle apparizioni

Il messaggio della Vergine di Guadalupe è molto bello e profondo, pur nella sua estrema semplicità. Si notano anzitutto dei richiami all'immagine apocalittica della donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi (a simboleggiare il potere che la Madonna ha sulla Chiesa) e vestita di sole (a simboleggiare la pienezza di grazia e di virtù che ha ricevuto da Gesù, sole di giustizia). La modalità con cui la Madonna si è manifestata (gli abiti, il colore della pelle ed altri particolari che vedremo nei dettagli) ha come fine quello di mostrare il suo volto materno e trasmettere un'immagine viva della misericordia di Dio, probabilmente per rettificare la brutta immagine del Cristianesimo lasciata dai *Conquistadores*, che avevano portato in Messico, insieme alla nuova

religione, anche tanta violenza e tanto sangue. Il fatto che la Madonna sia apparsa come una meticcia (sicuramente la sua carnagione reale non è così) e vestita come qualunque indigeno è quanto mai chiaro ed emblematico: sta dicendo ai Messicani che Ella è una di loro, e dunque essi sono preziosi, belli ed importanti per Lei (e quindi per Dio) così come sono e che Ella vuole essere la loro Consolatrice e Madre tenerissima. Pur essendo "la perfetta e Sempre Vergine, Madre del Creatore e del vero Dio" (che è la Santissima Trinità e non gli idoli aztechi), Ella è loro vera Madre di misericordia, tenerissima, dolcissima e consolatrice di ogni afflizione. Afferma di conoscere le sofferenze del popolo azteco travagliato e di volerle compatire e sollevare; ordina di costruire un luogo di culto (particolare ricorrente in moltissime apparizioni mariane) perché vuole che le persone comprendano che le grazie che ivi vengono elargite provengono dalla sua intercessione e mediazione. Le apparizioni mariane, sotto questo punto di vista, rappresentano un luminosissimo esempio di teologia del luogo e dello spazio sacro, come ambiente necessario all'uomo per entrare in contatto col Trascendente. Ma alcuni particolari della tenerezza di Maria possono essere colti solo vedendo, nel dettaglio dei particolari, la delicatezza con cui Ella ha voluto parlare con i gesti, prima e più ancora con le parole. Vediamo dunque l'icona della Madonna di Guadalupe per poi contemplarne i vari dettagli:



VOLTO DELLA VERGINE

Il volto della Vergine di Guadalupe è decisamente meticcio. L'età approssimativa della giovane è di circa 16 anni: il meticcio è un incrocio tra il bianco degli europei e lo scuro degli indigeni. In Maria (e dunque in Gesù) si riconcilia l'umanità: né Giudei, né Greci, né schiavi né liberi, ma una sola cosa in Gesù, come disse san Paolo. Gli occhi esprimono tutta la vitalità della sua giovinezza e comunicano il suo amore. Lo sguardo è abbassato, perché nella mentalità india guardare negli

occhi una persona era un gesto offensivo; il capo è inclinato a simboleggiare che non siamo schiavi ma figli.

RAGGI

Dentro la mandorla luminosa che incornicia la Vergine partono raggi luminosi quasi a voler annunciare la venuta di Gesù Cristo, il Figlio di Dio. I suoi raggi illuminano tutto il creato; essi sono a forma di freccia e simboleggiano l'ascesa spirituale.

BOCCA

La bocca della SS. Vergine è anatomicamente perfetta. Essa è molto piccola, dà l'impressione che faccia un piccolo e dolce sorriso.

MANI DELLA VERGINE

La Vergine ha le mani giunte, si trova in un atteggiamento di costante preghiera per chiedere a Gesù Cristo protezione e rifugio. Si crede che le mani formino una piccola casa: "*la sua piccola casa*" consacrata a lei. Si traduce in questa posizione la fusione e l'unione delle due culture. Le mani inoltre richiamano la cima del monte Tepeyac, coronato dalla croce di Cristo, come nel medaglione.

CINTURA (abbigliamento di una nobil donna)

La cintura nera o fascia, simboleggia nella cultura india, l'attesa di un figlio. Le donne indigene si distinguono durante la loro gravidanza proprio per indossare questo nastro nero nella parte alta del ventre. La cintura termina con un angolo e richiama una figura divina.

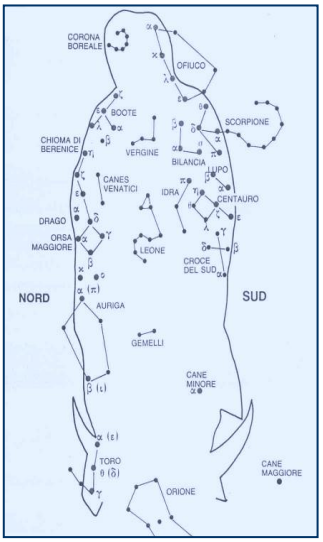
TEPETL

La montagna richiama la forma di un cuore e sembra quasi formulare parole e canti, come una sorta di "messaggio universale" da offrire a tutta l'umanità. Il Tepeyac, il cui significato è "montagna o colle del cantare e del parlare divino", vede ogni 52 anni svolgersi un rito indigeno.Il Tepetl ha cinque direzioni: oriente, occidente, nord, sud e lo Zenit.

MANTO

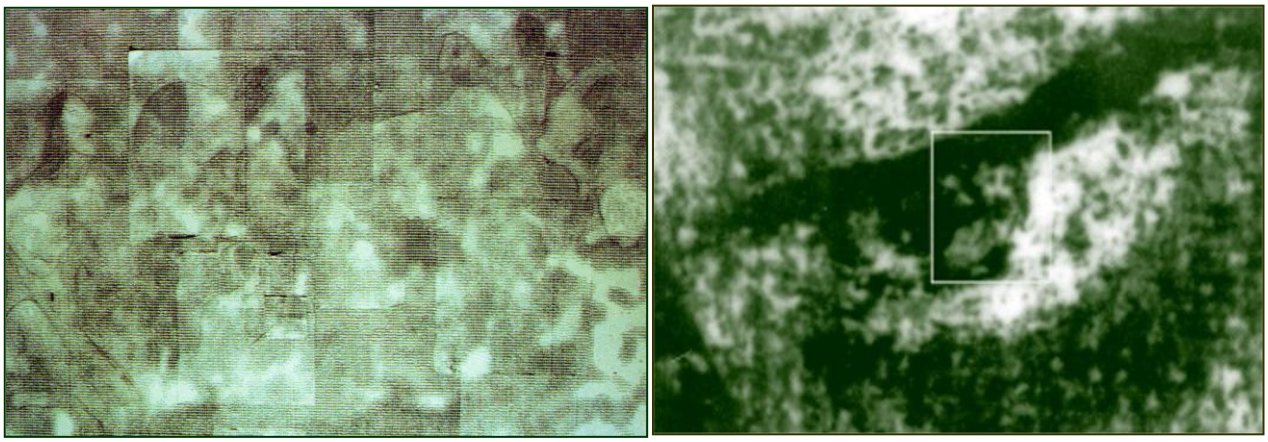
M. Rojas ha scoperto una correlazione tra le stelle del manto della Vergine e quelle del cielo nel solstizio dell'inverno del 1531. Qui sono ricostruite le costellazioni e le principali stelle. Alcune costellazioni, cadono in posizioni significative: la Corona Boreale sulla fronte; la Vergine sulle mani giunte; il Leone sul ventre gravido; Orione, il mitico gigante, sull'angelo che sostiene la Vergine. Le stelle sono 46 di otto punte. Questi disegni mostrano ben visibili gli elementi essenziali presenti sulla tilma. Qui vediamo le principali costellazioni individuate nel manto della Vergine.





OCCHI DELLA VERGINE

Grazie alle scoperte scientifiche più avanzate e alla tecnologia informatica il Dott. J.A. Tonsman scoprì la presenza di 13 personaggi all'interno degli occhi della Vergine. Nel piccolo diametro della cornea (esclusa *scientificamente* la pittura per mano d'uomo) sono visibili i protagonisti dell'evento.



NUVOLE

Le nuvole posizionate attorno all'immagine, vengono associate dagli indigeni, all'elevazione spirituale verso il divino. Simboleggiano l'arrivo di una nuova era dove il "Verbo si fece carne ed abitò in mezzo a noi".

TUNICA DELLA VERGINE

La tunica è di colore rosso e rappresenta il colore della terra. Contiene delle figure ricamate in oro, che è il metallo divino. Il messaggio è espresso con nove decorazioni floreali che rimanderebbero alle nove tribù o popoli originari dell'Aztlan. Si nota un pezzo in più di tela girata da un orlo dorato che assomiglia al mantello, i cui bordi toccano l'angelo, segno di unione tra cielo e terra.

GEOGLIFICI DELLA TUNICA

I tagli degli addobbi floreali che nascono dal mantello della Vergine simbolo del cielo, venivano dipinti dagli indigeni. Simboleggiavano il percorso dei fiumi che irrigavano i campi. Le foglie e i

fiori che nascono dal taglio del fiume rappresentano *il fuoco nuovo*, l'acqua bruciata invece è una metafora della guerra. Questi simboli segnano l'inizio di un nuovo popolo che nasce da Maria Santissima, trionfante e portatrice di rinnovamento. In basso c'è un fiore non sbocciato e una foglia molto grande, che significano l'insistenza del messaggio. La tunica ha 5 varietà di fiori: il primo di 4 petali, che è il più importante, rappresenta il Piccolo Sole; il secondo con 8 fiori di 8 petali ciascuno, che rappresenta la congiunzione del Sole e di Venere; il terzo è rappresentato con 3 fiori e un bocciolo; il quarto nasce appena dal bordo; il quinto fiore rappresenta Venere.

FIORE CON OTTO PETALI

Si notano otto fiori con rispettivi otto petali, essi simboleggiano le otto congiunzioni del Sole e di Venere che a loro volta coincidono a centoquattro anni solari. L'anno consacrato è di 260 giorni, mentre quello solare è di 365, l'anno di Venere è di 584 giorni. I tre calendari coincidono con l'apparizione della Vergine Santa di Guadalupe avvenuta il 12 dicembre del 1531.

FIORE CON QUATTRO PETALI

Per la cultura indigena questo fiore posizionato all'altezza del ventre indica i quattro punti cardinali, le quattro stagioni, le quattro epoche passate, il quinto sole della pienezza (che coincide con il solstizio dell'inverno del 1531). Questo fiore richiama il luogo di Dio (Omeyocan). La Vergine è gravida e il bambino è il Sole atteso che porta la Vita.

DISEGNI - CODICI

I vari disegni che si trovano nelle maniche della tunica della Vergine, potrebbero essere una scala di codici degli indigeni¸ si suppone siano una mappa della città del Messico. Nel lato sinistro si nota una figura di donna bianca, mentre nel destro una figura di una montagna che prende fuoco.

CIONDOLO DELLA VERGINE

Nella parte bassa del collo è posizionato un medaglione che è uguale a quello indossato dagli dèi, veniva portato all'altezza del torace o sul petto a simboleggiare la propria anima che donava vita. Nel medaglione si nota un bordo nero, al centro è rappresentata una croce.

SCARPETTA DELLA VERGINE

La scarpetta della Vergine si intravede sulla punta della luna, il colore è simile alla cenere.

L'ANGELO

L'angelo indica la comunicazione tra il cielo e la terra ed è il simbolo di San Juan Diego, "l'uomo fedele e vero" che ci insegna come arrivare alla Vergine Morena del Tepeyac. Quest'angelo ha ali simili a quelli dell'aquila, simbolo della Granteenochtitlan (l'aquila che divora il serpente). Ha le mani rivolte verso l'alto (gli indigeni così rappresentano i loro dèi). Con una mano sostiene il mantello e con l'altra la tunica. La simbologia è chiara: chi è illuminato da Maria, vince il serpente e i culti idolatrici.

CAPELLI DELL'ANGELO

Gli indigeni per distinguersi tra le diverse classi sociali, si rasavano il capo in maniera diversa. La caratteristica dei "Macehuales" (gente del popolo) era quella di radersi il capo, gesto che significava: "essere meritato per il sangue di dio". Ora, tutti i battezzati erano rasati e facevano parte di qualche ordine religioso. Con questo particolare si vuol dire che il cattolicesimo non distrugge gli usi indigeni, ma ne trasforma il significato. L'angelo è illuminato direttamente dal corpo della Vergine, che si presenta in questo modo come Mediatrice di grazia.

LUNA

La Vergine poggia i piedi sulla luna, ella è il Sole che danzando emana fertilità e vita attraverso le diverse fasi. La luna (tenochitlan) indica nobiltà che non schiavizza nessuno.

LE APPARIZIONI A RUE DU BAC

Parigi, 1830

Il contesto delle apparizioni

Le apparizioni della santa Vergine Maria a santa Caterina Labouré, si verificarono a Parigi, nel quartiere "Rue du Bac" nell'anno 1830. Questo periodo storico fu caratterizzato da molti eventi tragici e devastanti dal punto di vista culturale, in quanto contribuirono fortemente a scristianizzare dapprima la Francia e poi, in una nefasta catena progressiva, l'intero continente europeo; un tempo, quindi, di grandi pericoli anche per la Chiesa. Dalla Rivoluzione Francese (1789) in poi, infatti, una catena di cospirazioni, rivolte, guerre aveva sconvolto il nostro continente e si era concretizzato in una feroce persecuzione non solo al clero ma a tutta la Chiesa. Le rivoluzioni liberali tentavano di separare gli Stati dalla Chiesa per trasformarli in strumenti di guerra alla religione; tentavano di distruggere l'ordinamento della Cristianità per instaurare sulle sue rovine una società fondata non sul Decalogo ma su una sorta di "anti-Decalogo", permettendo per legge ciò che Dio vieta come peccato e vietando per legge ciò che Dio prescrive come virtù. In verità, dopo anni di guerre e di rivoluzioni, nell'epoca in cui avvennero le apparizioni, la situazione Europea sembrava essersi calmata. Ma si trattava solo di una pausa: ben presto la situazione sarebbe precipitata. Alle follie di Napoleone e del suo Impero ed alle idee anticristiane di Cartesio, Rousseau e Voltaire, sarebbero ben presto succedute le ideologie totalitarie di Hegel e Marx che avrebbero dato origine, nel secolo successivo, alla duplice variante totalitarista del nazismo e del comunismo, con tutta la vera e propria carneficina (di anime e di corpi) ad essi conseguenti. Dunque le apparizioni della Madonna a santa Caterina si collocano alla fine del primo grande urto al mondo cristiano ed alla vigilia della nuova, terribile tempesta.

Per diffondere il suo messaggio, la Madonna scelse un'anima semplice e pura. Caterina Labouré nacque il 2 maggio 1806 a Fain-les-Moutiers, un villaggio nella regione francese della Borgogna. A dodici anni, ricevette la prima Comunione e sembra che già da quel giorno avesse deciso di consacrarsi a Dio. A chi le proponeva il matrimonio, infatti, era solita rispondere: "ho già trovato il mio sposo fin dal giorno della prima Comunione, e ormai gli ho dedicata tutta me stessa". La sua vocazione religiosa venne preparata da un sogno avuto a diciotto anni. Le sembrò di stare in una Chiesa nella quale un vecchio sacerdote la chiamava. Spaventata ella voleva fuggire, ma il sacerdote le disse: "Figlia mia, ora tu mi sfuggi, ma un giorno mi cercherai. Dio ha progetti su di te. Non te ne dimenticare!". Questo sogno le sembrava incomprensibile. Qualche

tempo dopo però, vide un quadro raffigurante san Vincenzo de' Paoli e riconobbe in lui il misterioso personaggio che le aveva parlato. Comprese allora che il fondatore delle Figlie della Carità la chiamava ad entrare nella Congregazione da lui fondata. Il padre di Caterina cercò di dissuadere la figlia dal seguire la vocazione, facendo di tutto pur di distoglierla da essa. Dopo molte prove e difficoltà, a 23 anni, Caterina ottenne finalmente l'autorizzazione paterna a farsi suora nella Congregazione delle Figlie della Carità. Il 21 aprile 1830 entrò come novizia dapprima a Chatillon-sur-Seine e poi nel convento parigino di Rue du Bac. La novizia si distinse subito per il suo fervore religioso e per il fatto di ricevere quotidianamente la Comunione, cosa allora ben rara. Ben presto Caterina cominciò ad avere visioni, durante le adorazioni del Ss. Sacramento, visioni ch'ella raccontò scrupolosamente al proprio confessore, il padre Jean-Marie Aladel. Ecco come la novizia gli riferisce una di queste visioni, avvenuta il 6 giugno 1830: "Mi è apparso il Signore come un Re sul trono, con la croce sul petto. Mi è sembrato che la croce colasse sangue fino ai piedi di Gesù. Mi è sembrato che egli venisse spogliato dei suoi ornamenti regali, che cadevano tutti a terra. Allora mi sono venuti pensieri cupi e tristi perché temo che anche il re terreno (ossia il re di Francia) verrà detronizzato e spogliato delle sue vesti regali". La veggente quindi interpretava la scena come una premonizione che stava per arrivare un periodo critico per la Chiesa e in particolare per la Francia. Il confessore non credette a questa visione, che riteneva illusoria. Ma solo sette settimane dopo, il 27 luglio, iniziavano a Parigi le turbolenti agitazioni della cosiddetta rivoluzione di Luglio. Essa aveva un'ispirazione liberale, una direzione massonica ed un carattere profondamente anticristiano: vennero profanate Chiese, furono invasi conventi, sacerdoti e religiosi furono perseguitati. La rivoluzione culminò nel rovesciamento del governo, nella deposizione del legittimo re Carlo X e nell'instaurazione della monarchia borghese. Il sogno di Caterina cominciava ad avverarsi. Ella ne avvisò il confessore che però non diede importanza a quella coincidenza. Poco tempo dopo, la santa sarebbe stata favorita di altre visioni. Di esse ci accingiamo ora a parlare.

Il racconto delle apparizioni

Le principali apparizioni di Rue du Bac furono due, quella del 18 Luglio e del 26 Novembre 1830. Ve ne furono tuttavia anche altre nel mese di Settembre ed in quello di Dicembre. Sentiamo il racconto delle due apparizioni più importanti (la prima delle quali durata ben due ore) dalla stessa Santa Caterina Labouré.

Prima apparizione

«Alle ore 23,30 del 18 luglio 1830, mentre ero a letto addormentata, mi sentii chiamare per nome: "*Suor Labouré!*" Svegliatami, guardai dalla parte da cui veniva la voce […] e vidi un fanciullino vestito di bianco, dai quattro ai cinque anni, il quale mi disse: "*Venite in cappella, la Madonna vi aspetta*". Mi venne subito il pensiero: mi sentiranno! Ma quel fanciullino mi rispose: "*State tranquilla, sono le ventitre e trenta e tutti dormono profondamente. Venite che vi aspetto*". Vestitami in fretta, mi diressi verso quel fanciullino e lo seguii. Erano accesi i lumi dappertutto dove noi passavamo, e questo mi sorprendeva molto. Assai più meravigliata, però, rimasi all'ingresso della Cappella, quando l'uscio si aprì, appena il fanciullino l'ebbe toccato con la punta di un dito. La meraviglia poi crebbe nel vedere tutte le candele e tutte le torce accese come alla Messa di mezzanotte. Il fanciullino mi condusse nel presbiterio, accanto alla poltrona del Padre Direttore, dove io mi misi in ginocchio finché giunse il sospirato momento. Il fanciullino mi avverte dicendo: "*Ecco la Madonna, eccola!*". Sento il rumore come il fruscio di una veste di seta. Io, guardando la Santissima Vergine, spiccai allora un salto verso di Lei, ed inginocchiatami sui gradini dell'altare, appoggiai le mani sulle ginocchia di Maria... Fu quello il momento più dolce della mia vita.



"Dire tutto ciò che provai mi sarebbe impossibile. La Madonna mi spiegò come dovevo comportarmi col mio direttore e parecchie cose che non debbo dire; m'insegnò il modo di regolarmi nelle mie pene e mostrandomi con la sinistra i piedi dell'altare, mi disse di andarmi a gettare ai piedi dell'altare ad espandervi il mio cuore, aggiungendo che colà io avrei ricevuto tutti i conforti a me necessari. "*Figlia mia* - mi disse la Madonna- *Dio vuole affidarvi una missione. Avrete molto da soffrire, ma soffrirete volentieri, pensando che si tratta della gloria di Dio. Avrete la grazia; dite tutto quanto in voi succede, con semplicità e confidenza. Vedrete certe cose, sarete ispirata nelle vostre orazioni; rendetene conto a chi è incaricato dell'anima vostra*". Io chiesi allora alla SS. Vergine la

spiegazione delle cose che mi erano mostrate[2]. E Maria rispose: "*Figlia mia, i tempi sono molto tristi; gravi sciagure stanno per colpire la Francia; il trono sarà rovesciato; tutto sarà sconvolto da disgrazie d'ogni specie* (dicendo questo la Madonna aveva l'aspetto molto addolorato). *Ma venite ai piedi di questo altare; qui le grazie saranno sparse su tutti... sopra tutte le persone che le chiederanno con fiducia e fervore, sui piccoli e sui grandi...*". "*Figlia mia, io mi compiaccio di spandere le mie grazie sulla* [vostra] *comunità. Io l'amo molto, ma ho della pena, perché vi sono* [in essa] *degli abusi: la regola non è osservata, la regolarità lascia a desiderare, vi è una grande rilassatezza nelle due comunità* [Preti della Missione e Figlie della Carità]*; dillo a colui che è incaricato di voi, benché non sia ancora superiore. Egli sarà fra qualche tempo incaricato in modo speciale della* [vostra] *Comunità; egli deve fare tutto il possibile per rimettere la regola in vigore, diteglielo da parte mia. Ch'egli vegli sulle cattive letture, sulla perdita di tempo e sulle visite. Allorché la regola sarà rimessa in vigore, vi sarà una Comunità che verrà ad unirsi alla vostra. Ma sopraggiungeranno grandi mali; il pericolo sarà grande, ma non temete, il buon Dio e S. Vincenzo proteggeranno la comunità...* (La Vergine era sempre triste). *Io stessa sarò con voi, ho sempre vegliato su di voi; vi accorderò molte grazie... Verrà un momento in cui il pericolo sarà grande e tutto sembrerà perduto, ma io sarò con voi; abbiate fiducia. Avrete prove evidenti della mia visita e della protezione di Dio e di quella di S. Vincenzo sulle due Comunità. In altre comunità vi saranno vittime* (la SS. Vergine aveva le lacrime agli occhi dicendo questo)**;** *vittime vi saranno nel clero di Parigi e lo stesso Arcivescovo morrà* (di nuovo la Madonna versò lacrime). *Figlia mia, la Croce sarà disprezzata; per le vie scorrerà sangue; il mondo intero sarà nell'afflizione* (qui la Vergine Santa non poteva più parlare un gran dolore Le era dipinto sul volto)". Tornata a letto, sentii suonare le due e non ripresi più sonno».

Seconda apparizione

«Il 27 novembre 1830 che era il sabato antecedente la prima domenica di Avvento, alle cinque e mezza del pomeriggio, facendo la meditazione in profondo silenzio, mi parve di sentire dal lato destro della cappella un rumore, come il fruscio di una veste di seta. Avendo volto lo sguardo a quel lato, vidi la Santissima Vergine all'altezza del quadro di San Giuseppe. La sua statura era media, e la sua bellezza tale che mi è impossibile descriverla. Stava in piedi, la sua veste era di seta e di color bianco-aurora, fatta, come si dice, " a la vierge", cioè accollata e con le maniche lisce. Dal capo le scendeva un velo bianco fino ai piedi, il viso, era abbastanza scoperto, i piedi poggiavano sopra un globo o meglio sopra un mezzo globo, o almeno io non ne vidi che la metà. Le sue mani, elevate all'altezza della cintura, mantenevano in modo naturale un altro globo più piccolo, che rappresentava l'universo. Ella aveva gli occhi rivolti al cielo, e il suo volto diventò splendente mentre presentava il globo a Nostro Signore.

[2] La Santa allude ad alcune visioni avute precedentemente.



Tutto ad un tratto le sue dita si ricoprirono di anelli, ornati di pietre preziose, le une più belle delle altre, le une più grosse e le altre più piccole, le quali gettavano dei raggi gli uni più belli degli altri; questi raggi partivano dalle pietre preziose: le più grosse gettavano raggi più grandi, e le più piccole raggi meno grandi, sicché tutta se ne riempiva la parte inferiore, e io non vedevo più i suoi piedi...".. Mentre io ero intenta a contemplarla, la Santissima Vergine abbassò gli occhi verso di me, e si fece sentire una voce che mi disse: "*Questo globo rappresenta tutto il mondo, in particolare la Francia e ogni singola persona…*".



Io qui non so ridire ciò che provai e ciò che vidi, la bellezza e lo splendore dei raggi così sfolgoranti!… e la Vergine aggiunse: "*Sono il simbolo delle grazie che io spargo sulle persone che me le domandano*", facendomi così comprendere quanto è dolce pregare la Santissima Vergine e quanto Ella è generosa con le persone che la pregano; e quante grazie Ella accorda alle persone che la cercano e quale gioia Ella prova a concederle. In quel momento io ero e non ero… Gioivo. Ed ecco

formarsi intorno alla Santissima Vergine un quadro alquanto ovale, sul quale, in alto, a modo di semicerchio, dalla mano destra alla sinistra di Maria si leggevano queste parole, scritte a lettere d'oro: "*O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi*". Allora si fece sentire una voce che mi disse: "*Fa' coniare una medaglia su questo modello: tutte le persone che la porteranno riceveranno grandi grazie; specialmente portandola al collo. Le grazie saranno abbondanti per le persone che la porteranno con fiducia*". All'istante mi parve che il quadro si voltasse e io vidi il rovescio della medaglia. Vi era il monogramma di Maria, ossia la lettera "M" sormontata da una croce e, come base di questa croce, una spessa riga, ossia la lettera "I", monogramma di Gesù, Iesus. Al di sotto dei due monogrammi, vi erano i Sacri Cuori di Gesù e di Maria, circondato il primo da una corona di spine trafitto il secondo da una spada. Dodici stelle infine circondavano il tutto. Poi tutto disparve, come qualcosa che si spegne, ed io sono rimasta ripiena non so di che, di buoni sentimenti, di gioia, di consolazione».



Interrogata più tardi, la Labouré, se oltre al globo o, meglio, alla metà del globo, avesse veduto qualche altra cosa sotto i piedi della Vergine, rispose di aver veduto un serpente di color verdastro chiazzato di giallo. Quanto poi alle dodici stelle che circondano il rovescio della medaglia, "è moralmente certo che questa particolarità fu indicata a viva voce dalla Santa, fin dall'epoca delle apparizioni". Nei manoscritti della Veggente si trova anche questa particolarità, che è di molta importanza. Tra le gemme ve ne erano alcune che non mandavano raggi. Mentre ella se ne stupiva, sentì, la voce di Maria che diceva: "*Le gemme dalle quali non partono raggi sono simbolo delle grazie che si dimentica di chiedermi*". Tra esse la più importante è il dolore dei peccati. La medaglia dell'Immacolata, fu coniata due anni dopo, nel 1832, e fu denominata dal popolo stesso, "Medaglia Miracolosa" per eccellenza, per il gran numero di grazie spirituali e materiali ottenute per intercessione di Maria.

La simbologia ed il significato delle apparizioni

Per comprendere il messaggio, l'importanza e la portata straordinaria di questa apparizione mariana, è necessario focalizzare distintamente i suoi due aspetti fondamentali: il contenuto delle parole della Madonna (soprattutto nella prima apparizione) ed il significato simbolico legato al diritto ed al rovescio della Medaglia.

Partendo dalla constatazione di una realtà globale già compromessa, soprattutto in Francia, l'Immacolata profetizza anzitutto un ulteriore peggioramento degli eventi, in Francia prima ma purtroppo destinato ad allargarsi in modo sempre più sanguinario e sempre più globale ("la croce sarà disprezzata, per le vie scorrerà il sangue, il mondo intero sarà nell'afflizione"). Soprattutto queste ultime parole danno l'idea di quanto "a lungo raggio" fossero queste profezie, al cui compimento si è assistito in un'*escalation* sempre più crescente negli ultimi due secoli e la cui fine, purtroppo, non sembra attualmente imminente. Che la croce sia stata disprezzata lo si è visto con tutte le leggi europee che addirittura proibiscono l'esposizione del Crocifisso nei luoghi pubblici (scuole, uffici, etc.) in nome di un bugiardo ossequio a chi professerebbe altre fedi; lo si è visto con il rifiuto di riconoscere le radici cristiane dell'Europa, punto volontariamente estromesso dalla costituzione europea; lo si vede con il dilagare del satanismo e dei suoi simboli, uno dei quali è quello della croce rovesciata; addirittura sugli altari delle Chiese cattoliche era sparito il Crocifisso, prima che il coraggio di Benedetto XVI lo ponesse di nuovo dinanzi agli occhi dei fedeli, a ricordare che solo in quel segno e solo nel nome del Crocifisso (il cui sacrificio si compie in ogni santa Messa che si celebra) può esservi per l'uomo la salvezza.

Per quanto concerne il fiume di sangue che l'Europa (ed il mondo intero) hanno visto scorrere, ogni commento appare superfluo. La carneficina di cristiani avvenuta nel XIX ed ancor più nel XX secolo (ma già cominciata con la ghigliottina francese alla fine del XVIII) è uno spettacolo raccapricciante, sia da un punto di vista numerico (oltre 60 milioni di martiri) che da un punto di vista della ferocia dei tormenti, la cui lugubre lista sta purtroppo continuando nei nostri giorni con la mattanza dei cristiani della Chiesa di Orissa.

Il mondo intero ormai *è* nell'afflizione, pur essendosi travestito di una maschera di benessere, di godimenti vari, di emancipazioni sbandierate, di legislazioni "civili" e civilizzate, che di civile hanno solo l'autorizzazione ad uccidere impunemente chi non si può difendere (l'aborto non è stato legalizzato, per quanto riguarda l'Europa, nella sola Irlanda); la distruzione della famiglia prima con il divorzio, ora con i tentativi di equiparare le unioni anche contro natura al consorzio familiare, cose che purtroppo sono leggi dello Stato già in diversi paesi d'Europa; il tentativo di diventare i signori della vita e della morte con le tecniche di procreazione artificiale, con la

clonazione (anche di esseri umani, almeno nei progetti, ovviamente non dichiarati, di alcune grandi lobbies), con l'eutanasia, con l'autorizzazione ad autorizzarla preventivamente (anche con il cosiddetto "testamento biologico", come nel celebre caso Welby) oppure a disporre della vita di altri (come nell'attuale vicenda della giovane Eluana Englaro).

Anche a livello ecclesiale, la situazione non è certamente confortevole: sono sotto gli occhi di tutti i disastri di quarant'anni di "modernismo selvaggio", sapientemente orchestrati da chi ha preteso di trovare l'autorizzazione ad operare una distruzione sistematica di millenni di patrimonio (liturgico e teologico) ecclesiale nel Concilio Vaticano II e nel suo "spirito", fino a quando Benedetto XVI ha trovato il coraggio di smascherare questi signori come i veri traditori di esso, come i portatori dello spirito dell'anti-Concilio, causando una situazione che ora sembra molto difficile (quando non umanamente impossibile) modificare, stante anche la crisi di obbedienza nella Chiesa, soprattutto nei confronti del Sommo Pontefice. Sembra di sentire le parole della Vergine di Rue du Bac: "Verrà un momento in cui tutto sembrerà perduto". Ma non bisogna scoraggiarsi, se è vero che l'Immacolata aggiunse subito: "Ma io sarò con voi. Abbiate fiducia!". La Madonna è con il piccolo resto di coloro che continuano ad essere fedeli a Dio e alla Chiesa.

Proprio su questa linea la SS.ma Vergine denunciò fin da allora il rilassamento delle comunità religiose fondate da san Vincenzo de' Paoli, del cui ramo femminile faceva parte proprio santa Caterina Labouré, con l'invito energico a riferire al futuro superiore che la Madonna desiderava il ripristino delle osservanze regolari e delle norme ascetiche a salvaguardia della purezza e della fedeltà regolare (evitare le cattive letture, le perdite di tempo e le visite).

Adesso è possibile analizzare la simbologia delle immagini, che è il cuore della seconda apparizione, cominciando dal diritto della Medaglia. La Madonna stessa aveva promesso che avrebbe sparso grandi grazie ai piedi dell'altare su cui era apparsa: ed il diritto della Medaglia ha proprio questo come messaggio fondamentale.

La Vergine SS.ma, completamente bianco vestita e col manto azzurro rappresenta l'Immacolata[3]; ha in mano il globo, simbolo del creato, che presenta a Dio Padre in nostro favore: è dunque la nostra *Avvocata*, Colei che intercede ininterrottamente presso Dio per noi e di questo ufficio ne gode, dato che il suo volto divenne splendente quando presentava il globo al Signore: la sua gioia è ottenerci grazie da Dio, è pregare per noi. Ecco dunque spiegata la prima parte dell'invocazione: "o Maria, concepita senza peccato, prega per noi". Essere concepita senza peccato è un fatto molto importante, perché Dio, assolutamente parlando, ascolta solo la preghiera del

[3] Il bianco è il colore della purezza, l'azzurro il colore del cielo: la Vergine è l'Immacolata e la piena di grazia, che possiede in ss stessa tutte le grazie possibili e immaginabili e ne può rendere partecipe chi vuole, quando vuole e come vuole, purché le siano chieste.

giusto: dunque Ella può intercedere per noi perché in sé non ha nulla che dispiace a Dio. I piedi che schiacciano il serpente ne danno ulteriore conferma: Ella ha messo sotto i piedi il serpente che vinse i nostri progenitori, inducendoli a commettere il peccato originale. Immacolata, è rimasta tale per sempre, perché nella sua anima mai si è accostata neanche l'ombra della più piccola macchia. È l'Unica, è la Perfetta, è la tutta Bella. Tuttavia quel serpente domina il mondo, come Gesù stesso ci insegnò nel Vangelo, dove chiama Satana "principe di questo mondo". Domina il mondo, ma è dominato dall'Immacolata. Quindi, per sfuggire a tutte le gravi sciagure impellenti sull'Europa, era necessario ricorrere all'Immacolata: ed ecco la seconda parte dell'invocazione "che ricorriamo a Te". Se è vero, infatti, che la Madonna è la *Mediatrice di tutte le grazie*, Ella le ottiene solo a chi gliele chiede. Questo è il significato degli anelli ornati di pietre preziose e dei raggi che partivano da essi, simbolo, come la Madonna stessa disse, delle grazie che Ella sparge sulle persone che gliele chiedono. È da notare con attenzione che c'erano gemme da cui non partivano raggi, a simboleggiare le grazie perse o non ottenute per il fatto di non averle chieste; ed anche che molti raggi erano di intensità meno luminosa di altri, a significare che purtroppo la maggioranza delle grazie chieste all'Immacolata riguardano i beni minori (temporali e materiali) piuttosto che quelli maggiori. La grazia più grande e più importante, infatti, è il pentimento dei peccati, ossia la conversione. Chiudiamo con una nota sugli anelli: essi sono simbolo di fedeltà, per cui Maria con essi vuole dirci che Ella è fedele alla sua missione e fedele alle sue promesse; se dagli anelli non parte alcun raggio, dipende solo da nostra mancanza e da nostra infedeltà.

Ancor più suggestivo, se possibile, è l'esito di un'attenta riflessione sulla simbologia del retro della medaglia, anch'essa coniata dall'Immacolata in persona. La "M" rappresenta l'iniziale del nome Maria; ad essa è intersecata una "I", che rappresenta l'iniziale di "Iesus"; sopra la "I" svetta la Croce. Si tratta di un vero e proprio monogramma, potremmo dire "inventato" dalla Madonna e carico di significato, soprattutto in considerazione dei rimanenti simboli: il Cuore di Gesù, trafitto dalle spine e sormontato dalla Croce (immagine che era già nota nella spiritualità cristiana, dopo le rivelazioni di Gesù a santa Margherita Maria Alacoque alla fine del 1600) ed il Cuore di Maria, trafitto dalla spada, come profetizzato a Maria da Simeone, profezia che si adempì sul Calvario e in particolare, stante per esempio alle rivelazioni avute dalla mistica italiana Maria Valtorta, quando la Madonna si accorse della ferita aperta sul costato di Gesù e toccò con la punta delle sue immacolate dita e vide con i suoi castissimi occhi il Cuore del Figlio trafitto dalla lancia. Il quadro è circondato da dodici stelle, immagine anch'essa biblica, sia in senso generale (12 sono sia gli apostoli che i dodici figli di Giacobbe da cui discese il popolo dell'antica alleanza, mentre le stelle, secondo i capitoli due e tre del libro dell'Apocalisse rappresentano i vescovi posti a capo delle Chiese locali) sia in senso particolare (nella visione di Ap 13, san Giovanni parla di una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle): le dodici stelle,

dunque, rappresentano il popolo di Dio, di cui Cristo è re e capo e di cui, contestualmente ed inscindibilmente, l'Immacolata è regina.

Decifrati i singoli particolari, vediamo il significato complessivo dell'immagine. La prima grande verità che annunzia è l'inseparabilità di Gesù da Maria: l'immagine fa comprendere che non è nemmeno pensabile o concepibile non solo separare Maria da Gesù (e su questo punto, anche ai tempi nostri, non si fa difficoltà ad ammettere che tutto ciò che Maria è, ha e fa è frutto dell'azione della Grazia in Lei), ma anche Gesù da Maria (verità, oggi, tutt'altro che scontata). Nell'Ave Maria la Chiesa non si stanca di ripetere: "*benedetto il frutto del tuo seno, Gesù*". È chiaro, come insegna anche san Luigi M. Montfort nel *Trattato della vera devozione,* che in teoria Dio avrebbe potuto fare a meno di Maria, per compiere la redenzione; ma una volta fatta la scelta di creare questo Capolavoro delle sue mani e di far dipendere dal suo "*fiat*" addirittura l'Incarnazione del Verbo (scelte, queste, dipendenti dalla sua libera e sovrana volontà), se ne deve trarre la semplice conseguenza che Maria è *assolutamente* imprescindibile per poter avere un accesso vero, autentico e profondo a Gesù. Dio, infatti, a differenza dell'uomo, non cambia idea e fatta una scelta (che, proprio perché fatta da Lui, è la migliore possibile in assoluto) non torna indietro; e chi pretende di ignorare le vie da Lui stabilite o di farne a meno, certamente si mette fuori dal piano della sua volontà salvifica.

Oltre l'indissolubilità di Gesù da Maria (che si desume dall'intreccio tra la "M" e la "I") c'è un'altra grandissima verità nascosta dietro questi simboli: il fatto che la Madonna, sia pur *solo con* Gesù, *dipendentemente* da Lui e *subordinatamente* a Lui, è vera *Corredentrice dell'umanità*: è questo il significato della Croce che sormonta la "I" e la "M", unitamente al particolare dei due Cuori trafitti. La Madonna è vera Corredentrice dell'umanità e lo è in senso forte, nel senso che ha cooperato con Gesù non solo alla *distribuzione* delle grazie da Lui meritate con le sue sofferenze, ma anche all'*acquisto* di esse: nel piano di Dio era *necessario* (non opzionale) che accanto al Redentore ci fosse la Corredentrice, perché il peccato dell'uomo ingannato dal serpente, fu compiuto dalla donna prima e poi anche dall'uomo. La redenzione, che rovescia i disordini primordiali, inverte i termini: il Redentore principale è il Nuovo Adamo, che offre al Padre un sacrificio perfetto non solo perché innocente, ma anche perché vero Dio come Lui, e quindi capace di offrire al Padre un sacrificio di valore infinito, sufficiente a soddisfare la sua giustizia ed a riparare qualunque peccato di tutto il genere umano; ma accanto a Lui, in chiave subordinata, c'è l'Immacolata, che unisce il suo sacrificio a quello del Figlio a nome di tutta l'umanità; sacrificio che, pur non avendo un valore infinito (perché la Madonna, per quanto perfetta, è una pura creatura), è però gradito a Dio e capace di meritare la grazia ad altri, perché offerto da un Cuore assolutamente puro, innocente, non contaminato dalla benché minima ombra di peccato. Il valore principale del sacrificio redentore di Gesù e di quello corredentivo (in senso stretto) di Maria

dipendono dall'amore con cui sono stati offerti a Dio per la salvezza dell'uomo (i due Cuori, simboli dell'amore); ad essi si associa il sacrificio della Chiesa e di ogni singolo cristiano (le dodici stelle), anch'essi chiamati ad essere collaboratori del piano salvifico di Dio anche se in maniera *qualitativamente* diversa: il valore dei sacrifici dei cristiani redenti e giustificati da Gesù e Maria, infatti, non serve a *meritare* la grazia, ma a *cooperare* alla *distribuzione* di essa a ogni uomo, in ogni luogo e in ogni tempo.

Per questo, nelle vite dei santi, si legge che Gesù o la Madonna chiedevano *sacrifici* per convertire quel peccatore, ottenere quella grazia, salvare quella situazione disperata, etc. Nel senso che, pur essendo la grazia già *oggettivamente* acquistata per l'umanità da parte di Gesù e di Maria, attende di raggiungere *concretamente* e *soggettivamente* le singole persone: e qui entra in gioco la nostra azione, che pur traendo dalla giustificazione e dalla grazia la sua efficacia, Dio vuole adoperare per *applicare* la salvezza ai nostri fratelli. Ecco perché è così importante che un'anima veramente mariana comprenda il valore e l'efficacia unica e insostituibile della preghiera e del sacrificio, temi su cui l'Immacolata, dopo averne parlato qui in maniera simbolica, sarebbe esplicitamente tornata, come vedremo, nelle sue apparizioni successive.

In conclusione, la Madonna, con le apparizioni di Rue du Bac la medaglia miracolosa, porta la nostra attenzione sui seguenti punti: l'inizio di un tempo di grandi tribolazioni per l'Europa, suscitate da Satana ed in cui l'unico modo per uscirne vincitori è il ricorso a Maria, unitamente ad un grande impegno nella santificazione personale; la verità che Maria Immacolata è la nostra *Avvocata*, la *Mediatrice di tutte le* grazie e la *Regina del creato e del mondo intero*, come appare dal diritto della medaglia miracolosa; l'inscindibilità delle figure di Gesù e di Maria, quasi a prevenire le moderne dottrine che minimizzano (o addirittura pretendono di escludere) il ruolo e l'importanza della Madonna nella teologia, nella vita della Chiesa e, soprattutto, nella vita interiore di ogni cristiano; infine *Maria corredentrice dell'Umanità* ed apostola della Croce, a cui Ella chiama ed invita tutti i suoi figli per renderli suoi collaboratori, nel modo loro proprio, della sua azione a favore dell'umanità, soprattutto in questi ultimi tempi così pieni di confusione, di insidie, di errori, di larga diffusione dell'immoralità, di progressivo abbandono della pratica della fede, dei sacramenti e dei comandamenti eterni immutabili del nostro sommo ed eterno Iddio. A Lui solo gloria e onore, oggi, sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

LE APPARIZIONI A LA SALETTE

La Salette, 1846

Il contesto delle apparizioni

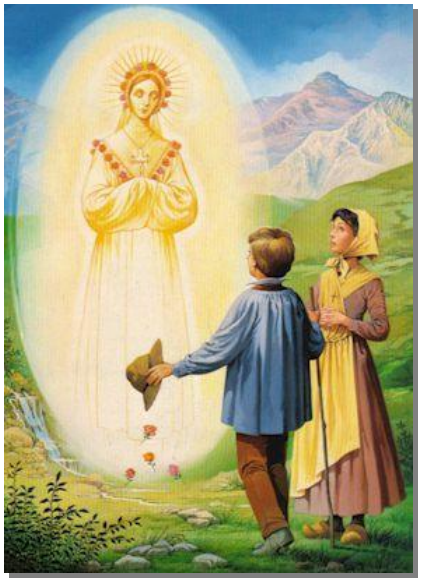
Il contesto storico culturale delle apparizioni di La Salette è simile, anzi peggiore, di quello di Rue du Bac. Si pensi solo che sei mesi dell'apparizione di La Salette (e precisamente il 30 Marzo 1846) Marx ed Engels avevano riunito a Bruxelles un'equipe di intellettuali per organizzare le varie frange comuniste europee (in particolare di Francia, Germania ed Inghilterra) attraverso la definizione di teorie condivise e linee rivoluzionarie comuni che avrebbero dato vita, nel 1847, alla "Lega dei comunisti" e nel 1848, a seguito della pubblicazione del "Manifesto del Partito Comunista" alla nascita del Partito Comunista. Fu ad esso che si ispirarono i rivoluzionari che insorsero a Parigi il 23 Febbraio del 1848, deponendo il Re Luigi Filippo e dando vita alla "seconda repubblica", di ispirazione democratica ma già ampiamente socialista. La crisi della fede dell'Europa andava crescendo sempre più, soprattutto nelle città.

I villaggi e le campagne, che non erano stati coinvolti dalle nuove problematiche innescate dalla rivoluzione industriale, con la nascita di un nuovo ceto di "nuovi poveri", avevano tuttavia subito gli echi e gli influssi dell'ateismo degli illuministi (prima) e dei comunisti (poi). Per cui anche le forme più elementari di espressione della fede (quali il rispetto di Dio, dei sacramenti ed almeno il minimo per ciò che attiene alla preghiera) erano largamente abbandonate dalla maggioranza degli uomini e, in parte, anche dalle donne. Il contesto in cui la Madonna apparve appartiene a quest'ultima tipologia.

Il racconto dell'apparizione

Il 19 Settembre 1846 due piccoli pastorelli, Massimino Giraud (di 11 anni) e Melania Calvat (di 15 anni) stavano portando al pascolo otto mucche nello sconosciuto villaggio di La Salette, situato in fondo ad una valle sperduta delle Alpi Francesi, a circa 2000 metri di quota. All'epoca dell'Apparizione quello che qualifica sia Melania che Massimino è la povertà: poveri di beni, poveri di cultura ed anche di affetto. Massimino aveva perso la madre a soli 17 mesi ed aveva vissuto con il padre e la matrigna, che non lo amava; Melania era la quarta di dieci figli di una famiglia così povera che dovette mandarla a lavorare a servizio quando ancora era molto piccola. Massimino aveva sostituito per una settimana il figlio malato di un contadino degli Ablandins,

Pietro Selme, che aveva chiesto al padre di Massimino di "prestargli" il figlio per portare al pascolo le bestie, mentre Melania,timida e taciturna, già da cinque anni prestava servizio presso le cascine del villaggio. Stavano salendo i versanti del monte Planeau e con il piccolo Massimino c'erano anche la sua capretta ed il suo cane. Fanno bere gli animali alla fontana delle bestie, poi si fermano alla fontana degli uomini dove consumano il loro frugale pasto, a base di pane, formaggio e acqua fresca; dopo di che si assopiscono. Al risveglio cominciano a ridiscendere il monte finché Melania non nota un fulgore di luce: nei pressi di una piccola sorgente si vede un globo di fuoco, proprio vicino al luogo in cui i piccoli avevano dormito. Massimino esclama: "Se ci fa qualcosa, gli do un colpo col mio bastone!". Ma lo splendore si muove, roteando, lasciando a un certo punto comparire una donna, seduta, con la testa tra le mani e i gomiti sulle ginocchia, con un atteggiamento di profonda mestizia. Parlava in francese e pianse per tutto il tempo in cui parlò con i fanciulli. Era vestita come le donne della regione: lunga tunica bianca molto accollata, un grande grembiule alla vita, uno scialle incrociato e annodato dietro, una cuffia da contadina. Aveva però delle rose di diverso colore che le incoronavano la testa, orlavano il suo scialle e i suoi calzari: sulla fronte splendeva un fulgore simile a un diadema. Sulle spalle pesava una lunga catena, mentre una un poco più piccola le pendeva dal collo, trattenendo sul petto un crocifisso sfavillante, con ai lati un martello e delle tenaglie.



Queste le parole che disse la Signora:

«*Avvicinatevi, figli miei, non abbiate paura: sono qui per comunicarvi una grande notizia! Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più trattenerlo.*

Da quanto tempo soffro per voi!

Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, sono incaricata di pregarlo incessantemente a voi non ci fate caso.

Per quanto pregherete e farete, mai potrete compensare la pena che mi sono presa per voi.

Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere. E' questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio. E anche quelli che guidano i carri non sanno che bestemmiare il nome di mio Figlio. Queste sono le due cose che tanto appesantiscono il braccio di mio Figlio.
Se il raccolto si guasta, la colpa è vostra. Ve l'ho mostrato l'anno passato con le patate: voi non ci avete fatto caso! Anzi, quando ne trovavate di guaste, bestemmiavate il nome di mio Figlio. Esse continueranno a marcire e quest'anno, a Natale, non ve saranno più.
Voi non capite, figli miei? Ve lo dirò diversamente».

La Bella Signora proseguì in dialetto: «*Si avà de bla, foou pas lou semena... Se avete del grano, non seminatelo. Quello seminato sarà mangiato dagli insetti e quello che verrà cadrà in polvere quando lo batterete. Sopraggiungerà una grande carestia. Prima di essa, i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti da convulsioni e morranno tra la braccia di coloro che li terranno. Gli altri faranno penitenza con la carestia. Le noci si guasteranno e l'uva marcirà*».

All'improvviso la Bella Signora rivelò un segreto a ciascuno dei due pastorelli.
«*Se si convertono! Le pietre e le rocce si muteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi. Fate la preghiera, figli miei?*»
- "*Non molto, Signora*" - , risposero entrambi.
«*Ah, figli miei, bisogna farla bene, sera e mattino. Quando non avrete tempo, dite almeno un Pater e un'Ave. Quando potrete far meglio, ditene di più.*
A Messa, d'estate, vanno solo alcune donne un po'anziane. Gli altri lavorano di Domenica, tutta l'estate. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a Messa solo per burlarsi della religione. In Quaresima vanno dal macellaio come cani. Avete mai visto del grano guasto, figli miei? »
- "*No, Signora, mai visto.*" - Allora si rivolge a Massimino:
«*Ma tu, figlio mio, lo devi aver visto una volta con tuo padre verso la terra di Coin. Il padrone del campo disse a tuo padre di andare a vedere il suo grano guasto. Vi andaste tutti e due, prendeste in mano due o tre spighe, le stropicciaste e tutto cadde in polvere. Al ritorno, quando eravate a mezz'ora da Corps, tuo padre ti diede un pezzo di pane dicendoti: "Prendi, figlio mio, mangia ancora pane quest'anno perché non so chi ne mangerà l'anno prossimo se il grano continua in questo modo*"».
- "*Oh, sì, Signora, ora ricordo. Prima non me lo ricordavo più!*" –

La Bella Signora concluse il messaggio (non in dialetto, ma in francese) dicendo: «*Andiamo, figli miei, fatelo conoscere a tutto il mio popolo*».

Le apparizioni di La Salette furono approvate il 19 settembre 1851 da Mons. Filiberto de Bruillard, vescovo di Grenoble, con il seguente *Decreto Dottrinale: «Noi giudichiamo che l'Apparizione della Madonna a due pastorelli, il 19 settembre 1846, su una montagna della catena delle Alpi, situata nella parrocchia de La Salette, vicaria foranea di Crops, reca in se stessa tutti i caratteri della verità e i fedeli hanno*

fondate ragioni per crederla indubitabile e certa». Tradotto in diverse lingue, fu pubblicato sull'Osservatore Romano del 4 giugno 1852.

Il testo del segreto

Sui segreti i due fanciulli mantennero il più assoluto silenzio e li scrissero il 2 Luglio 1851 alla sola condizione che questo fosse immediatamente spedito al Papa tramite il loro vescovo. Il beato Pio IX lesse la lettera e ne restò profondamente commosso. La nuova congregazione dei missionari de La Salette chiese al Pontefice notizie sui segreti, a cui il Beato Pio IX rispose: «*Voi volete sapere il segreto di La Salette? La radice dei segreti è questa: se non si decideranno coscientemente a far penitenza saremo perduti*». Dei due segreti fu reso pubblico solo quello rivelato a Melania, nell'anno 1879, che fu pubblicato con l'imprimatur dell'Arcivescovo di Lecce[4]; ma dato il carattere particolarmente forte e drammatico del suo contenuto (che sembra, purtroppo, attualissimo) attraversò varie vicissitudini ed attacchi, che ne resero particolarmente difficile la diffusione e la comprensione. Vengono anzitutto descritti gli avvenimenti che interessarono buona parte dell'Europa di allora, e che si verificarono puntualmente: guerre civili in Francia (la Comune di Parigi), in Portogallo (lotte per l'istituzione della Repubblica), in Italia (guerre di Indipendenza); fine del potere temporale dei Papi (breccia di Porta Pia del 1870); carestie; lotte contro la religione (legge sui frati del governo Cavour, politica ecclesiastica di Gambetta e Ferry in Francia); lassismo morale; decadimento ecclesiastico. Il segreto prosegue arricchendosi di caratteri e letteratura apocalittica (che ometteremo nei dettagli), ma che nella sostanza si riferisce alla venuta dell'anticristo e alla diffusione dell'eresia all'interno stesso della Chiesa, al degrado delle congregazioni religiose, al dilagare dell'iniquità etc. Sono parole estremamente gravi, che vanno però collegate alla parte conclusiva del messaggio stesso, che garantisce la vittoria finale del bene sul male, invita alla perseveranza nella fede cattolica apostolica romana, e rassicura circa l'assistenza continua che Dio non farà mancare agli *apostoli degli ultimi tempi*, che avranno un ruolo determinante per la vittoria finale. Questo il testo del segreto, di cui, come detto, omettiamo le parti più strettamente apocalittiche:

«Melania, quello che ti rivelerò adesso non dovrà restare per sempre un segreto; nel 1858 [anno delle apparizioni di Lourdes] potrai renderlo noto. I preti, che sono i servi di mio Figlio, proprio loro con la vita dissoluta e la cupidigia di denaro, renderanno possibile la manifestazione dell'ira

[4] M.CALVAT, *L'apparition de la Très Sainte Vierge sur la montagne de La Salette*, *Imprimatur*: Mons. Zola, Lecce (Italie), 15 novembre 1879, Rome, 1922. Le parti riportate di sotto sono una traduzione italiana di questo testo.

dell'Onnipotente. Gli uomini consacrati e i preti rimettono di nuovo mio Figlio sulla croce. A causa del comportamento degli abitanti della Terra sarà chiamata l'ira del Padre del Cielo. I capi di Stato e dei popoli hanno dimenticato la preghiera e la penitenza, il demonio sarà chiamato da queste stelle divenute oscure e piene di errori. L'umanità si trova alla vigilia di tristi avvenimenti e dei castighi più pesanti. Il rappresentante di mio Figlio, il Sommo Pontefice Pio IX, dopo l'anno 1859 non lascerà più Roma, ma lotterà coraggiosamente con le armi della fede e dell'amore. Io sarò con lui. La Chiesa avrà una crisi molto profonda. Sarà il tempo delle tenebre. La sacra fede in Dio cadrà nella dimenticanza, l'uomo senza Dio perderà l'amore per tutte le cose e ognuno vorrà essere capo di tutti gli altri. Ne seguirà una crisi senza fine con violenze e arroganze di ogni tipo. Si avvicina questo tempo in cui si vedrà trionfare l'impero della sopraffazione e degli assassini, dell'odio e della menzogna, ognuno cercherà solo il proprio egoistico profitto. Non ci sarà più amore per la famiglia e per la patria. Il santo Padre soffrirà molto. Ma io sarò accanto a lui e accoglierò i suoi sacrifici. Il trionfo del male non sarà assicurato per sempre. I governanti avranno tutti un medesimo progetto, che sarà di abolire e fare scomparire tutti i princìpi religiosi per sostituirli con il materialismo, l'ateismo, lo spiritismo, e ogni sorta di vizi. Nell'anno 1865 si vedrà l'abominio nei luoghi santi; nei conventi i fiori della Chiesa saranno putrefatti e il demonio diventerà come il re dei cuori. Coloro che sono a capo delle comunità religiose si guardino dalle persone che esse devono ricevere, perché il demonio userà tutta la sua malizia per introdurre negli ordini religiosi delle persone dedite al peccato, perché i disordini e l'amore dei piaceri carnali saranno diffusi su tutta la terra. La Francia, l'Italia, la Spagna e l'Inghilterra saranno in guerra: il sangue scorrerà per le strade; il francese combatterà contro il francese, l'italiano contro l'italiano, vi sarà poi una guerra generale che sarà spaventevole. Per qualche tempo Dio non si ricorderà più della Francia né dell'Italia, perché il Vangelo di Gesù Cristo non è più conosciuto.

I malvagi useranno tutta la loro astuzia; ci si ucciderà, ci si massacrerà reciprocamente perfino nelle case. Al primo colpo della Sua spada fulminante le montagne e la natura tutta tremeranno di spavento perché i disordini e i crimini degli uomini trafiggono la volta celeste. Parigi sarà bruciata e Marsiglia inghiottita; molte grandi città saranno scosse e inghiottite da terremoti; si crederà che tutto è perduto; non si vedranno che omicidi; non si sentiranno che colpi d'arma e bestemmie. I giusti soffriranno molto, le loro preghiere, la loro penitenza e le loro lacrime saliranno fino al Cielo e tutto il popolo di Dio chiederà perdono e misericordia e chiederà il Mio aiuto e la Mia intercessione. Allora Gesù Cristo con un atto della Sua misericordia grande per i giusti comanderà ai Suoi angeli che tutti i Suoi nemici siano messi a morte. Improvvisamente i persecutori della Chiesa di Gesù Cristo e tutti gli uomini dediti al peccato moriranno e la terra diventerà come un deserto. Allora si farà la pace, la riconciliazione di Dio con gli uomini; Gesù Cristo sarà servito, adorato e glorificato; dappertutto fiorirà la carità. I nuovi re saranno il braccio destro della Santa

Chiesa, che sarà forte, umile, pia, povera, zelante e imitatrice delle virtù di Gesù Cristo. Il Vangelo sarà predicato dappertutto e gli uomini faranno grandi progressi nella fede perché vi sarà unità tra gli operai di Gesù Cristo e perché gli uomini vivranno nel timor di Dio. Questa pace tra gli uomini non sarà lunga: venticinque anni di abbondanti raccolti faranno loro dimenticare che i peccati degli uomini sono causa di tutte le pene che arrivano sulla terra. Un precursore dell'anticristo, con le sue truppe di parecchie nazioni, combatterà contro il vero Cristo, il solo Salvatore del mondo, egli spargerà molto sangue e vorrà annientare il culto di Dio per farsi guardare come un Dio [*omissis*]. Prima che ciò succeda vi sarà una specie di falsa pace nel mondo; non si penserà che a divertirsi; i malvagi si abbandoneranno a ogni sorta di peccato; ma i figli della Santa Chiesa, i figli della fede, i miei veri imitatori crederanno nell'amore di Dio e nelle virtù che mi sono più care. Felici le anime umili guidate dallo Spirito Santo! Io combatterò con esse fino a che esse saranno nella pienezza dell'età… [*omissis*]. Tremate terra e voi che fate professione di adorare Gesù Cristo e che dentro di voi adorate solo voi stessi; tremate perché Dio sta per consegnarvi al Suo nemico, perché i luoghi santi sono nella corruzione, molti conventi non sono più le case di Dio, ma i pascoli di Asmodeo [demone della lussuria] e dei suoi... [*omissis*]. Roma perderà la fede e diventerà la sede dell'anticristo. I demoni dell'aria con l'anticristo faranno dei grandi prodigi sulla terra e nell'aria e gli uomini si pervertiranno sempre più. Dio avrà cura dei suoi fedeli servitori e degli uomini di buona volontà; il Vangelo sarà predicato dappertutto, tutti i popoli e tutte le nazioni conosceranno la verità. Io rivolgo un appello urgente alla terra; Io chiamo i veri imitatori di Cristo fatto uomo, il solo e vero Salvatore degli uomini; Io chiamo i miei figli , i miei veri devoti, quelli che si sono dati a Me perché io li conduca dal Mio divin Figlio, quelli che Io porto, per così dire, nelle mie braccia, quelli che sono vissuti del Mio Spirito; infine Io chiamo gli Apostoli degli ultimi tempi, i discepoli di Gesù Cristo che sono vissuti nel disprezzo del mondo e di loro stessi, nella povertà e nell'umiltà, nel disprezzo e nel silenzio, nella preghiera e nella mortificazione, nella castità e nell'unione con Dio, nella sofferenza e sconosciuti al mondo. È tempo che escano e vengano ad illuminare la terra. Andate e mostratevi come i miei cari figli; Io sono con voi e in voi purché la vostra fede sia la luce che vi illumina in questi giorni di disgrazia. Che il vostro zelo vi renda come gli affamati per la gloria e l'onore di Gesù Cristo. Combattete, figli della luce, voi, piccolo numero che ci vedete, perché ecco il tempo dei tempi, la fine delle fini. La Chiesa sarà eclissata, il mondo sarà nella costernazione... [*omissis*]. [Ma alla fine] l'acqua e il fuoco purificheranno la terra e consumeranno tutte le opere dell'orgoglio degli uomini e tutto sarà rinnovato: Dio sarà servito e glorificato».

Per concludere dobbiamo, come sempre, cogliere il messaggio fondamentale di questa apparizione e interrogarci sul significato degli elementi simbolici.

Il messaggio è molto chiaro: la Madonna soffriva per l'inosservanza del secondo e del terzo comandamento (come afferma nell'apparizione) ed ancora di più per l'incipiente (ma destinata ad essere sempre più dilagante in tutta Europa e perfino in alcune parti della Chiesa stessa) del primo. Sia nell'apparizione che nel segreto fa riferimento ai castighi di Dio, quelli temporali (le patate che marciscono, il grano che marciscono), quelli cosmici (carestie, guerre, persecuzioni) e quelli "spirituali" (maggiore libertà d'azione concessa alle potenze infernali a causa del peccato dell'uomo).

Nel segreto fa espresso riferimento agli "apostoli degli ultimi tempi", come unico "fronte" in grado di arginare le guerre e gli attacchi dei nemici. Di essi, come è noto, parla san Luigi M. Montfort nel Trattato della Vera Devozione a Maria (nn. 49-59) e c'è una sorprendente analogia tra le caratteristiche di questi apostoli descritte nel Trattato e quelle elencate dalla Madonna: uomini umili e poveri, molto mortificati, sprezzanti del mondo e molto disprezzati, dediti all'orazione ed al silenzio, casti e pieni di zelo ardente, affamati della gloria e dell'onore di Dio e veri e coraggiosi combattenti della fede.

È noto che, secondo san Luigi M. Montfort, questi apostoli non sono altro che coloro che hanno consacrato perfettamente la loro vita alla Madonna attraverso la santa schiavitù d'amore, di cui è espressione esterna la "catena" che essi devono portare, al collo, ai polsi o alle caviglie come gli antichi schiavi, che avevano ai piedi (nudi) una catena come segno della loro condizione di schiavitù. Ebbene la Madonna aveva una lunga catena che le avvolgeva le spalle, quasi a voler esortare gli uomini di questi travagliati tempi ad inoltrarsi sulla via della perfetta devozione a Lei, come ancora di salvezza per salvarsi dal naufragio delle tempeste imperversanti sulla Chiesa e sul mondo.



L'altra catena le pendeva dal collo e terminava nel Crocifisso. Anche qui, come non vedere un'allusione agli apostoli degli ultimi tempi descritti dal Montfort, di cui egli afferma che portano il crocifisso nella mano destra e la corona (catena!) del Rosario nella sinistra[5]?

Riguardo il Crocifisso, assai interessante è notare la presenza del martello (dal lato sinistro, quello del peccato) e della tenaglia (dal lato destro, quello della virtù): infatti, come la Madonna stessa afferma, i peccati tornano a crocifiggere Gesù (sono dei nuovi colpi di martello per infliggere i chiodi sul corpo dell'Innocente Agnello), mentre la penitenza e la mortificazione lo tolgono dalla croce, dal momento che espiano e riparano le colpe proprie ed altrui.

La Madonna è vestita come una contadina del luogo: come già abbiamo visto per Guadalupe, è un chiaro segno di vicinanza e solidarietà con i poveri e gli ultimi, concetto ribadito anche dal fatto che a un certo punto la Madonna (come farà anche a Lourdes) si mette a parlare nel dialetto locale. Le sue vesti sono molto modeste: il capo è coperto e sono molto accollate: un monito ed un invito alla modestia nel vestire per le donne di allora ma (soprattutto) per quelle di oggi.

La Madonna ha pianto per tutto il tempo, a significare il suo dolore materno per i peccati di tanti suoi figli e per le conseguenze di essi, sia temporali (i castighi di Dio) che eterni (la dannazione). Ma la Madonna, implicitamente, indica anche il potentissimo rimedio contro di essi: la recita del santo Rosario.

La Madonna aveva infatti delle rose gialle e rosse sul capo, sulle spalle e sui piedi. Le rose, come è noto, rappresentano proprio il santo Rosario (che significa etimologicamente "corona di rose"); l'essere ricoperta di rose, pertanto, è un chiaro invito (implicito) alla recita di esso. Non sono inoltre casuali le zone che si presentano coperte di rose. Il capo, infatti, è la sede dell'intelligenza, le spalle servono per caricarsi di pesi compiendo degli sforzi e pertanto possono simboleggiare la volontà, mentre i piedi, nella Scrittura e nella letteratura cristiana, sono simbolo degli affetti. La Madonna sta dunque dicendo che il santo Rosario è preghiera potentissima perché, se recitato bene, infervora gli affetti, illumina l'intelletto (con la meditazione dei misteri) e stimola la volontà ad immedesimarsi ed imitare gli esempi di Gesù e Maria che scorrono nelle varie decine dei misteri di cui il Rosario e composto. Esso è però anche un omaggio alla sublime fede e sapienza di Maria (rose sulla testa), alla sua invitta ed eroica volontà (rose sulle spalle) ed al suo tenerissimo ed inviso amore per il suo Dio e Signore (rose sui piedi). Il fatto che le rose stiano in tre zone del corpo diverso, inoltre, sembra essere un invito alla recita del Rosario *intero* (che allora era di tre parti: misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi). Infine significativo è anche il colore delle rose: le rose rosse simboleggiano infatti (anche nel mondo profano) l'amore, un amore ardente capace di spingersi fino al martirio, mentre il colore giallo rappresenta la virtù della giustizia. La recita ben

[5] SAN LUIGI M. MONTFORT, *Trattato della vera devozione*, 59.

fatta del Rosario, dunque, rende saldi, costanti ed alacri nelle opere buone e nella giustizia e infiamma di amore e di zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime anche fino allo spargimento del sangue.

Concludendo, il messaggio di La Salette è indubbiamente forte e, soprattutto se si pensa ad alcuni passaggi del segreto, drammatico e sconvolgente. Esso descrive la potenza del male, la stoltezza con cui l'uomo se ne rende schiavo lasciandosi soggiogare, ma offre anche una via ed una strategia anzitutto per difendersi ed anche per combatterlo e vincerlo. Per difendersi dal dilagare dell'iniquità basta riflettere sul contenuto dell'apparizione, dove la Madonna invita all'osservanza dei comandamenti, specie dei primi tre (oggi quanto mai disattesi e praticamente ignorati), alla preghiera regolare, almeno al livello minimo della preghiera quotidiana il mattino e la sera ed al rispetto almeno essenziale dei tempi penitenziali cristiani ("in Quaresima vanno dal macellaio come cani…"). Nella simbologia dell'apparizione, invece, come anche in alcuni passaggi del segreto, la Madonna offre tutte le armi necessarie per scendere in battaglia contro l'impero delle tenebre ed il dilagare dell'iniquità: abbracciare la perfetta devozione alla Madonna nella forma della santa schiavitù d'amore; recita del Rosario intero; pratica scrupolosa della modestia nell'abbigliamento; generosità nella penitenza per togliere i chiodi inflitti continuamente dai peccatori sul corpo di Gesù; pratica costante ed eroica delle virtù cristiane, soprattutto di quelle particolarmente invise alla logica del mondo: la povertà, la castità, l'umiltà, il silenzio, il disprezzo di sé, il coraggio di accettare le persecuzioni, la perseveranza, lo zelo e la generosità nell'affrontare il buon combattimento della fede. A lode e gloria di Dio Altissimo e per la maggior glorificazione della Celeste Condottiera di questi ultimi tempi. Amen.

LE APPARIZIONI A LOURDES

Lourdes, 1858

Il contesto delle apparizioni

Il contesto storico - culturale che circonda le apparizioni di Lourdes vede un'Europa segnata dalle profonde trasformazioni ormai operate dalla rivoluzione industriale a cui si deve aggiungere la rinascita di una serie spinte nazionalistiche che mal tolleravano forme di governo sempre più lontane dalle esigenze popolari. È il periodo dei moti rivoluzionari e delle guerre d'indipendenza che ebbero, tra i maggiori risultati, la nascita di stati nazionali in Italia e in Germania.

A livello culturale prevale una sempre maggiore presa di distanza dal Cristianesimo ed una concezione della Chiesa e della cultura cristiana come nemiche del progresso e della modernità. Sappiamo che tutto ciò, in Italia, porterà alla famosa breccia di Porta Pia, con la fine dei possedimenti temporali della Chiesa. In Francia, nel 1858, troviamo ancora al trono Napoleone III, che regna da sei anni in una Francia che sta cambiando completamente a livello sociale ed economico. A fronte dei progressi industriali è largamente diffusa una miseria e povertà estrema.

Lourdes era una piccola borgata un paese semplice come tanti altri, un paese di circa 4.000 abitanti. Ivi vivevano i coniugi François Soubirous e Louise Casterot, da cui sarebbero nati quattro figli, di cui Bernardetta, nata il 7 Gennaio 1844, era la prima. Dopo un primo periodo di relativa tranquillità economica vissuto al Mulino di Boly, che Bernardetta avrebbe chiamato "il mulino della felicità", quando la futura santa aveva appena dieci anni la famiglia si ritrovò in uno stato che rasentava la miseria, e fu costretta a vivere in un vero e proprio tugurio (il "Cachot"), un monolocale un tempo adibito a carcere assolutamente insufficiente per ospitare sei persone. La causa di ciò fu un'eccessiva bontà del padre (che non si faceva pagare dai suoi debitori). Un anno prima delle apparizioni, il povero François Soubirous fu anche arrestato, perché accusato di un furto mai commesso. In questo contesto di estrema miseria, si colloca l'inizio delle apparizioni.

Il racconto delle apparizioni

Giovedì 11 febbraio 1858: L'Incontro

Bernadette, che aveva 14 anni, sua sorella Toinette e la loro comune amica Janne Abadie, stavano andando a raccogliere legna vicino alla grotta di Massabielle che si trovava, oltre il fiume Gave, a circa un chilometro dal paese. Dopo che Toinette e Janne avevano già attraversato il torrente,

Bernadette, restata sola, mentre si stava togliendo gli zoccoli per attraversare il fiume, percepì un rumore simile ad un colpo di vento, anche se "nessun albero si muoveva". Allora, sollevata la testa, vide nella cavità della roccia, una Giovane avvolta di luce: "La Signora mi guardò, mi sorrise e mi fece cenno di avanzare, come se fosse stata la mia mamma. La paura mi era passata, ma mi sembrava di non sapere più dove fossi. Mi stropicciai gli occhi, li chiusi, li apersi; ma la Signora era sempre là, che continuava a sorridermi e a farmi capire che non mi ingannavo [...]. La Signora aveva l'aspetto di una giovane di sedici o diciassette anni. Era vestita di bianco, con una fascia azzurra che scendeva lungo l'abito. Portava sulla testa un velo ugualmente bianco, che lasciava appena scorgere i capelli e ricadeva all'indietro fino al di sotto della fascia. I piedi erano nudi, ma coperti dalle ultime pieghe dell'abito, eccetto alle estremità dove brillava su ciascuno di essi una rosa d'oro. Portava sul braccio un rosario dai grani bianchi, legati da una catenella d'oro lucente, come le due rose ai piedi"[6].



La Madonna stette in silenzio, chinò il capo e le sorrise; dopo di che fece il segno della Croce con il crocifisso della corona del Rosario che portava al braccio. Santa Bernardetta comprese che doveva recitare la corona del santo Rosario. L'apparizione era durata circa un quarto d'ora.

Domenica 14 febbraio: L'acqua benedetta

Santa Bernardetta sentì una forza interna che la spingeva a tornare alla Grotta nonostante il divieto dei suoi genitori. Su sua insistenza, la madre glielo permise; dopo la prima decina del rosario, vide

[6] Dal racconto di santa Bernardette a Jean Baptiste Estrade.

apparire la stessa Signora. Le gettò dell'acqua benedetta, dicendole: "Se venite da parte di Dio, vi prego di restare; se no andatevene subito". La Signora, udito il nome di Dio e dopo aver ricevuto la spruzzata d'acqua benedetta, si avvicinò ancora di più sorridendo. Finita la preghiera del rosario, scomparve.

Giovedì 18 febbraio: La Signora parla

Per la prima volta, la Signora parlò. Bernardetta le presentò una penna, un calaamio e un pezzo di carta, chiedendole di scrivervi i propri desideri e tutti i compiti che voleva fossero eseguiti. La Madonna le rispose: "*Quello che devo dirti, non è necessario che lo scriva*". Ed aggiunse: "*Potete avere la gentilezza di venire qui ancora per quindici giorni? Non ti prometto di renderti felice in questo mondo ma nell'altro*". Santa Bernardetta, che era stata accompagnata dalla signora Giovanna Maria Milet e dalla signorina Peyret, chiese alla Madonna se potevano accompagnarla anche nelle apparizioni successive. Ella rispose: "*Io desidero veder qui molta gente*!". E scomparve.

Venerdì 19 febbraio: Apparizione breve e silenziosa

Si recarono alla grotta con santa Bernardetta più di cento persone. Ella aveva con sé una candela benedetta ed accesa. È da questo gesto che è sorta l'abitudine di portare candele ed accenderle dinanzi alla Grotta. Santa Bernardetta udì ad un certo punto levarsi un coro di voci ed urla tremenda. Maria allora, con fare sommesso ed orante, sollevò il capo e le voci tacquero. Si trattava di moti demoniaci, che vennero subito dominati dalla Madonna.

Sabato 20 febbraio: Nel silenzio

La Signora insegnò a Bernardetta insegnato una preghiera personale. Alla fine della visione, una grande tristezza invase la piccola santa.

Domenica 21 febbraio: "Aquero"

La Signora si presentò a santa Bernardetta la mattina presto. La piccola santa era triste ed anche la Madonna le apparve triste e volgendo lo sguardo lontano le disse: "*Prega per le povere anime e per il mondo malato*". Erano presenti un centinaio di persone, tra cui, per la prima volta, il dottor Dozous di Montpellier, che scrisse in seguito un prezioso libro con le sue osservazioni. In seguito Bernardetta fu interrogata dal commissario di polizia Jacomet, che voleva sapere ciò che Ella aveva visto. Bernardetta gli disse: "Aquero" ("Quella").

Martedì 23 febbraio: Il segreto

Circondata da centocinquanta persone, Bernardetta si reca alla Grotta. La Madonna, per la prima volta, la chiamò per nome e le rivelò un segreto da non dire assolutamente a nessuno. Poi aggiunse: "*Ora figlia mia, va' e di' ai preti che voglio sia eretta in questo luogo una Cappella*". La piccola si recò dal Parroco Peyramale, che da principio non volle crederle. Chiese che la Madonna gli desse un segno: che il roseto vicino alla grotta fiorisse.

Mercoledì 24 febbraio: Pénitenza!

Bernardetta, in ginocchio su una pietra, iniziò la recita del Santo Rosario. Ad un certo punto si lasciò cadere le braccia e pianse singhiozzando, avvicinandosi al roseto in ginocchio e curvando la testa fino al suolo per toccarla con le labbra. Giunta al roseto, disse alla Madonna la richiesta di Don Peyramale. La Madonna non rispose, ma con voce serissima espresse il desiderio che la piccola pregasse per la conversione dei peccatori. Poi disse queste parole: "*Penitenza! Penitenza! Penitenza! Pregate Dio per i peccatori! Baciate la terra in espiazione per i peccatori*!". Poi disse a santa Bernardetta se le dispiaceva compiere quel gesto penitenziale: ella rispose di no e lo fece immediatamente.

Giovedì 25 febbraio: La fonte

Alle cinque e trenta del mattino santa Bernardetta arrivò alla grotta e, inginocchiata, cominciò a recitare il Rosario. Ad un certo punto, assorta come se ascoltasse una voce, si alzò poi si curvò e si mise a scavare una buca che subito si riempì d'acqua. Prese poi un po' di acqua fangosa e la bevve e cominciò a mangiare dell'erba. Erano presenti circa trecento persone. Bernardetta raccontò che la Madonna le aveva detto: "*Andate a bere alla fonte; mangerete di quell'erba là*". La folla le disse: "Sai che ti credono pazza facendo cose simili?". Ed ella rispose: "È per i peccatori". Da quell'acqua fangosa sgorgò miracolosamente una fonte che fin dal primo giorno diede un gettito giornaliero di 120.000 litri e non si è mai disseccata.

Venerdì 26 Febbraio: prima guarigione miracolosa

Il tagliapietre Bouriette che aveva una grave malattia agli occhi, guarì lavandosi il viso con l'acqua della fonte.

Sabato 27 febbraio: nuovo invito alla penitenza

Erano presenti ottocento persone. Durante l'Apparizione la Madonna disse a Bernardetta: "*Bacia la terra per la penitenza dei peccatori*". Ella lo fece, bevve l'acqua della fonte e compì gli altri abituali gesti abituali di penitenza. Dopo l'apparizione fu condotta a casa del giudice Ribes, procuratore imperiale, che insieme ad altri la interrogò minacciandola di metterla in prigione.

Domenica 28 febbraio: nuovo invito alla penitenza

Più di mille persone assistettero all'estasi. Bernardetta pregò, baciò la terra e camminò con le ginocchia in segno di penitenza.

Lunedì 1° marzo: seconda guarigione miracolosa

Più di millecinquecento persone erano raccolte all'apparizione e fra esse, per la prima volta, un sacerdote. Successe in questa apparizione un fatto singolare. Santa Bernardetta aveva ricevuto in prestito da una conoscente un Rosario. Quando cominciò a recitare il Rosario, la Madonna le disse: "*Ti sbagli, non è il tuo*", manifestando così il fatto che non gradiva che la piccola pregasse usando la corona di un'altra persona. La Madonna le confidò tre segreti, con questa esplicita raccomandazione: "*ti proibisco di raccontarlo a qualcuno*". Nella notte, Caterina Latapie, di Loubajac,

si era recata alla Grotta, immergendo il suo braccio slogato nell'acqua della fonte: il suo braccio e la sua mano ritrovarono immediatamente la loro mobilità.

Martedì 2 marzo: Messaggio ai sacerdoti

La folla aumentava sempre di più. La Signora in quel giorno disse nuovamente queste parole: "*Dite ai sacerdoti che si venga qui in processione e che si costruisca una cappella*". Santa Bernardetta ne parlò di nuovo al sacerdote Peyramale, parroco di Lourdes. Quest'ultimo obiettò che voleva sapere un'altra cosa: il nome della Signora.

Mercoledì 3 marzo: Un sorriso

Santa Bernardetta si era recata alla Grotta già alle 7 del mattino, in presenza di tremila persone, ma la visione non venne! Dopo la scuola, sentì l'invito interiore della Signora. Si recò alla Grotta e le chiese il suo nome. La risposta fu un sorriso. Il parroco Peyramale le ripetè: "Se la Signora desidera realmente una cappella, che dica il suo nome e che faccia fiorire il roseto della Grotta".

Giovedì 4 marzo: apparizione silenziosa e terza guarigione miracolosa

La folla sempre più numerosa (circa ottomila persone) attendeva un miracolo. La visione fu silenziosa: santa Bernardetta mangiò nuovamente l'erba. La santa raccontò: "ero triste quando lei era triste e quando sorrideva sorridevo; mi diceva spesso che bisognava pregare per la conversione dei peccatori, allora io diventavo triste". La sera di quello stesso giorno, un bambino di dodici anni, che si era bagnato con l'acqua della grotta, guarì miracolosamente.

Giovedì 25 marzo: Il nome che si attendeva!

Finalmente la Madonna rivelò il suo nome. Alla quarta richiesta della piccola, infatti, la Signora, prendendo un aspetto solenne e allo stesso tempo umile, congiunse le mani, le portò all'altezza del petto, guardò il cielo, poi le riaprì e le tese verso Bernardetta; infine disse con un tremito della voce nel dialetto locale: "*Que soy era immaculada councepciou*" ("Io sono l'Immacolata Concezione"). La giovane veggente partì correndo e ripetendo continuamente, durante il cammino, queste parole, che ella non comprendeva. Le ripeté al Parroco, che ne fu notevolmente impressionato. Bernardetta infatti ignorava totalmente quest'espressione teologica ed il suo significato, che solo quattro anni prima, nel 1854, il beato papa Pio IX aveva solennemente proclamato come dogma di fede divina e cattolica.

Mercoledì 7 aprile: Il miracolo della candela

Durante questa Apparizione, Bernardetta, come sempre, teneva in mano la sua candela accesa. Durante l'estasi la candela si consumò e la fiamma circondò lungamente la sua mano senza bruciarla. L'estasi era durata circa tre quarti d'ora, la presenza della fiamma all'interno della mano sinistra ben un quarto d'ora. Questo fatto fu immediatamente constatato dal medico, il medico Douzous. Dopo questa apparizione, la polizia fece chiudere la grotta con barriere di legno.

Giovedì 16 luglio: Ultima apparizione

Avvenne al di là della staccionata eretta dalla polizia. Bernardetta la raccontò così: "Pur essendo al di là del Gave, mi sembrava di essere dinanzi alla grotta, alla stessa distanza delle altre volte; io vedevo soltanto la Vergine, non l'ho mai vista così bella!". La Vergine le sorrise e poi scomparve. Le ultime due apparizioni, come le prime due, furono silenziose.

Da questo momento il cammino verso il riconoscimento ufficiale delle apparizioni poté procedere speditamente, fino alla lettera pastorale firmata nel 1862 dal vescovo di Tarbes, che, dopo un'accurata inchiesta, consacrava per sempre Lourdes alla sua vocazione di santuario mariano internazionale.

La sera del 7 Luglio 1866, Bernadette Soubirous varcava la soglia di Saint-Gildard, casa madre della Congregazione delle Suore della Carità di Nevers. "Sono venuta qui per nascondermi", aveva detto con umiltà. Tante attenzioni, tante morbose curiosità attorno alla sua persona dopo le apparizioni, non le davano che dispiacere. Nei 13 anni che rimane a Nevers sarà infermiera, a volte sacrestana, ma spesso ammalata lei stessa… Svolse tutte le sue mansioni con delicatezza e generosità: "Non vivrò un solo istante senza amare".

Ma la malattia avanzava implacabile: asma, tubercolosi, tumore osseo al ginocchio. L'11 dicembre 1878 fu definitivamente costretta a letto: "Sono macinata – diceva – come un chicco di grano". All'età di 35 anni, il 16 aprile 1879, mercoledì di Pasqua, alle 3 del pomeriggio, gli occhi della piccola veggente che videro Maria si chiusero per sempre. Beatificata nel 1925, fu proclamata santa da Papa Pio XI l'8 dicembre 1933. Il suo corpo, incorrotto, riposa a Nevers. nel convento di Saint Gildard, casa madre delle Suore della Carità.

La simbologia ed il significato delle apparizioni

La simbologia delle apparizioni di Lourdes è molteplice: dovremo analizzare l'abito della Madonna, il significato della fonte miracolosa, alcuni gesti compiuti dalla Madonna e da santa Bernardetta.

L'abito con cui la Madonna apparve a Lourdes è attualmente conosciuto come "abito dell'Immacolata": in effetti esso esprime simbolicamente ciò che l'Immacolata è. L'abito ed il velo sono di colore completamente bianco, colore che simboleggia la purezza; ai fianchi la Madonna è cinta di una fascia azzurra, che è il colore del cielo. Nella tradizione della Chiesa i lombi sono stati sempre interpretati come la sede dei piaceri venerei e sensuali, da cui la Vergine fu assolutamente immune proprio perché priva del fomite della concupiscenza per il privilegio dell'Immacolata Concezione, che viene direttamente dalla volontà dell'Altissimo. Ha il Rosario al braccio, gesto con cui sembra esprimere la sua volontà di darlo a noi, come arma potente di preghiera. I grani del

Rosario erano bianchi, a simboleggiare la purezza e la santità di questa preghiera; la catena che li legava era d'oro, come le rose poggiate sui piedi La corona, infatti, è la dolce catena che lega noi alla Vergine e con cui al tempo stesso viene legato Satana, impedendogli di poter fare tutto il male che vorrebbe; le rose sui piedi nudi, dello stesso colore della catena, indicano che attraverso la recita del Rosario noi effondiamo i nostri affetti alla nostra Celeste Mamma, che ha avuto i suoi sempre completamente distaccati dalla terra ed uniti a Dio solo.

Durante le prime apparizioni e le ultime la Madonna stette in silenzio, per farci comprendere il valore fondamentale di esso, necessario per poter entrare in dialogo con Dio. Il silenzio è assenza di rumori inutili e disposizione indispensabile per udire la voce di Dio e per parlare a Lui.

La Madonna fece come primo gesto il segno della Croce: santa Bernardetta disse che se avessimo visto come Ella lo faceva, moriremmo di vergogna per il modo frettoloso e distratto con cui normalmente compiamo questo gesto che è la sintesi profondissima e semplice di tutti i contenuti essenziali della nostra fede cristiana. In esso, infatti, sono contenuti i primi due misteri della nostra fede e il primo precetto della carità. Vengono anzitutto nominate le tre Persone divine che sostituiscono un solo ed unico Dio e, tracciando il segno della croce, che è il luogo dove Gesù ci ha redento, si richiama alla memoria il secondo mistero principale della fede cristiana, che è l'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo nostro Salvatore. Portiamo infine la mano sulla fronte (sede dell'anima), sul cuore (sede degli affetti), e sulle spalle (sede delle forze) ricordando in questo modo il nostro dovere di amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Un ultimo delicatissimo gesto della Madonna: si rivolgeva a santa Bernardetta dandole del voi, per dimostrarle la sua dignità di persona, che Maria per prima desiderava trasmettere a questa povera creatura umiliata e bistrattata; ma in varie circostanze, anche nel dire il suo sublime nome, le parlava nel dialetto locale, per manifestarle, delicatamente, la sua vicinanza, così come quando la chiamò col suo nome di battesimo.

Si definì l'Immacolata Concezione. È stato san Massimiliano M. Kolbe a chiarire bene la portata di questa espressione. La Madonna infatti non ha detto semplicemente di essere stata concepita senza peccato, ma di essere l'Immacolata Concezione, ovvero l'Immacolatezza stessa. San Massimiliano insegnava, considerando questa definizione di Sé data dalla Madonna stessa, che ciò significa che oltre all'Immacolata Concezione *Increata*, ovvero lo Spirito Santo, che è l'Amore Immacolato ed Eterno che spira nella Santissima Trinità, esiste un Immacolata Concezione *Creata*, che non è eterna nell'essere (Maria fu creata in un momento preciso della storia) ma è eterna nella mente e nel pensiero di Dio, come prima e perfettissima Creatura da Lui pensata per essere la Madre del suo eterno Figlio incarnato. Questo comporta la sua particolare idea (condivisa da molti) circa il peccato originale degli angeli ribelli, che sarebbe consistito nel rifiuto di adorare il

Verbo incarnato e di sottomettersi a Colei che, inferiore a loro per natura, li avrebbe assolutamente superati per purezza e santità. Comporta anche il fatto che la Madonna fu immediatamente confermata in grazia nella sua Concezione Immacolata, per cui, pur conservando pienamente la libertà e pur essendo soggetta alla tentazione, non poteva commettere alcun peccato, condividendo, pur in forma umana e creata, la stessa Immacolatezza eterna dello Spirito Santo suo Sposo.

Anche santa Bernardetta compì dei gesti molto espressivi. Chiaro quello dell'acqua benedetta, che ce ne ricorda l'importanza di un uso vissuto con profonda convinzione di fede; molto profondo quello del portare con sé in mano la candela accesa, che a tutti noi fu consegnata il giorno del nostro battesimo, come simbolo della fede ricevuta e che è nostro primo e primario dovere custodire, conservare, alimentare e far crescere, per non fare la fine delle vergini stolte della nota parabola evangelica. Santa Bernardetta pregava sempre in ginocchio, per esprimere la doverosa riverenza nei confronti della Madonna e per unire alla preghiera il sacrificio del dolore alle ginocchia. Fece, in ubbidienza a Maria, dei gesti penitenziali molto forti come baciare la terra (gesto di umiltà, che il peccatore rifiuta di fare dinanzi a Dio) e mangiare l'erba (gesto di mortificazione del gusto, fatto in penitenza dei peccati sensuali). Bernardetta non aveva paura di essere presa per pazza compiendo questi gesti, a rimprovero perenne del nostro rispetto umano e del nostro timore di essere mal giudicati se professiamo la nostra fiera appartenenza a Gesù e Maria con qualche piccolo gesto esterno di devozione.

La simbologia più forte, tuttavia, si riscontra nella fonte sgorgata miracolosamente. L'acqua è simbolo, infatti, di purificazione e di vita: con essa ci si lava e con essa si vive, perché, come è noto, senza acqua non ci può essere la vita. I gesti che tuttora si compiono a Lourdes (il bagno nelle vasche ed il bere l'acqua dalle fontane) esprimono questi due significati. Essi hanno una forte valenza spirituale: immergersi completamente nudi nell'acqua gelata, esprime infatti l'atteggiamento penitenziale che Dio vuole vedere in ogni uomo: la coscienza di essere nulla (espressa della nudità) più il peccato (espressa dalla necessità di lavarsi), disposizioni, queste, che costituiscono il fondamento della penitenza cristiana e che muovono ad accostarsi frequentemente al sacramento istituito per venire incontro a queste nostre miserie. L'acqua della fonte è anche molto fredda: immergersi in essa è espressione della penitenza come virtù, ovvero della necessità di espiare le nostre (ed altrui) colpe compiendo dei sacrifici e delle mortificazioni necessarie a fare da contrappeso ai piaceri illeciti che caratterizzano ogni peccato dell'uomo. L'acqua è anche fonte di vita. Ora, Gesù stesso disse di sé nel Vangelo: "Chi ha sete venga a me e beva", e viene perennemente incontro al nostro bisogno di bere di Lui dissetandoci alla fonte inesauribile della mensa eucaristica. Senza di Lui non possiamo vivere, così come senza acqua il nostro corpo non può resistere alla disidratazione.

Ecco perché la Vergine chiese anche l'erezione di una cappella che sorge oggi proprio al di sopra della grotta: perché l'acqua che ci lava dai peccati (il sacramento della penitenza) e ci dà la vita (l'eucaristia) si trovano solo nella Chiesa cattolica, in quei due sacramenti fuoriusciti dal costato aperto di Gesù: senza di essi, pur essendo vivi, siamo morti che camminano.

Il messaggio globale delle apparizioni è dunque molto chiaro: un forte invito alla preghiera ed alla penitenza, sacramentale e non sacramentale, personale ed anche vicaria, ovvero finalizzata alla conversione dei peccatori. La preghiera chiesta dalla Madonna è quella del santo Rosario *intero*. Lo si può dedurre dal fatto che molte volte, durante le apparizioni, santa Bernardetta lo pregò per intero. Per esempio, nella dodicesima apparizione (1 Marzo 1858) la Madonna rivelò i tre segreti "prima della fine della quindicina", ove per "quindicina" è ovviamente da intendersi le quindici poste del santo Rosario (i cinque misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi). Ogni peccatore convertito trova nell'eucaristia la fonte perenne per conservare ed accrescere la vita ritrovata.

Un'ultima parola sulle guarigioni di Lourdes, che sono state seguite da ulteriori e numerosi casi comprovati ed anche sul fatto che Lourdes si può definire la casa dove i malati, almeno per qualche giorno, si sentono amati, rispettati, considerati e serviti. La malattia, ci insegna la Rivelazione, non è altro che la conseguenza del peccato; la malattia è per il corpo, ciò che il peccato è per l'anima. Anche le guarigioni operate a suo tempo da Gesù, che debellavano i morbi corporali, rimandavano nel loro significato allegorico alle malattie che il peccato causa nelle nostre anime. Guarire da esse è importante, ma più importante ancora è guarire dalla loro causa profonda e remota, che è il peccato. Tuttavia la Madonna, che è Mamma amorosa piena di dolcezza e amore, come già Gesù ai suoi tempi, quando può, cioè quando vede che una possibile guarigione non ha nessuna controindicazione da un punto di vista spirituale, prega e la ottiene, certa che il miracolato saprà essere grato al Signore ed usare la salute ritrovata per servirlo ed amarlo con tutto il cuore, crescendo nella santità e in tutte le virtù e rappresentando un segno vivente dell'infinito amore e misericordia di Dio e dalla sua Umile e Immacolata Ancella.

LE APPARIZIONI A FATIMA

Fatima, 1917

Il contesto delle apparizioni

Il contesto storico - culturale delle apparizioni di Fatima si può sintetizzare in due eventi dalla portata straordinariamente drammatica per la storia non solo d'Europa, ma del mondo intero: la prima guerra mondiale, cominciata due anni prima delle apparizioni e che avrebbe lasciato un'Europa ancor più dilaniata e un numero spaventoso di morti (oltre 37 milioni di persone); inoltre, proprio durante il tempo delle apparizioni, si verificarono in Russia le insurrezioni culminanti nella rivoluzione bolscevica di Ottobre, che avrebbe instaurato il regime comunista in Russia e da lì in mezza Europa (ed in mezzo mondo, se si pensa soltanto all'estensione della Cina, dove tuttora il comunismo è saldamente al potere).

La storia ci dice che il primo tentativo rivoluzionario fu posto in essere dai bolscevichi proprio nel Luglio del 1917 (esattamente il mese in cui la Madonna rivelò i famosi tre seguenti, di cui il secondo parla proprio della diffusione degli errori della Russia nel mondo e del rimedio per scongiurarli). Lenin, poi, impiegò un mese di tempo (da metà Settembre a metà Ottobre) per convincere i vertici più riluttanti del partito a prendere con la violenza il potere; e finalmente attuò la rivoluzione d'Ottobre, che in due giorni (24 e 25 Ottobre) portò i comunisti al potere. La sera del 25 Ottobre, Lenin annunciò ufficialmente la presa del potere. Le apparizioni di Fatima si erano concluse nemmeno due settimane prima.

I destinatari delle apparizioni erano tre pastorelli (Lucia dos Santos, di 10 anni ed i suoi due cuginetti Francisco e Giacinta Marto, di 9 e 7 anni[7]), residenti ad Aljustrel, nel territorio della Parrocchia di Fatima, come sempre poverissimi e di scarsissimo livello culturale e sociale.



Il luogo delle apparizioni fu la Cova da Iria, una località molto vicina a Fatima in cui i pastorelli si erano recati per portare le pecore al pascolo. Le apparizioni della Madonna furono precedute da una serie di tre apparizioni dell'angelo della pace, avvenute nel 1916, che avevano fondamentalmente il compito di preparare i fanciulli all'incontro con la Madre di Dio. Dovremo occuparci anzitutto di queste, per poi passare all'incontro dei pastorelli con la Vergine.

[7] Erano nati, rispettivamente: il 22 Marzo 1907, l'11 Giugno 1908 e l'11 Marzo 1910.

Prima apparizione dell'Angelo

La prima apparizione dell'Angelo avvenne nella primavera o nell'estate del 1916, in un antro, o grotta, del colle del Cabeço, vicino ad Aljustrel, e si svolse nel modo seguente, come narra suor Lucia:

"Giocavamo da qualche tempo, ed ecco che un vento forte scuote le piante e ci fa sollevare lo sguardo per vedere che cosa succedeva perché la giornata era serena. Allora cominciammo a vedere a una certa distanza, sulle piante che si stendevano in direzione di oriente una luce più bianca della neve, con l'aspetto di un giovane trasparente, più splendente di un cristallo attraversato dai raggi del sole. A misura che si avvicinava, ne venivamo distinguendo i tratti: un giovane dai 14 ai 15 anni, di una grande bellezza. Eravamo sorpresi e quasi rapiti. Non dicevamo parola. Giunto vicino a noi disse:

- "Non abbiate paura. Sono l'Angelo della Pace. Pregate con me".

E, inginocchiato a terra, curvò la fronte fino al suolo. Spinti da un moto soprannaturale, lo imitammo e ripetemmo le parole che gli udimmo pronunciare:

- "Dio mio! Credo, adoro, spero e vi amo. Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano".

Dopo avere ripetuto questo tre volte, si alzò e disse:

- "Pregate così. I Cuori di Gesù e di Maria sono attenti alla voce delle vostre suppliche".

E scomparve. L'atmosfera soprannaturale che ci avvolse era tanto intensa che quasi non ci rendevamo conto, per un lungo lasso di tempo, della nostra stessa esistenza, restando nella posizione in cui ci aveva lasciato, e ripetendo sempre la stessa preghiera. La presenza di Dio si sentiva così intensa e intima che non osavamo parlare neppure fra di noi. Il giorno seguente, sentivamo lo spirito ancora avvolto in questa atmosfera, che andò scomparendo soltanto molto lentamente. Di questa apparizione, nessuno pensò di parlarne, né di raccomandarne il segreto. Essa lo impose da sé. Era così intima, che non era facile pronunciare su di essa la minima parola. Ci fece anche, forse, maggiore impressione, per il fatto che fu la prima manifestazione di questo tipo".

Seconda apparizione dell'Angelo

La seconda apparizione avvenne nell'estate del 1916, sul pozzo della casa dei genitori di Lucia, presso cui i bambini giocavano. Così narra suor Lucia ciò che l'Angelo disse loro - a lei e ai suoi cugini - in quella occasione:

- “Che fate? Pregate! Pregate molto! I Cuori santissimi di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni di misericordia. Offrite costantemente all’Altissimo preghiere e sacrifici”.

- “Come dobbiamo fare a sacrificarci?”, chiesi.

- “In tutti i modi possibili, offrite a Dio un sacrificio in atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori. Attirate così sulla vostra patria la pace. Io sono il suo angelo custode, l’Angelo del Portogallo. Soprattutto accettate e sopportate con sottomissione la sofferenza che il Signore vi manderà”.

E scomparve. Queste parole dell’Angelo si incisero nel nostro spirito, come una luce che ci faceva comprendere chi era Dio; come ci amava e voleva essere amato; il valore del sacrificio, e come gli era gradito; come, per riguardo a esso, convertiva i peccatori”.

Terza apparizione dell’Angelo

La terza apparizione avvenne alla fine dell’estate o all’inizio dell’autunno del 1916, di nuovo nella grotta del Cabeço, e si svolse nel modo seguente, sempre secondo la descrizione di suor Lucia:

“Appena vi giungemmo, in ginocchio, con i volti a terra, cominciammo a ripetere la preghiera dell’Angelo: “Dio mio! Credo, adoro, spero e vi amo, ecc.” Non so quante volte avevamo ripetuto questa preghiera, quando vedemmo che su di noi brillava una luce sconosciuta. Ci alzammo per vedere cosa succedeva, e vedemmo l’Angelo con un calice nella mano sinistra e sospesa su di esso un’Ostia, dalla quale cadevano nel calice alcune gocce di sangue. Lasciando il calice e l’Ostia sospesi in aria, si prostrò a terra vicino a noi e ripeté tre volte la preghiera:

- “Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, vi adoro profondamente e vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui è offeso. E per i meriti infiniti del suo santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, vi chiedo la conversione dei poveri peccatori”.



Poi sollevandosi prese di nuovo il calice e l'Ostia, e diede l'Ostia a me e ciò che conteneva il calice lo diede da bere a Giacinta e a Francesco, dicendo nello stesso tempo:
-"Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro delitti e consolate il vostro Dio".
Di nuovo si prostrò a terra e ripeté con noi altre tre volte la stessa preghiera: "Trinità santissima ecc." E scomparve. Portati dalla forza del soprannaturale, che ci avvolgeva, imitavamo l'Angelo in tutto, cioè prostrandoci come lui e ripetendo le preghiere che lui diceva. La forza della presenza di Dio era così intensa, che ci assorbiva e ci annientava quasi completamente. Sembrava che per un grande lasso di tempo ci privasse perfino dell'uso dei sensi corporali. In quei giorni facevamo le azioni materiali come portati da questo essere soprannaturale che a ciò ci spingeva. La pace e la felicità erano grandi, ma soltanto interiori, con l'anima completamente concentrata in Dio. Anche la stanchezza fisica che ci prostrava era grande. Non so perché, le apparizioni della Madonna producevano in noi effetti molto diversi. La stessa gioia intima, la stessa felicità e pace. Ma, invece di questo abbattimento fisico, una certa agilità espansiva; invece di questo annientamento nella divina presenza, un esultare di gioia; invece di questa difficoltà nel parlare, un certo entusiasmo comunicativo. Ma, nonostante questi sentimenti, sentivo la ispirazione a tacere, soprattutto alcune cose. Negli interrogatori, sentivo la ispirazione interiore che mi indicava le risposte che, senza mancare alla verità, non scoprissero ciò che per il momento dovevo occultare".

Le apparizioni della Vergine

PRIMA APPARIZIONE: 13.5.1917

Lucia de Jesus, Francesca e Giacinta Marto (che avevano rispettivamente 10, 9 e 7 anni) stavano giocando alla Cova da Iria (Lisbona, Portogallo), quando notarono due luci, come lampi, dopo i quali videro la madre di Dio sull'elce. Era "*una Signora tutta vestita di bianco, più splendente del sole, che diffondeva una luce più chiara ed intensa di un bicchiere di cristallo pieno di acqua pura, attraversato dai raggi del sole più ardente. Il suo volto non era né triste, né allegro, ma serio. Le mani giunte come per pregare, appoggiate sul petto e volte verso l'alto. Dalla mano destra pendeva un Rosario*".



Il colloquio si svolse così:

LA MADONNA: "*Non abbiate paura, non vi faccio del male*".

LUCIA: "*Di dove è vostra Signoria?*".

LA MADONNA: "*Sono del cielo*" (la Madonna alzò la mano indicando il cielo).

LUCIA: "*E cosa vuole da me vostra Signoria?*".

LA MADONNA: "*Sono venuta a chiedervi di venire qui per sei mesi consecutivi, il giorno 13, a questa stessa ora. Poi vi dirò chi sono e cosa voglio*".

LUCIA: "*E anch'io vado in cielo?*".

LA MADONNA: "*Sì, ci vai*".

LUCIA: "*E Giacinta?*".

LA MADONNA: "*Anche lei*".

LUCIA: "*E Francesco?*".

LA MADONNA: "*Anche lui, ma deve recitare molti rosari*".

LUCIA: "*Maria das Neves è già in cielo?*".

LA MADONNA: "*Sì, c'è già*".

LUCIA: "*E Amelia?*".

LA MADONNA: "*Resterà in Purgatorio fino alla fine del mondo. Volete offrirvi a Dio, per sopportare tutte le sofferenze che vorrà inviarvi, come atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori?*".

LUCIA: "*Sì, vogliamo*".

LA MADONNA: "*Andate dunque. Avrete molto da soffrire, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto. Recitate il santo Rosario tutti i giorni, per ottenere la pace per il mondo e la fine della guerra*".

SECONDA APPARIZIONE: 13.6.1917

LUCIA: "*Cosa vuole da me vostra Signoria?*".

LA MADONNA: "*Voglio che veniate qui il giorno 13 del mese prossimo, che diciate il Rosario tutti i giorni e che impariate a leggere. Poi vi dirò che cosa voglio*".

Lucia chiede la guarigione di una persona malata.

LA MADONNA: "*Se si converte, guarirà entro l'anno*".

LUCIA: "*Vorrei chiederle di portarci in cielo*".

LA MADONNA: "*Sì. Giacinta e Francesco li porto tra poco. Ma tu resti qui ancora qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi la abbraccia, prometto la salvezza; e queste anime saranno amate da Dio come fiori posti da me per adornare il suo trono*".

LUCIA: "*Rimango qui sola?*".

LA MADONNA: "*No, figlia. E tu soffri molto? Non scoraggiarti. Non ti lascerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio*".

TERZA APPARIZIONE: 13.7.1917

LUCIA: "*Cosa vuole da me vostra Signoria?*".

LA MADONNA: "*Voglio che veniate qui il giorno 13 del mese prossimo, che continuiate a recitare tutti i giorni il Rosario in onore della Madonna del Rosario, per ottenere la pace per il mondo e la fine della guerra, perché soltanto Lei ve la potrà meritare*".

LUCIA: "*Vorrei chiederle di dirci chi è, e di fare un miracolo per cui tutti credano che Vostra Signoria ci appare*".

LA MADONNA: "*Continuate a venire qui tutti i mesi. In Ottobre vi dirò chi sono e cosa voglio e farò un miracolo che tutti vedranno per poter credere. Sacrificatevi per i peccatori e dite molte volte, specie quando fate qualche sacrificio: "O Gesù, è per amore tuo, per la conversione dei peccatori ed in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria*".

PRIMO SEGRETO DI FATIMA: la visione dell'Inferno

LUCIA: Dicendo queste ultime parole, aprì di nuovo le mani come nei due mesi passati, ed un riflesso di luce che esse emettevano parve penetrare la terra e vedemmo come un grande mare di fuoco e immersi in questo fuoco i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o abbronzate, di forma umana, che ondeggiavano nell'incendio, sollevate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti – simili al cadere delle scintille nei grandi incendi – senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e di disperazione, che terrorizzavano e facevano tremare di paura. I demoni si distinguevano per la loro forma orribile e ributtante di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti come neri carboni di brace. La visione durò solo un momento; io gridai forte un "ahi!" e, se non fosse stato per la promessa della Madonna di portarci in cielo, saremmo morti per l'emozione e la paura.

LA MADONNA: "*Avete visto l'Inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarle Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato*".

SECONDO SEGRETO DI FATIMA: la seconda guerra mondiale e il comunismo

LA MADONNA: "*Se farete quello che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire, ma se non smetteranno di offendere Dio nel regno di Pio XI ne comincerà un'altra peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segnale che Dio vi dà del fatto che si appresta a punire il mondo dei suoi delitti per mezzo della guerra, della fame e di persecuzioni alla Chiesa e al santo Padre. Per impedire tutto questo verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice nei primi Sabati. Se si ascolteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e si avrà la pace; diversamente diffonderà i suoi errori nel mondo, promuovendo guerre e persecuzioni contro la Chiesa; i buoni saranno martirizzati, il santo Padre dovrà soffrire molto, diverse nazioni saranno annientate, ma alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà. Il santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà e sarà concesso al mondo qualche tempo di pace. In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede, etc. Questo non ditelo a nessuno; potete dirlo solo a Francesco*".

TERZO SEGRETO DI FATIMA: l'attentato al Papa e le persecuzioni alla Chiesa

LUCIA: "Scrivo in atto di obbedienza a Voi, mio Dio, che me lo comandate per mezzo di sua Ecc.za Rev.ma il Signor Vescovo di Leiria e della Vostra e mia santissima Madre. Dopo le due parti del segreto che ho già esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di Lui. L'Angelo, indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: "*Penitenza, Penitenza, Penitenza!*". E vedemmo, in una luce immensa che è Dio (qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti) un Vescovo vestito di bianco (abbiamo avuto il presentimento che fosse il santo Padre) e vari altri vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi, come se fosse di sughero con la corteccia; il santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città in rovina e mezzo tremulo e con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne, di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due angeli, ognuno con in mano un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio".

LA MADONNA: *Quando recitate il Rosario, dopo ogni decina dite: "O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'Inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia*".

LUCIA: "*Vostra Signoria vuole qualcos'altro da me?*".

LA MADONNA: "*No, oggi non ti chiedo più nulla*".

LUCIA: E come al solito, cominciò a elevarsi verso oriente fino a scomparire.

4. QUARTA APPARIZIONE: 15.8.1917[8]

LUCIA: "*Cosa vuole da me vostra Signoria?*".

LA MADONNA: "*Voglio che continuiate ad andare alla Cova da Iria il giorno 13 e che continuiate a recitare tutti i giorni il Rosario. L'ultimo mese farò il miracolo perché tutti credano*".

LUCIA: "*Vostra Signoria cosa vuole che si faccia con il denaro che il popolo lascia alla Cova da Iria?*".

LA MADONNA: "*Fate due portantine: una portala tu con Giacinta e altre due bambine vestite di bianco, e l'altra la porti Francesco con altri tre bambini. Il denaro delle portantine è per la festa della Madonna del Rosario e quello che avanza serve per una cappella che si deve fare*".

LUCIA: "*Vorrei chiederle la guarigione di alcuni malati*".

LA MADONNA: "*Sì, alcuni li guarirò entro l'anno*". E, assumendo un aspetto più triste, raccomandò loro di nuovo la pratica della mortificazione dicendo, alla fine di tutto: "*Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all'Inferno perché non vi è chi prega e si sacrifica per loro*".

5. QUINTA APPARIZIONE: 13.9.1917

LA MADONNA: "*Continuate a recitare il Rosario per ottenere la fine della guerra. Dio è contento dei vostri sacrifici, ma non vuole che dormiate con la corda: portatela solo di giorno*" (i pastorelli avevano cominciato ad usare un pezzo di grossa corda come cilicio, e lo portavano stretto alla vita 24 ore su 24, non riuscendo più a dormire)

LUCIA: "*Mi hanno chiesto di chiedervi molte cose: guarigioni di malati…*".

LA MADONNA: "*Sì, ne guarirò alcuni, altri no. In Ottobre farò il miracolo perché tutti credano*".

SESTA APPARIZIONE: 13.10.1917

LUCIA: "*Cosa vuole da me vostra Signoria?*".

[8] Avvenne il 15 perché il 13 i bambini erano prigionieri del Sindaco, che voleva estorcere loro i segreti. Ovviamente essi non lo rivelarono.

LA MADONNA: "*Voglio dirti che facciano in questo luogo una cappella in mio onore, che sono la Regina del Rosario, di continuare sempre a recitare il Rosario tutti i giorni. La guerra sta per finire e i militari presto torneranno alle loro case*".

LUCIA: "*Io avevo molte cose da chiederle. Se guariva alcuni malati e se convertiva alcuni peccatori*"…

LA MADONNA: "*Alcuni sì, altri no. Bisogna che si emendino, che chiedano perdono dei loro peccati. E assumendo un aspetto più triste: "Non offendano più Dio nostro Signore, che è già molto offeso*".

A questo punto si verificò il "miracolo del sole". La gente vide il sole di una luce intensissima, nonostante le nuvole ed il sole cominciò a "ballare". Come una gigantesca palla di fuoco, il sole girava velocemente, si arrestava e poi riprendeva a girare su se stesso vertiginosamente. Circa 50 – 70 mila videro questo miracolo. Accanto al sole apparvero san Giuseppe con Gesù Bambino e la Madonna del Rosario. La Vergine era vestita di bianco, con un manto azzurro. Anche San Giuseppe era vestito di bianco e Gesù Bambino di rosso chiaro. San Giuseppe benedisse la folla, facendo tre volte il segno della croce. Gesù Bambino fece altrettanto. Seguì la visione della Madonna Addolorata e di Nostro Signore afflitto dal dolore sulla via del Calvario. Nostro Signore fece un segno di croce per benedire il popolo. Finalmente apparve, in una visione gloriosa, la Madonna del Carmelo, incoronata regina del cielo e della terra, con in braccio Gesù Bambino.

La simbologia ed il significato delle apparizioni

La simbologia delle apparizioni di Fatima, se si eccettua la terza parte del segreto, è molto semplice, così come il contenuto fondamentale del messaggio. La Madonna, bianco vestita e con la corona del Rosario al braccio, invita fondamentalmente alla preghiera ed alla penitenza, ammonendo il mondo degli immensi pericoli che lo minacciano e rivelando che Dio ha scelto Lei come arma sicura e mezzo infallibile per il trionfo della Luce sulle tenebre. Non solo: chiedendo la consacrazione *pubblica* della Russia al Cuore Immacolato di Maria come unico mezzo per la sua eventuale conversione, Dio manifesta la volontà che *tutti sappiano* che userà misericordia e salverà il mondo solo per mezzo di Maria.

Oggetto indiretto del messaggio di Fatima è l'esistenza del demonio e dell'Inferno, verità, queste ultime, che nel corso del XX secolo sarebbero state negate o minimizzate da non pochi teologi, anche, purtroppo, in ambito cattolico. Il Rosario e la penitenza vissuta in modo serio e generoso (pensiamo all'eroismo dei tre pastorelli), vengono proposti come rimedio nella lotta contro il potere delle tenebre, facendo eco a ciò che Gesù disse nel Vangelo, circa alcuni demoni che possono essere combattuti e vinti solo con la preghiera (specialmente mariana) e il digiuno (cioè, in senso ampio, la mortificazione e la penitenza corporale).

Ciò che è molto controverso è il cosiddetto terzo segreto di Fatima, su cui ora ci dovremo soffermare.

Anzitutto l'interpretazione simbolica delle immagini contenute nel testo rivelato nel 2000. L'angelo con la spada di fuoco che grida per tre volte "penitenza" è l'angelo incaricato di eseguire i castighi di Dio, di cui ampiamente si parla nel libro dell'Apocalisse. La Madonna, che devia o spegne il fuoco dei castighi destinati al mondo, rappresenta Maria in quanto Avvocata dei peccatori, che trattiene, con la sua mano materna, il peso della giustizia di Dio. I consacrati (ed anche le persone secolari) che salgono il monte con alla vetta la croce, attraversando la città desolata, sono le anime dei santi (martiri e confessori) che, innumerevoli, nel secolo scorso hanno subito persecuzioni e sofferenze a non finire: anime vittime che hanno preso su di sé parte dei castighi destinati al mondo moderno e contemporaneo, ateo e apostata, che, almeno nell'Occidente, ha rinnegato esplicitamente e dichiarato una vera e propria guerra a Dio, fino ai recentissimi fatti di cronaca, con tanto di scritte blasfeme sugli autobus ("una brutta notizia: Dio non esiste; una bella notizia: se ne può tranquillamente fare a meno"), che sarebbero dovuti circolare anche in Italia. Queste immani sofferenze, soprattutto quelle dei martiri, servivano (e servono) per la conversione dei peccatori (vengono infatti raccolte dagli angeli con gli innaffiatoi e sparse sulle anime).

Detto questo, due cose sono tuttora altamente controverse. La prima è che il vescovo vestito di bianco, stando alla lettera del testo, "venne ucciso". Ora, noi sappiamo che Giovanni Paolo II ha subito l'attentato il 13 Maggio del 1981, ma non è morto; per cui si aprono due possibilità: o questa parte del segreto ancora deve compiersi (il Papa oggetto del segreto non era Giovanni Paolo II) oppure la visione (immaginaria) che Dio ha fatto vedere ai pastorelli riguardava quelli che san Tommaso chiama i "contingenti futuri *possibili*" e non i "contingenti futuri *necessari*"[9]; vale a dire che Dio ha mostrato la fine che avrebbe fatto il Papa se la Madonna non fosse intervenuta a proteggerlo con "la sua mano materna", come ebbe a riconoscere lo stesso Pontefice di venerata memoria.

L'altra questione, ancora più controversa e dibattuta, riguarda l'effettiva *completezza* della rivelazione della terza parte del segreto. Il problema nasce dal fatto che la seconda parte del segreto terminava testualmente con queste parole: "in Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede, etc.", dopo di che la Madonna soggiunse: "questo non ditelo a nessuno tranne a Francesco". In seguito chiese che fosse consegnato personalmente al Papa (cosa che fece il Vescovo di Fatima in persona), lasciando al Pontefice il compito di divulgarlo nel 1960. Ora, ciò che

[9] Si dicono contingenti futuri possibili gli eventi che Dio sa che potrebbero accadere in futuro, ma in realtà non accadranno; si chiamano contingenti futuri necessari gli eventi che Dio, infallibilmente, sa che accadranno in futuro, pur dipendendo da cause libere (come la libera volontà delle creature).

costituisce l'attuale terza parte del segreto, non è la prosecuzione *discorsiva* di quella frase (il testo non è un messaggio pronunciato dalla Madonna), ma appartiene ad un genere completamente diverso: la Madonna infatti non dice né rivela qualcosa, ma mostra una visione *immaginaria* (un po' come la visione dell'Inferno della prima parte, che sembra però essere una visione *corporea sensibile*)[10]. Questo fatto è indiscutibilmente strano ed ha portato alcuni autori (alcuni dei quali sulla base di una documentazione testuale a dir poco impressionante[11]) ad ipotizzare che il cosiddetto terzo segreto si componesse di due parti: una è quella rivelata nel duemila; l'altra era di tipo testuale e non sarebbe stata divulgata per il suo scottante e delicato contenuto, dal momento che il suo oggetto sarebbe la cosiddetta crisi di fede all'interno della Chiesa verificatasi negli ultimi quaranta anni e a tutt'oggi, purtroppo, ancora sotto gli occhi di tutti. Per timore delle reazioni che avrebbe potuto suscitare una notizia del genere, la Chiesa avrebbe preferito mantenere un velo su questi aspetti, cercando di comunicarne, in forma indiretta, il contenuto. In particolare nel libro di Socci si fa l'ipotesi (altamente verosimile) che nella drammatica Via Crucis del 2004 (le cui meditazioni furono preparate dall'allora Cardinal Ratzinger), in particolare nella stazione da questi commentata, il Pontefice e l'allora Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, alludendo alla sporcizia presente anche nella Chiesa vollero lanciare un messaggio sostanzialmente rispecchiante il contenuto della parte discorsiva del terzo segreto. Recentemente ulteriori pubblicazioni hanno ripreso e rielaborato, sempre con ampia documentazione, questa ipotesi[12].

Francesco e Giacinta morirono poco dopo le apparizioni, di malattia, come la Madonna aveva loro predetto, esercitando eroicamente la preghiera e la penitenza che la Madonna aveva loro chiesto. Ecco alcune massime pronunciate dalla piccola (ora beata) Giacinta:

"La Madonna disse che nel mondo ci sono molte guerre e discordie. Le guerre non sono altro che il castigo per i peccati del mondo. Bisogna pregare molto per i peccatori, per i sacerdoti e per i religiosi. I sacerdoti devono occuparsi solo delle cose di Chiesa; devono essere puri, molto puri! La disobbedienza dei sacerdoti e dei religiosi ai loro superiori ed al S. Padre offende molto Gesù.

Bisogna pregare molto anche per i governanti: guai a quelli che perseguitano la Religione di Gesù.

I peccati che portano più anime all'inferno sono i peccati della carne. Verranno certe mode che offenderanno molto Gesù. Le persone che servono Dio non devono seguire la moda. La Chiesa non

[10] Secondo san Giovanni della Croce, tre sono le possibili visioni soprannaturali: quella sensibile-corporea (si vedono le cose con gli occhi del corpo), quella immaginaria (non si vedono cose con gli occhi del corpo, ma con l'immaginazione) e quella intellettuale (non si vede né con gli occhi né con la fantasia, ma si intuiscono con l'intelletto misteri elevatissimi riguardanti Dio o qualcuno dei suoi misteri).

[11] Si veda per tutti "*Il quarto segreto di Fatima*" di Antonio Socci.

[12] Per esempio, il recentissimo "*Il segreto nascosto*" di Cristopher A. Ferrara.

ha mode. Gesù è sempre lo stesso. Molti matrimoni non sono buoni, non piacciono a Gesù non sono di Dio.

Non bisogna andare in mezzo al lusso, ma fuggire le ricchezze! Bisogna essere molto amici della santa povertà e del silenzio; avere molta carità anche con chi è cattivo. Non parlare male di nessuno e fuggire chi dice male. Avere molta pazienza, perché la pazienza ci porta in Cielo. La mortificazione e i sacrifici sono molto graditi a Nostro Signore. La confessione è un sacramento di misericordia. Per questo bisogna avvicinarsi al confessionale con confidenza e gioia. Senza confessione non c'è salvezza. La Madre di Dio desidera molte anime vergini, che si leghino a lei con il voto di castità".

Durante la sua breve permanenza all'ospedale, Giacinta fu favorita da nuove visite della Madonna, che le annunciò il giorno e l'ora in cui sarebbe morta. Quattro giorni prima di portarla in cielo, la santissima Vergine le tolse tutti i dolori. La Madonna venne a prendere Giacinta il 20 febbraio 1920. Francesco aveva reso la sua anima a Dio il 4 aprile dell'anno precedente.

Postilla: le rivelazioni posteriori al 1917

Per concludere bisogna dire che le apparizioni di Fatima hanno avuto un'appendice con le rivelazioni fatte dalla Madonna a suor Luci circa la devozione al Cuore Immacolato e la pratica dei primi cinque sabati del mese. Avvennero nel 1925, quando suor Lucia era suora dorotea.

Il 10 dicembre 1925, la santissima Vergine, con al fianco il Bambino Gesù su una nuvola luminosa, apparve a suor Lucia, nella sua cella nella casa delle Dorotee, a Pontevedra. Ponendole una mano sulla spalla, le mostrò un Cuore circondato di spine, che aveva nell'altra mano. Il Bambino Gesù indicandolo, esortò la veggente con queste parole: "Abbi compassione del Cuore della tua santissima Madre, che è coperto di spine, che gli uomini ingrati in ogni momento vi configgono, senza che vi sia nessuno che faccia un atto di riparazione per toglierle". La santissima Vergine aggiunse: "Guarda, figlia mia, il mio Cuore circondato da spine, che gli uomini ingrati in ogni momento mi configgono con bestemmie e ingratitudini. Almeno tu vedi di consolarmi, e dì che tutti coloro che per cinque mesi, il primo sabato, si confesseranno, ricevendo la santa comunione, reciteranno un rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti, meditando i quindici misteri del rosario con l'intenzione di alleviare la mia pena, io prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie per la salvezza di queste anime".

Il 15 febbraio 1926, il Bambino Gesù apparve di nuovo a suor Lucia, a Pontevedra. Suor Lucia espose la difficoltà di alcune persone a confessarsi di sabato, e chiese che fosse valida la confessione di otto giorni. Gesù rispose: "Sì, può essere stata fatta anche molti più giorni prima,

purché, quando mi ricevono, siano in grazia e abbiano l'intenzione di sollevare il Cuore Immacolato di Maria". Suor Lucia fece anche la ipotesi che qualcuno dimenticasse, confessandosi, di formulare la intenzione, al che Nostro Signore rispose: "Possono formularla nella confessione seguente, servendosi della prima occasione che avranno di confessarsi".

Nella notte dal 29 al 30 maggio 1930, Nostro Signore comunicò a Lucia la risposta a quest'altra domanda: "Perché cinque e non nove sabati, oppure sette, in onore dei dolori della Madonna?". Gesù le rispose: "Figlia mia, il motivo è semplice: ci sono cinque forme di offese e di bestemmie all'Immacolato Cuore di Maria: 1. le bestemmie contro l'Immacolata Concezione; 2. contro la Sua verginità; 3. contro la maternità divina, nel contempo col rifiuto di riconoscerLa come Madre degli uomini; 4. coloro che cercano pubblicamente di inculcare nel cuore dei bambini l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio nei confronti di questa Madre Immacolata; 5. coloro che La oltraggiano direttamente nelle Sue sacre immagini".

Il 25 marzo 1948, suor Lucia lasciò l'Istituto di Santa Dorotea per entrare nel Carmelo di San Giuseppe, a Coimbra, con il nome di suor Maria Lucia del Cuore Immacolato. Il 13 maggio dello stesso anno vestì l'abito di santa Teresa, e il 31 maggio 1949 fece la professione come carmelitana scalza. Suor Lucia è tornata nella casa del Padre il 13 Febbraio del 2005, all'età di 97 anni, dopo aver speso una vita di preghiera e di penitenza totalmente volta alla diffusione della devozione al Cuore Immacolato di Maria.

LE APPARIZIONI ALLE TRE FONTANE

Roma, 1947

Il contesto delle apparizioni

Il contesto storico-culturale delle apparizioni delle Tre Fontane, luogo praticamente alla periferia di Roma, in cui i romani usavano recarsi per oneste "scampagnate" ma anche per tutt'altro che onesti "intrattenimenti relazionali", è quanto mai significativo. Siamo anzitutto a Roma, sede di Pietro e, come vedremo, la Madonna avrebbe esortato il veggente Bruno Cornacchiola (nato nel 1913) a portare *personalmente* il suo messaggio a Papa Pio XII; siamo inoltre nel cuore della cristianità, nel luogo dove si formano i futuri ministri di Dio, a cui, purtroppo, sarebbe stato purtroppo dedicata una sezione drammatica dei messaggi della Vergine; siamo infine al crepuscolo dell'era moderna, alla vigilia di quelle brutte rivoluzioni socio-culturali che avrebbero portato la scristianizzazione della società e la secolarizzazione di larga parte della Chiesa, in clima di piena contestazione teologica, se si pensa che l'*Humani generis* (la lettera enciclica in cui Pio XII prese le distanze dalla cosiddetta "nuova teologia", "*nouvelle theologie*") è datata 22 Agosto 1950.

Bruno Cornacchiola era un protestante, appartenente alla Chiesa avventista del 7° giorno nonché accanito comunista, grandissimo avversario soprattutto della dottrina cattolica sulla Madonna e fermamente deciso ad uccidere il Pontefice. Aveva preso questa decisione quando, arruolatosi in Spagna per combattere i franchisti, gli fu suggerito da un suo commilitone di uccidere "la bestia descritta dal libro dell'Apocalisse", cioè, secondo i protestanti (da Lutero in poi), il Sommo Pontefice. Comprò allora un coltello su cui fece incidere queste parole: "a morte il Papa"!. Correva l'anno 1938. Bruno Cornacchiola aveva sposato due anni prima Iolanda Lo Gatto, ma non voleva assolutamente farlo in forma sacramentale. Solo per accontentare la futura moglie, accettò di celebrare il matrimonio in sacrestia.

Tornato a Roma dopo la guerra trovò lavoro come impiegato ATAC e si diede ad una fervente attività missionaria con i protestanti. Nell'Aprile del 1947 lo incaricarono di tenere una pubblica conferenza su un tema a sua scelta purché fosse o contro l'Eucaristia, o contro i preti (verso cui il Cornacchiola non mancava di fare tutti i dispetti possibili anche durante il suo lavoro), oppure contro la Chiesa, il Papa o la Madonna. Decise di recarsi ad Ostia, per preparare bene la sua predica "in un luogo tranquillo", Sabato 12 Aprile 1947 (era il Sabato in Albis); perse il treno che doveva

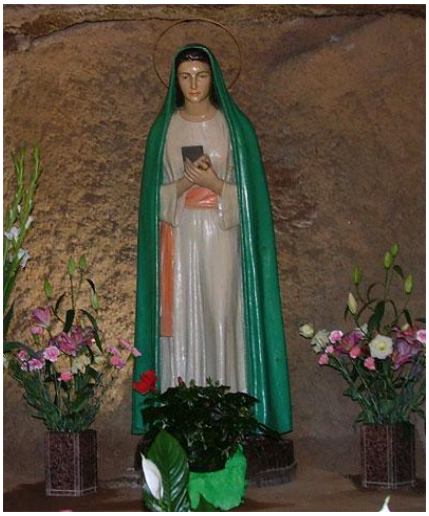
portarlo nel luogo designato, per cui, con i suoi tre figli (Isola, Carlo e Gianfranco)[13], si recò fuori Roma per fare una scampagnata.

Le apparizioni della Vergine

Arrivati alle tre Fontane, Bruno Cornacchiola tira fuori la sua Bibbia protestante su cui aveva scritto: "Questa sarà la morte della Chiesa Cattolica, con il Papa in testa"; estrae un bloc notes e comincia a prepararsi una predica contro la Madonna annotando le seguenti bestemmie: "la Madonna non è Vergine, non è Immacolata, non è Assunta in cielo". Mentre lui scriveva, i bambini, che stavano giocando a palla, la smarriscono e vanno a chiamare il papà perché li aiuti a ritrovarli. Ad un certo punto Gianfranco non risponde più e non si trova più nel luogo dove lo aveva lasciato. Bruno lo cerca fra i cespugli e le rocce, finché vede il piccolo **inginocchiato** sul limitare di una grotta. Il bambino tiene anche le **manine come in atteggiamento di preghiera** e guarda verso l'interno, tutto sorridente e bisbiglia: «**Bella Signora!... Bella Signora!...Bella Signora!...**». Giunge Isola con un mazzolino di fiori in mano e Bruno le domanda: «*Ma gli hai insegnato tu questo gioco della "Bella Signora"?*». «*No, papà*». Isola fa per andarsene, quando improvvisamente si ferma, i fiori le cadono dalle mani e **anche lei si mette in ginocchio con le mani giunte**, accanto al fratellino e anche lei mormora rapita: «***Bella Signora!... Bella Signora****!...*». L'altro suo bambino, Carlo, fa per andarsene anche lui, quando si ferma di scatto, si gira verso la grotta, **unisce le due mani e si inginocchia vicino ad Isola** e ripete le stesse parole degli altri due... Il papà allora non ne può più e grida: «*Questo è troppo. Basta, alzatevi!*». Bruno prende il bambino per le spalle e cerca di smuoverlo, di rimetterlo in piedi, ma non ci riesce. «***Era come di piombo, come se pesasse quintali***». Lo stesso accade con gli altri due figli. Allora esclama: «*Ma che cosa succede qui?... Ci sono delle streghe nella grotta oppure qualche diavolo?...*». E il suo livore contro la Chiesa cattolica lo porta subito a pensare che sia qualche prete: "*Non sarà qualche prete che è entrato dentro la grotta e con l'ipnotismo, mi ipnotizza i bambini?*". E grida: «*Chiunque tu sia, anche un prete, vieni fuori!*». Silenzio assoluto. «*Chi c'è qua?*», grida. «*Che cosa è successo qui?...*». E pieno di paura alza gli occhi e le mani al cielo, gridando: «***Dio salvaci tu!***». Appena proferito questo grido d'aiuto, Bruno vede uscire da dentro la grotta due mani candidissime, trasparenti, che si avvicinano lentamente verso di lui, gli sfiorano gli occhi, facendo cadere da essi come delle squame, come un velo che lo accecava... Ma poi, all'improvviso i suoi occhi sono invasi da una luce tale che per qualche istante tutto scompare dinanzi a lui. Nasce dentro qualcosa di completamente nuovo. La

[13] La moglie era rimasta a casa per una indisposizione.

grotta si illumina: su un blocco di tufo, scalza, appare la figura di una donna avvolta da un alone di luce dorata, dai tratti di una bellezza celestiale, intraducibile in termini umani. I suoi capelli sono neri, uniti sul capo e appena sporgenti, tanto quanto lo consente il manto di color verde-prato che dal capo le scende lungo i fianchi fino ai piedi. Sotto il manto, una veste candidissima, luminosa, cinta da una fascia rosa che scende a due lembi, alla sua destra. La statura sembra essere media, il colore del viso leggermente bruno, l'età apparente sui venticinque anni. Nella mano destra regge appoggiato al petto un libro non tanto voluminoso, di colore cinerino, mentre la mano sinistra è appoggiata sul libro stesso. Il volto della Bella Signora trasluce un'espressione di benignità materna, soffusa di serena mestizia.



Subito dopo cominciò un lungo colloquio, protrattosi per circa un'ora e venti, su vari argomenti: alcuni riguardavano direttamente e personalmente il veggente, altri la Chiesa intera, con un particolare riferimento ai sacerdoti. Ci fu poi un messaggio da consegnare personalmente al Papa. Ecco un ampio estratto delle parole della Madonna:

«**Io sono colei che sono nella Trinità divina... Sono la Vergine della Rivelazione... Tu mi perseguiti, ora basta! Entra nell'ovile santo, corte celeste in terra. Il giuramento di Dio è e rimane immutabile: i nove venerdì del Sacro Cuore che tu facesti, amorevolmente spinto dalla tua fedele sposa, prima di iniziare la via dell'errore, ti hanno salvato!**». Bruno ricorda che la voce della Bella Signora era «*così melodiosa, sembrava una musica che entrava dentro gli orecchi; la sua bellezza nemmeno si può spiegare, la luce, smagliante, qualcosa di straordinario, come se il sole fosse entrato dentro la grotta*». A un certo punto la Madonna mosse un braccio, il sinistro, e puntò l'indice verso il basso..., indicando qualcosa ai suoi piedi... Bruno seguì con l'occhio il gesto e vide per terra un drappo nero, una veste talare da prete e accanto una croce spezzata. «**Ecco**», spiega la Vergine, «**questo è il segno che la Chiesa soffrirà, sarà perseguitata, spezzata; questo e il segno che i miei**

figli si spoglieranno... Tu, sii forte nella fede!...». La Madonna esortò Bruno a pregare molto e a far pregare, soprattutto recitando il rosario intero quotidiano. E specificò in particolare tre intenzioni: "***la conversione dei peccatori, degli increduli e l'unità dei cristiani***". La Vergine rivelò il valore delle Ave Maria ripetute nel rosario: «**Le Ave Maria che voi dite con fede e con amore sono tante frecce d'oro che raggiungono il Cuore di Gesù**». Fece a Bruno una bellissima promessa: «**Io convertirò i più ostinati con prodigi che opererò con questa terra di peccato**». E per quanto riguarda la sua Assunzione, uno dei suoi celesti privilegi che il veggente combatteva e che ancora non era stato definito solennemente dal Magistero della Chiesa[14], la Vergine, con semplicità e chiarezza, affermò: «**Il mio corpo non poteva marcire e non marcì. Mio Figlio e gli angeli mi vennero a prendere al momento del mio trapasso**». Con queste parole, dunque, Maria si presentava come Assunta in Cielo in anima e corpo. Ma occorreva dare al veggente la certezza che quell'esperienza che stava vivendo e che tanto avrebbe inciso nella sua vita non era una allucinazione o un incantesimo, e tanto meno un inganno di Satana. Per questo gli disse: «**Desidero darti una sicura prova della divina realtà che stai vivendo perché tu possa escludere ogni altra motivazione del tuo incontro, compresa quella del nemico infernale, come molti ti vorranno far credere. E questo è il segno: dovrai andare per le Chiese e per le vie. Per le Chiese al primo sacerdote che incontrerai e per le strade a ogni sacerdote che incontrerai, tu dirai: "Padre, devo parlarle!". Se costui ti risponderà: "Ave Maria, figliolo, cosa vuoi", pregalo di fermarsi, perché è quello da me scelto. A lui manifesterai ciò che il cuore ti dirà e ubbidiscilo; ti indicherà infatti un altro sacerdote con queste parole: «Quello fa per il caso tuo"**». Continuando, la Madonna lo esortò a essere «**prudente, perché la scienza avrebbe rinnegato Dio**», quindi gli dettò il messaggio segreto da consegnare personalmente alla «**Santità del Padre, supremo pastore della cristianità**», accompagnato però da un altro sacerdote che il veggente avrebbe riconosciuto perché gli detto: «**Bruno, io mi sento legato a te**». «Poi la Madonna», riferisce il veggente, «***mi parlò di ciò che stava avvenendo nel mondo, di quello che sarebbe successo nell'avvenire, di come andava la Chiesa e la fede, dicendo che presto gli uomini non avrebbero creduto più... Tante cose che si stanno avverando adesso... Ma molte cose si dovranno avverare...***». La celeste Signora lo confortò: «**Alcuni a cui tu narrerai questa visione non ti crederanno, ma non lasciarti deprimere**». Al termine dell'incontro, la Madonna fece un inchino e disse a Bruno: «**Sono colei che sono nella Trinità divina. Sono la Vergine della Rivelazione. Ecco, prima di andare via io ti dico queste parole: la Rivelazione è la Parola di Dio, questa Rivelazione parla di me. Ecco perché ho dato questo titolo: Vergine della Rivelazione**».

[14] Pio XII lo avrebbe solennemente definito nel 1950, tant'è vero che più di qualche interpreta sospetta che il contenuto del messaggio da rivelare al Papa (che il Cornacchiola non ha mai rivelato) sarebbe stato proprio questo….

Inutile dire che tutte le cose sarebbero andate esattamente come la Vergine aveva profetizzato. Il 30 Maggio del 1947 Bruno scrisse di proprio pugno sulla grotta queste parole: «***Non profanate questa grotta con il peccato impuro! Chi fu creatura infelice nel mondo del peccato, rovesci le sue pene ai piedi della Vergine della Rivelazione, confessi i suoi peccati e beva a questa fonte di misericordia. È Maria la dolce madre di tutti i peccatori. Ecco che cosa ha fatto per me peccatore. Militante nelle file di Satana nella setta protestante avventista, ero nemico della Chiesa e della Vergine. Qui il 12 aprile a me e ai miei bambini è apparsa la Vergine della Rivelazione, dicendomi di rientrare nella Chiesa cattolica, apostolica, romana, con segni e rivelazioni che lei stessa mi ha manifestato. L'infinita misericordia di Dio ha vinto questo nemico che ora ai suoi piedi implora perdono e pietà. Amatela, Maria è la dolce madre nostra. Amate la Chiesa con i suoi figli! Ella è il manto che ci copre nell'inferno che si scatena nel mondo. Pregate molto e allontanate i vizi della carne. Pregate!***».

Resta da dire dell'incontro del veggente con Papa Pio XII. Il 9 Dicembre 1949 il Santo Padre Pio XII invitò i tranvieri di Roma, accompagnati da padre Rotondi, a recitare con lui il Rosario nella sua cappella privata. Lasciamone la descrizione a Cornacchiola:

"Tra i lavoratori c'ero anch'io; portavo con me il pugnale e la Bibbia sulla quale stava scritto: "Questa è la morte della Chiesa Cattolica, col Papa in testa". Volevo consegnare al Santo Padre il pugnale e la Bibbia. Finito il Rosario il Papa disse:

*- **"Qualcuno di voi mi vuol parlare?"**.*

Io mi inginocchiai e dissi:

*- **"Santità, sono io!"**.*

Gli altri lavoratori fecero largo per il passaggio del Papa; egli si chinò verso di me, mi pose la mano sulla spalla, avvicinò il suo volto al mio e chiese:

*- **"Cosa c'è, figlio mio?"**.*

*- **"Santità, qui c'è la Bibbia protestante che interpretavo erroneamente e con la quale ho ucciso molte anime"**.*

Piangendo consegnai anche il pugnale sul quale stava scritto "Morte al Papa" e sussurrai:

***- "Chiedo perdono di aver osato solo pensare a tanto. Avevo progettato di ucciderla con questo pugnale!"**.*

Il Santo Padre prese quegli oggetti, mi guardò, sorrise e osservò:

*- **"Caro figlio, con ciò non avresti fatto altro che dare un nuovo martire alla Chiesa, ma a Cristo una vittoria dell'amore.."***

La simbologia ed il significato delle apparizioni

La simbologia delle apparizioni alle tre Fontane ed anche il contenuto dei messaggi sono molto profondi. Anzitutto la Madonna, dopo aver ribadito la grande importanza della pratica dei primi nove Venerdì, a cui il Cornacchiola deve la sua conversione, definisce la sua persona in maniera analoga al nome che Dio stesso aveva dato di Sé a Mosè, a cui disse: "Io sono Colui che sono" (Es 3,13-14), nome che, come è noto, definisce *la trascendenza di Dio*, dal momento che significa semplicemente, che l'essenza di Dio coincide col suo essere: Egli è Colui che da sempre è (non ha data di nascita, cosa incomprensibile a mente umana) e per sempre sarà, assolutamente perfetto in se stesso, autosufficiente in se stesso e causa dell'essere di qualunque cosa che fu, è e sarà. Maria afferma "*io sono Colei che sono* ***nella Santissima Trinità***", volendo con ciò trasmetterci due insegnamenti di portata a dir poco capitale.

Il primo è che, nella mente della Trinità Santissima, il *pensiero* di Maria fu da sempre: fin da quando la Trinità è (cioè da sempre), Maria, pur non essendo ancora stata creata, era presente nel suo pensiero come Capolavoro assoluto e Prototipo assolutamente perfetto di ogni opera creativa dell'Altissimo. I libri sapienziali contengono passi che la Chiesa, soprattutto nelle SS. Messe mariane, applica a Maria. Il seguente ne è solo un esempio: "Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora. Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata; quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io sono stata generata. Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi,né le prime zolle del mondo; quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso; quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso; quando stabiliva al mare i suoi limiti, sicché le acque non ne oltrepassassero la spiaggia; quando disponeva le fondamenta della terra, allora io ero con lui come architetto ed ero la sua delizia ogni giorno, dilettandomi davanti a lui in ogni istante; dilettandomi sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo" (Pr 8,22-31).

La seconda verità è che l'essere di Maria si comprende solo in relazione alla Santissima Trinità: Ella vive solo *di* Dio e *per* Dio, essendo il suo essere *totalmente* in relazione con ciascuna delle tre Persone divine: con il Padre, di cui è perfetta ed obbedientissima Figlia; con il Figlio, di cui è vera ed amorevolissima Madre; e con lo Spirito Santo di cui è castissima e fedelissima sposa. Al termine dell'apparizione la Madonna si definisce *Vergine della Rivelazione*, spiegando che la Bibbia **parla *di Lei***, cosa negata non solo dai protestanti, ma anche da molti esegeti modernisti cattolici. In effetti la Sacra Scrittura parla *moltissimo* di Maria, solo che la si voglia leggere all'interno della grande Tradizione della Chiesa e non con quella maledetta scienza, entrata anche nelle discipline teologiche ed esegetiche, che, come affermato dalla Vergine stessa, avrebbe rinnegato Dio, appoggiandosi, nel caso della Madonna, sul fatto che pochi testi parlano *esplicitamente* di Maria e

dimenticando la necessità di leggere la Bibbia nella Chiesa e con la Chiesa, alla luce della grande tradizione esegetica e teologica cominciata con i santi Padri e proseguita dai santi teologi e dottori di ogni luogo e di ogni tempo.

È a questo particolare che allude il libretto che la Madonna conteneva in mano (presumibilmente una Bibbia). Il velo verde, molto probabilmente, allude alla speranza che la Madonna voleva infondere nonostante le grandi sofferenze che stava predicendo, mentre la fascia rosa sembra indicare la preghiera del santo Rosario, da recitare col cuore per le tre intenzioni da Lei formulate in quella circostanza: la conversione dei peccatori (specialmente i lussuriosi, dato il luogo in cui apparve), degli increduli (a cui apparteneva il comunista Bruno Cornacchiola) e l'unità dei cristiani (cioè il ritorno degli eretici, di cui il Cornacchiola faceva parte, nell'ovile santo della Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana).

Una parola anche sulla profezia della talare strappata e la croce spezzata: negli anni '70 oltre 40 mila sacerdoti avrebbero lasciato il ministero sacerdotale, e verso la fine degli anni '50 iniziarono le lamentele nei confronti dell'uso della veste talare, ritenuta da qualcuno troppo scomoda, da qualcun altro non adatta ai tempi, da qualche altro ancora, addirittura, un relitto da cui liberarsi al più presto, in nome di una modernizzazione dei costumi dei preti. Ciò avrebbe portato, come sempre accade, la santa Sede a dare le prime "eccezionali" concessioni al clergyman, concessioni che purtroppo sarebbero divenute, di fatto (non di diritto) la regola, con tutte le nefaste conseguenze annesse a ciò. Infatti, il Codice di Diritto canonico prevede tuttora l'obbligo di indossare la veste almeno durante l'amministrazione dei sacramenti, cosa che nessuno fa; il clergyman è consentito per viaggiare, mentre lo si porta come norma; moltissimi sacerdoti vestono in borghese, assumendo anche nell'esteriore la piena conformità col mondo (che purtroppo per molti è entrata anche nel cuore). Una cosa analoga a questa è successa con la santa comunione: oggi la regola (abusiva!) è divenuta prenderla (irriverentemente) sulle mani, ma a livello normativa questa è un'eccezione (molto discutibile) concessa per *indulto* dalla santa Sede a causa delle pressioni di alcune Conferenze episcopali e, in quanto tale, revocabile in ogni momento; la regola (vera) è dunque di prenderla in bocca ed in piedi, ma è diritto di ogni fedele riceverla in ginocchio. Purtroppo il nemico dell'umana salvezza ha utilizzato, riuscendoci per ora, la sua solita vecchia tecnica: aprire una fessura, per trasformarla in varco e, dopo aver fatto man bassa, spalancare un vero e proprio portone dove far transitare comodamente ogni abuso ed eresia. Ma noi ascoltiamo l'esortazione della Madonna a rimanere saldi nella fede e crediamo fermamente che con i nostri Rosari possiamo e potremo aiutarla, come da Lei promesso, a convertire anche i più ostinati in questa nostra attuale terra di peccato.

Le apparizioni delle Tre Fontane non hanno avuto il riconoscimento "*ufficiale*" da parte dell'autorità ecclesiastica. È stata però autorizzata la costruzione del santuario e la celebrazione,

ormai da diversi anni quotidiana, della santa Messa. Il che, come è noto, equivale ad una sorta di approvazione tacita o indiretta (quando la Chiesa dubita dell'autenticità soprannaturale di un evento, la prima cosa che fa proibisce di celebrare la santa Messa nei luoghi delle presunte apparizioni). Bruno Cornacchiola si è spento nel 2004, dopo una vita spesa nell'apostolato cattolico e mariano.

LE LACRIME DELLA MADONNA DI SIRACUSA

Siracusa, 1953

Il contesto delle lacrimazioni

Siamo questa volta in Italia, agli albori degli anni '50, in piena ricostruzione post-bellica, caratterizzata da grandi speranze ed ottimismo, per un futuro segnato da un probabile benessere (cominciavano a notarsi i segnali dell'imminente "boom economico"), dal trionfo della libertà e della democrazia, insomma da prospettive apparentemente rosee. Anche dal punto di vista ecclesiale, la situazione era ancora (confrontata con i nostri giorni) tutto sommato accettabile, soprattutto per ciò che concerneva la frequenza ai sacramenti (con cifre che andavano ben oltre il 50%, rispetto all'attuale 7-10% dei praticanti). Tuttavia, come la storia ci ha insegnato, molti di quei sogni sarebbero stati destinati a divenire dei veri e propri incubi ed anziché benessere e felicità ben altri sarebbero stati gli esiti del mito del progresso, della libertà e della democrazia.

Diciamo subito che l'evento eccezionale (e, come vedremo, eccezionalmente documentato) della lacrimazione mariana del 1953 sembra avere tutte le caratteristiche di un monito profetico: la Madonna, cioè, non piangeva principalmente per la situazione allora esistente, quanto per quello che il suo Cuore Immacolato materno, prevedeva che sarebbe accaduto di lì a poco e proprio in Italia: un'autentica rivoluzione culturale segnata da una vera e propria apostasia, che avrebbe causato un crollo totale non solo del Cristianesimo, ma anche dei due cardini su cui la Chiesa si regge: il matrimonio ed il sacerdozio. In due distinte circostanze (di cui una è Siracusa, l'altra come vedremo è le Tre Fontane) la Madonna, con segni molto forti ed eloquenti, avrebbe lanciato l'allarme su questi due importantissimi sacramenti per il servizio della comunità ecclesiale. La poca attenzione a prendersi cura di ciò (una costante, purtroppo, di quasi tutte le apparizioni mariane), avrebbe precipitato l'Italia (ed anche la Chiesa in Italia), nel baratro in cui si trova, da cui sembra, per il momento, non intravedersi altra via d'uscita se non quella della preghiera e della cristiana fiducia che Dio tutto sa e tutto può e presto porrà fine al brutto spettacolo che è sotto gli occhi di tutti.

Il racconto dei fatti

Il 29, 30 e 31 Agosto e il 1° Settembre del 1953, nella città di Siracusa, nella casa di una giovane coppia di sposi, Angelo Iannuso e Antonina Giusto[15], in via degli Orti di S. Giorgio, n. 11, un quadretto di gesso, raffigurante il Cuore Immacolato di Maria, posto come capezzale di un letto matrimoniale, versò lacrime umane. Il fenomeno, che cominciò il mattino di Sabato 29 Agosto alle ore 8:30, si verificò, ad intervalli più o meno lunghi, sia all'interno che all'esterno della casa. Antonina era una donna incinta di venti anni, che stava vivendo una gravidanza difficile segnata da varie crisi convulsive. Dopo una di esse, mentre era a letto, sotto quell'icona mariana di gesso ricevuta in dono per le nozze, guardandola esclamò alla cognata Grazia: "La Madonna sta sudando". Quest'ultima, guardando con attenzione, le replicò: "No, la Madonnina non è sudata, sta piangendo!".



Del fatto furono testimoni oculari molte persone, che videro con i propri occhi, toccarono con le proprie mani ed ebbero anche la possibilità di assaporare quelle lacrime. Il 30 Agosto, secondo giorno delle lacrimazioni, un cineamatore di Siracusa riprese uno dei momenti della Lacrimazione: quello di Siracusa è uno dei pochissimi eventi così documentati.



[15] Si erano sposati nel Marzo del 1953 e vivevano in una modesta casa di lavoratori.

Il 1° Settembre una Commissione di medici e di analisti, per incarico della Curia arcivescovile di Siracusa, dopo aver prelevato il liquido che sgorgava dagli occhi del quadretto, lo sottopose ad analisi microscopica. Il responso della scienza fu: "L'aspetto, l'alcalinità e la composizione inducono a far ritenere il liquido esaminato di analoga composizione del secreto lacrimale umano", ovvero, in parole semplici, "lacrime umane". Terminata l'indagine, scientifica il quadretto smise di piangere: era Martedì 1 Settembre, quarto giorno delle lacrimazioni, ed erano le ore 11:15. Alcuni dei presenti avevano intriso dei batuffoli di ovatta nel liquido lacrimoso e con esso avevano unto degli infermi, alcuni dei quali guarirono istantaneamente.

L'autenticità delle lacrimazioni fu riconosciuta ufficialmente dall'Arcivescovo di Palermo Card. Ernesto Ruffini, unitamente alla conferenza episcopale siciliana, con un decreto emesso il 13 Dicembre del 1953 in cui si affermava testualmente: «I Vescovi di Sicilia, riuniti per la consueta Conferenza in Bagheria (Palermo), dopo aver ascoltato l'ampia relazione dell'Ecc.mo Mons. Ettore Baranzini, Arcivescovo di Siracusa, circa la "Lacrimazione" della Immagine del Cuore Immacolato di Maria, avvenuta ripetutamente nei giorni 29-30-31 Agosto e 1 Settembre di quest'anno, a Siracusa (via degli Orti n. 11), vagliate attentamente le relative testimonianze dei documenti originali, hanno concluso unanimemente che *non si può mettere in dubbio la realtà della Lacrimazione.* Fanno voti che tale manifestazione della Madre Celeste *ecciti tutti a salutare penitenza ed a più viva devozione verso il Cuore Immacolato di Maria*, auspicando la sollecita costruzione di un Santuario che perpetui la memoria del prodigio[16]».

L'anno dopo (precisamente il 17 Ottobre 1954), il Sommo Pontefice Pio XII emise, a conclusione di un Convegno mariano in Sicilia, un radiomessaggio in cui, riguardo alla lacrimazione della Madonna di Siracusa, disse le seguenti testuali parole: «Certamente la Santa Sede non ha manifestato finora in alcun modo il suo giudizio intorno alle lacrime che si dissero sgorgate da una effigie di Maria SS.ma in un umile casa di lavoratori; tuttavia non senza viva commozione, prendemmo conoscenza della unanime dichiarazione dell'Episcopato della Sicilia sulla realtà di quell'evento. Senza dubbio Maria è in cielo eternamente felice e non soffre né dolore né mestizia; ma Ella non vi rimane insensibile, che anzi nutre sempre amore e pietà per il misero genere umano, cui fu data per Madre, allorché dolorosa e lacrimante sostava ai piedi della Croce, ove era affisso il Figliolo. Comprenderanno gli uomini l'arcano linguaggio di quelle lacrime? Oh, le lacrime di Maria! Erano sul Golgota lacrime di compatimento per il suo Gesù e di tristezza per i peccati del mondo. Piange Ella ancora per le rinnovate piaghe prodotte nel Corpo mistico di Gesù? O piange per tanti figli, nei quali l'errore e la colpa hanno spento la vita della grazia, e che

[16] Il Santuario, iniziato nel 1989, fu solennemente inaugurato da Giovanni Paolo II il 6 Novembre del 1994.

gravemente offendono la Maestà divina? O sono lacrime di attesa per il ritardato ritorno di altri suoi figli, un dì fedeli, ed ora trascinati da falsi miraggi?».

Successivamente, Giovanni Paolo II, il 6 Novembre 1994, durante l'omelia in occasione della dedicazione del nuovo Santuario in onore della Madonna delle lacrime, pronunciò le seguenti parole: «Le lacrime di Maria appartengono all'ordine dei segni: esse testimoniano la presenza della Madre nella Chiesa e nel mondo. Piange una madre quando vede i suoi figli minacciati da qualche male, spirituale o fisico. Santuario della Madonna delle Lacrime, tu sei sorto per ricordare alla Chiesa il pianto della Madre. Qui, tra queste mura accoglienti, vengano quanti sono oppressi dalla consapevolezza del peccato e qui sperimentino la ricchezza della misericordia di Dio e del suo perdono! Qui li guidino le lacrime della Madre. Sono lacrime di dolore per quanti rifiutano l'amore di Dio, per le famiglie disgregate o in difficoltà, per la gioventù insidiata dalla civiltà dei consumi e spesso disorientata, per la violenza che tanto sangue ancora fa scorrere, per le incomprensioni e gli odi che scavano fossati profondi tra gli uomini e i popoli. Sono lacrime di preghiera: preghiera della Madre che dà forza ad ogni altra preghiera, e si leva supplice anche per quanti non pregano perché distratti da mille altri interessi, o perché ostinatamente chiusi al richiamo di Dio. Sono lacrime di speranza, che sciolgono la durezza dei cuori e li aprono all'incontro con Cristo Redentore, sorgente di luce e di pace per i singoli, le famiglie, l'intera società».

La simbologia ed il significato delle lacrimazioni mariane

La simbologia delle lacrime è quanto mai evidente: piange chi soffre (molto) per qualche male presente in modo attuale oppure conosciuto come prossimo ed imminente. Col senno di poi, ci sembra di poter dire, anzitutto, che le lacrime del Cuore Immacolato di Maria erano dovute al secondo dei motivi appena detti, cosa che del resto aveva esplicitamente affermato anche Giovanni Paolo II nell'omelia appena citata: la Madonna era fortemente in ansia e preoccupata per alcuni eventi futuri. Il compianto Pontefice, peraltro, come del resto già Pio XII, aveva dato dei chiari segnali per una retta interpretazione di questo drammatico fenomeno, a cui ci permettiamo di aggiungere (ma forse sarebbe meglio dire "precisare") quanto segue.

Anzitutto, il fatto che *destinataria* dell'evento soprannaturale fosse una giovane *sposa incinta*, sembra dare una direzione ben precisa all'angoscia della nostra divina Madre: era preoccupata per i futuri attacchi alla famiglia ed alla vita, i quali, puntualmente e a raffica, sono stati sferrati dagli anni '60 in poi, con un crescendo ininterrotto e non ancora sopito, dati i continui attuali tentativi di legalizzare le cosiddette coppie di fatto ed addirittura le unioni omosessuali.

Negli anni '50-60', il primo attacco frontale alla famiglia fu il diffondersi dei moderni mezzi di contraccezione, a cui si oppose Paolo VI nel 1968 con la coraggiosa enciclica *Humanae Vitae*, che, purtroppo, incontrò una grandissima resistenza anche nel mondo cattolico ed anche in parte del clero e della gerarchia. Nel 1970 fu emanata la "legge sul divorzio", di cui fu chiesta l'abrogazione al popolo italiano nel successivo referendum indetto per il 12 Maggio del 1974, che vide gli italiani ratificarla con ben il 59,3% dei "no" contro il 40,7% dei "sì"[17].

Nel 1978 fu votata la maledetta legge 194 sull'aborto, che diede il via libera, anche in Italia, alla nuova strage degli innocenti. Negli anni '80 cominciarono a diffondersi in modo massiccio le libere convivenze, che nei nostri tempi reclamano piena cittadinanza giuridica. Al tempo stesso la strategia omosessuale (pensata e teorizzata già dagli anni '60) tendente a far passare il concetto che l'omosessualità è una condizione normalissima con pieno diritto di cittadinanza e tutela giuridica, giungeva, agli albori del XXI secolo, alla sua fase finale ottenendo riconoscimento legale in molti paesi dell'Europa. Sempre in quest'ultimo scorcio di tempo andavano diffondendosi le tecniche artificiali di trasmissione della vita (inseminazione e fecondazione artificiale), che costituiscono altrettanti attentati alla vita umana ed alla santità della sessualità umana.

Alla luce di tutto ciò, si capisce che la Madonna aveva purtroppo ottimi motivi per piangere ai piedi del letto di una giovane sposa incinta! A ciò si può aggiungere che una delle cose che molto probabilmente l'ha fatta lacrimare accoratamente, è stata il dover constatare che tutti questi attentati alla famiglia ed alla vita si sarebbero perpetrati quanto meno con la (colpevole) connivenza, ma più spesso con un vero e proprio consenso e talora addirittura con un'opera di sensibilizzazione e promozione preventiva da parte dei cattolici, non esclusi, in alcuni casi, membri della gerarchia. Una ferita dolorosissima al suo Cuore Immacolato, di cui la statua di gesso costituiva una rappresentazione.

In seguito il fenomeno delle lacrimazioni mariane ha avuto ulteriori manifestazioni, di cui una delle più note e recenti è quella avvenuta a Civitavecchia dal 2 Febbraio 1995 in poi, che ha avuto contorni ancora più drammatici, dal momento che la Madonna ha lacrimato non semplici lacrime umane, ma sangue umano. Su quest'ultimo fenomeno, tuttavia, siamo ancora in attesa di un pronunciamento chiaro, pieno e definitivo da parte delle competenti autorità ecclesiastiche.

[17] Come in ogni referendum abrogativo, votare "no" significava chiedere che la legge non fosse abrogata e che quindi la legge sul divorzio rimanesse in vigore.

LE APPARIZIONI ALLE TRE FONTANE

Roma, 1947

Il contesto delle apparizioni

Il contesto storico-culturale delle apparizioni delle Tre Fontane, luogo praticamente alla periferia di Roma, in cui i romani usavano recarsi per oneste "scampagnate" ma anche per tutt'altro che onesti "intrattenimenti relazionali", è quanto mai significativo. Siamo anzitutto a Roma, sede di Pietro e, come vedremo, la Madonna avrebbe esortato il veggente Bruno Cornacchiola (nato nel 1913) a portare *personalmente* il suo messaggio a Papa Pio XII; siamo inoltre nel cuore della cristianità, nel luogo dove si formano i futuri ministri di Dio, a cui, purtroppo, sarebbe stato purtroppo dedicata una sezione drammatica dei messaggi della Vergine; siamo infine al crepuscolo dell'era moderna, alla vigilia di quelle brutte rivoluzioni socio-culturali che avrebbero portato la scristianizzazione della società e la secolarizzazione di larga parte della Chiesa, in clima di piena contestazione teologica, se si pensa che l'*Humani generis* (la lettera enciclica in cui Pio XII prese le distanze dalla cosiddetta "nuova teologia", "*nouvelle theologie*") è datata 22 Agosto 1950.

Bruno Cornacchiola era un protestante, appartenente alla Chiesa avventista del 7° giorno nonché accanito comunista, grandissimo avversario soprattutto della dottrina cattolica sulla Madonna e fermamente deciso ad uccidere il Pontefice. Aveva preso questa decisione quando, arruolatosi in Spagna per combattere i franchisti, gli fu suggerito da un suo commilitone di uccidere "la bestia descritta dal libro dell'Apocalisse", cioè, secondo i protestanti (da Lutero in poi), il Sommo Pontefice. Comprò allora un coltello su cui fece incidere queste parole: "a morte il Papa"!. Correva l'anno 1938. Bruno Cornacchiola aveva sposato due anni prima Iolanda Lo Gatto, ma non voleva assolutamente farlo in forma sacramentale. Solo per accontentare la futura moglie, accettò di celebrare il matrimonio in sacrestia.

Tornato a Roma dopo la guerra trovò lavoro come impiegato ATAC e si diede ad una fervente attività missionaria con i protestanti. Nell'Aprile del 1947 lo incaricarono di tenere una pubblica conferenza su un tema a sua scelta purché fosse o contro l'Eucaristia, o contro i preti (verso cui il Cornacchiola non mancava di fare tutti i dispetti possibili anche durante il suo lavoro), oppure contro la Chiesa, il Papa o la Madonna. Decise di recarsi ad Ostia, per preparare bene la sua predica "in un luogo tranquillo", Sabato 12 Aprile 1947 (era il Sabato in Albis); perse il treno che doveva

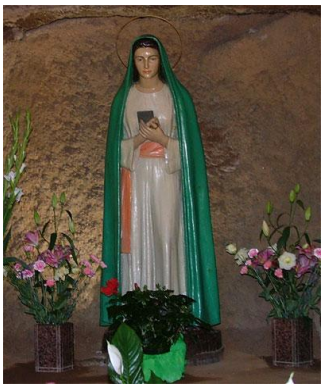
portarlo nel luogo designato, per cui, con i suoi tre figli (Isola, Carlo e Gianfranco)[18], si recò fuori Roma per fare una scampagnata.

Le apparizioni della Vergine

Arrivati alle tre Fontane, Bruno Cornacchiola tira fuori la sua Bibbia protestante su cui aveva scritto: "Questa sarà la morte della Chiesa Cattolica, con il Papa in testa"; estrae un bloc notes e comincia a prepararsi una predica contro la Madonna annotando le seguenti bestemmie: "la Madonna non è Vergine, non è Immacolata, non è Assunta in cielo". Mentre lui scriveva, i bambini, che stavano giocando a palla, la smarriscono e vanno a chiamare il papà perché li aiuti a ritrovarli. Ad un certo punto Gianfranco non risponde più e non si trova più nel luogo dove lo aveva lasciato. Bruno lo cerca fra i cespugli e le rocce, finché vede il piccolo **inginocchiato** sul limitare di una grotta. Il bambino tiene anche le **manine come in atteggiamento di preghiera** e guarda verso l'interno, tutto sorridente e bisbiglia: «**Bella Signora!... Bella Signora!...Bella Signora!...**». Giunge Isola con un mazzolino di fiori in mano e Bruno le domanda: «*Ma gli hai insegnato tu questo gioco della "Bella Signora"?*». «*No, papà*». Isola fa per andarsene, quando improvvisamente si ferma, i fiori le cadono dalle mani e **anche lei si mette in ginocchio con le mani giunte**, accanto al fratellino e anche lei mormora rapita: «***Bella Signora!... Bella Signora****!...*». L'altro suo bambino, Carlo, fa per andarsene anche lui, quando si ferma di scatto, si gira verso la grotta, **unisce le due mani e si inginocchia vicino ad Isola** e ripete le stesse parole degli altri due... Il papà allora non ne può più e grida: «*Questo è troppo. Basta, alzatevi!*». Bruno prende il bambino per le spalle e cerca di smuoverlo, di rimetterlo in piedi, ma non ci riesce. «***Era come di piombo, come se pesasse quintali***». Lo stesso accade con gli altri due figli. Allora esclama: «*Ma che cosa succede qui?... Ci sono delle streghe nella grotta oppure qualche diavolo?...*». E il suo livore contro la Chiesa cattolica lo porta subito a pensare che sia qualche prete: "*Non sarà qualche prete che è entrato dentro la grotta e con l'ipnotismo, mi ipnotizza i bambini?*". E grida: «*Chiunque tu sia, anche un prete, vieni fuori!*». Silenzio assoluto. «*Chi c'è qua?*», grida. «*Che cosa è successo qui?...*». E pieno di paura alza gli occhi e le mani al cielo, gridando: «***Dio salvaci tu!***». Appena proferito questo grido d'aiuto, Bruno vede uscire da dentro la grotta due mani candidissime, trasparenti, che si avvicinano lentamente verso di lui, gli sfiorano gli occhi, facendo cadere da essi come delle squame, come un velo che lo accecava... Ma poi, all'improvviso i suoi occhi sono invasi da una luce tale che per qualche istante tutto scompare dinanzi a lui. Nasce dentro qualcosa di completamente nuovo. La

[18] La moglie era rimasta a casa per una indisposizione.

grotta si illumina: su un blocco di tufo, scalza, appare la figura di una donna avvolta da un alone di luce dorata, dai tratti di una bellezza celestiale, intraducibile in termini umani. I suoi capelli sono neri, uniti sul capo e appena sporgenti, tanto quanto lo consente il manto di color verde-prato che dal capo le scende lungo i fianchi fino ai piedi. Sotto il manto, una veste candidissima, luminosa, cinta da una fascia rosa che scende a due lembi, alla sua destra. La statura sembra essere media, il colore del viso leggermente bruno, l'età apparente sui venticinque anni. Nella mano destra regge appoggiato al petto un libro non tanto voluminoso, di colore cinerino, mentre la mano sinistra è appoggiata sul libro stesso. Il volto della Bella Signora trasluce un'espressione di benignità materna, soffusa di serena mestizia.



Subito dopo cominciò un lungo colloquio, protrattosi per circa un'ora e venti, su vari argomenti: alcuni riguardavano direttamente e personalmente il veggente, altri la Chiesa intera, con un particolare riferimento ai sacerdoti. Ci fu poi un messaggio da consegnare personalmente al Papa. Ecco un ampio estratto delle parole della Madonna:

«**Io sono colei che sono nella Trinità divina... Sono la Vergine della Rivelazione... Tu mi perseguiti, ora basta! Entra nell'ovile santo, corte celeste in terra. Il giuramento di Dio è e rimane immutabile: i nove venerdì del Sacro Cuore che tu facesti, amorevolmente spinto dalla tua fedele sposa, prima di iniziare la via dell'errore, ti hanno salvato!**». Bruno ricorda che la voce della Bella Signora era «*così melodiosa, sembrava una musica che entrava dentro gli orecchi; la sua bellezza nemmeno si può spiegare, la luce, smagliante, qualcosa di straordinario, come se il sole fosse entrato dentro la grotta*». A un certo punto la Madonna mosse un braccio, il sinistro, e puntò l'indice verso il basso..., indicando qualcosa ai suoi piedi... Bruno seguì con l'occhio il gesto e vide per terra un drappo nero, una veste talare da prete e accanto una croce spezzata. «**Ecco**», spiega la Vergine, «**questo è il segno che la Chiesa soffrirà, sarà perseguitata, spezzata; questo e il segno che i miei figli si spoglieranno... Tu, sii forte nella fede!...**». La Madonna esortò Bruno a pregare molto e a far pregare, soprattutto recitando il rosario intero quotidiano. E specificò in particolare tre intenzioni: "***la conversione dei peccatori, degli increduli e l'unità dei cristiani***". La Vergine rivelò il valore delle Ave Maria ripetute nel rosario: «**Le Ave Maria che voi dite con fede e con amore sono tante frecce d'oro che raggiungono il Cuore di Gesù**». Fece a Bruno una bellissima promessa: «**Io**

convertirò i più ostinati con prodigi che opererò con questa terra di peccato». E per quanto riguarda la sua Assunzione, uno dei suoi celesti privilegi che il veggente combatteva e che ancora non era stato definito solennemente dal Magistero della Chiesa[19], la Vergine, con semplicità e chiarezza, affermò: «**Il mio corpo non poteva marcire e non marci. Mio Figlio e gli angeli mi vennero a prendere al momento del mio trapasso**». Con queste parole, dunque, Maria si presentava come Assunta in Cielo in anima e corpo. Ma occorreva dare al veggente la certezza che quella esperienza che stava vivendo e che tanto avrebbe inciso nella sua vita non era una allucinazione o un incantesimo, e tanto meno un inganno di Satana. Per questo gli disse: «**Desidero darti una sicura prova della divina realtà che stai vivendo perché tu possa escludere ogni altra motivazione del tuo incontro, compresa quella del nemico infernale, come molti ti vorranno far credere. E questo è il segno: dovrai andare per le Chiese e per le vie. Per le Chiese al primo sacerdote che incontrerai e per le strade a ogni sacerdote che incontrerai, tu dirai: "Padre, devo parlarle!". Se costui ti risponderà: "Ave Maria, figliolo, cosa vuoi, pregalo di fermarsi, perché è quello da me scelto. A lui manifesterai ciò che il cuore ti dirà e ubbidiscilo; ti indicherà infatti un altro sacerdote con queste parole: «Quello fa per il caso tuo"**». Continuando, la Madonna lo esortò a essere «**prudente, perché la scienza avrebbe rinnegato Dio**», quindi gli dettò il messaggio segreto da consegnare personalmente alla «**Santità del Padre, supremo pastore della cristianità**», accompagnato però da un altro sacerdote che gli avrebbe riconosciuto perché gli avrebbe detto al veggente: «**Bruno, io mi sento legato a te**». «Poi la Madonna», riferisce il veggente, «***mi parlò di ciò che stava avvenendo nel mondo, di quello che sarebbe successo nell'avvenire, di come andava la Chiesa e la fede, dicendo che presto gli uomini non avrebbero creduto più... Tante cose che si stanno avverando adesso... Ma molte cose si dovranno avverare...***». La celeste Signora lo confortò: «**Alcuni a cui tu narrerai questa visione non ti crederanno, ma non lasciarti deprimere**». Al termine dell'incontro, la Madonna fece un inchino e disse a Bruno: «**Sono colei che sono nella Trinità divina. Sono la Vergine della Rivelazione. Ecco, prima di andare via io ti dico queste parole: la Rivelazione è la Parola di Dio, questa Rivelazione parla di me. Ecco perché ho dato questo titolo: Vergine della Rivelazione**».

Inutile dire che tutte le cose sarebbero andate esattamente come la Vergine aveva profetizzato. Il 30 Maggio del 1947 Bruno scrisse di proprio pugno sulla grotta queste parole: ***«Non profanate questa grotta con il peccato impuro! Chi fu creatura infelice nel mondo del peccato, rovesci le sue pene ai piedi della Vergine della Rivelazione, confessi i suoi peccati e beva a questa fonte di misericordia. È Maria la dolce madre di tutti i peccatori. Ecco che cosa ha fatto per me peccatore. Militante nelle file di Satana nella setta protestante avventista, ero nemico della Chiesa e della***

[19] Pio XII lo avrebbe solennemente definito nel 1950, tant'è vero che più di qualche interpreta sospetta che il contenuto del messaggio da rivelare al Papa (che il Cornacchiola non ha mai rivelato) sarebbe stato proprio questo….

Vergine. Qui il 12 aprile a me e ai miei bambini è apparsa la Vergine della Rivelazione, dicendomi di rientrare nella Chiesa cattolica, apostolica, romana, con segni e rivelazioni che lei stessa mi ha manifestato. L'infinita misericordia di Dio ha vinto questo nemico che ora ai suoi piedi implora perdono e pietà. Amatela, Maria è la dolce madre nostra. Amate la Chiesa con i suoi figli! Ella è il manto che ci copre nell'inferno che si scatena nel mondo. Pregate molto e allontanate i vizi della carne. Pregate!».

Resta da dire dell'incontro del veggente con Papa Pio XII. Il 9 dicembre 1949 il Santo Padre Pio XII invitò i tranvieri di Roma, accompagnati da padre Rotondi, a recitare con lui il Rosario nella sua cappella privata. Lasciamone la descrizione a Cornacchiola: *"Tra i lavoratori c'ero anch'io; portavo con me il pugnale e la Bibbia sulla quale stava scritto: "Questa è la morte della Chiesa Cattolica, col Papa in testa". Volevo consegnare al Santo Padre il pugnale e la Bibbia. Finito il Rosario il Papa disse: -* ***"Qualcuno di voi mi vuol parlare?"****. Io mi inginocchiai e dissi: -* ***"Santità, sono io!"****. Gli altri lavoratori fecero largo per il passaggio del Papa; egli si chinò verso di me, mi pose la mano sulla spalla, avvicinò il suo volto al mio e chiese: -* ***"Cosa c'è, figlio mio?"****. -* ***"Santità, qui c'è la Bibbia protestante che interpretavo erroneamente e con la quale ho ucciso molte anime"****. Piangendo consegnai anche il pugnale sul quale stava scritto "Morte al Papa" e sussurrai:* ***- "Chiedo perdono di aver osato solo pensare a tanto. Avevo progettato di ucciderla con questo pugnale!"****. Il Santo Padre prese quegli oggetti, mi guardò, sorrise e osservò: -* ***"Caro figlio, con ciò non avresti fatto altro che dare un nuovo martire alla Chiesa, ma a Cristo una vittoria dell'amore".***

La simbologia ed il significato delle apparizioni

La simbologia delle apparizioni alle tre Fontane ed anche il contenuto dei messaggi è molto profonda. Anzitutto la Madonna, dopo aver ribadito la grande importanza della pratica dei primi nove Venerdì, a cui il Cornacchiola deve la sua conversione, definisce la sua persona in maniera analoga al nome che Dio stesso aveva dato di Sé a Mosè, a cui disse: "Io sono Colui che sono", nome che, come è noto, definisce *la trascendenza di Dio*, dal momento che significa semplicemente, che l'essenza di Dio coincide col suo essere: Egli è Colui che da sempre è (non ha data di nascita, cosa incomprensibile a mente umana) e per sempre sarà, assolutamente perfetto in se stesso, autosufficiente in se stesso e causa dell'essere di qualunque cosa che fu, è e sarà. o di Maria. Maria afferma "*io sono Colei che sono* ***nella Santissima Trinità***", volendo con ciò trasmetterci due insegnamenti di portata a dir poco capitale. La prima è che, nella mente della Trinità Santissima, il pensiero di Maria è da sempre: fin da quella la Trinità è, Maria, pur non essendo ancora stata creata era presente nel suo pensiero come Capolavoro assoluto e Prototipo assolutamente perfetto

di ogni opera creativa dell'Altissimo. I libri sapienziali contengono passi che la Chiesa, soprattutto nelle Messe mariane, applica a Maria. Il seguente ne è solo un esempio: "Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora. Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata; quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io sono stata generata. Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi,né le prime zolle del mondo; quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso; quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso; quando stabiliva al mare i suoi limiti, sicché le acque non ne oltrepassassero la spiaggia; quando disponeva le fondamenta della terra, allora io ero con lui come architetto ed ero la sua delizia ogni giorno, dilettandomi davanti a lui in ogni istante; dilettandomi sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo" (Pr 8,22-31). La seconda verità è che l'essere di Maria si comprende solo in relazione alla Santissima Trinità: Ella vive solo *di* Dio e *per* Dio, essendo il suo essere *totalmente* in relazione con ciascuna delle tre Persone divine: con il Padre, di cui è perfetta ed obbedientissima Figlia; con il Figlio, di cui è vera ed amorevolissima Madre; e con lo Spirito Santo di cui è castissima e fedelissima sposa. Al termine dell'apparizione la Madonna si definisce *Vergine della Rivelazione*, spiegando che la Bibbia **parla *di Lei***, cosa negata non solo dai protestanti, ma anche da molti esegeti modernisti cattolici. In effetti la Sacra Scrittura parla *moltissimo* di Maria, solo che la si voglia leggere all'interno della grande Tradizione della Chiesa e non con quella maledette scienza, entrata anche nelle discipline teologiche, che, come affermato dalla Vergine stessa, avrebbe rinnegato Dio.

A questo particolare allude anche il libretto che la Madonna conteneva in mano. Il velo verde, molto probabilmente, allude alla speranza che la Madonna voleva infondere nonostante le grandi sofferenze che stava predicendo, mentre la fascia rosa sembra indicare la preghiera del santo Rosario, da recitare col cuore per le tre intenzioni da Lei formulate in quella circostanza: la conversione dei peccatori (specialmente i lussuriosi, dato il luogo in cui apparve), degli increduli (a cui apparteneva l'eretico Bruno Cornacchiola) e l'unità dei cristiani.

Una parola anche sulla profezia della talare strappata e la croce spezzata: negli anni '70 oltre 40 mila sacerdoti avrebbero lasciato il ministero sacerdotale, e verso la fine degli anni '50 iniziarono le lamentele nei confronti dell'uso della veste talare, ritenuta da qualcuno troppo scomoda, da qualcun altro non adatta ai tempi, da qualche altro ancora, addirittura, un relitto da cui liberarsi al più presto, in nome di una modernizzazione dei costumi dei preti. Ciò avrebbe portato, come sempre accade, la santa Sede a dare le prime "eccezionali" concessioni al clergyman, concessioni che purtroppo sarebbero divenute, di fatto (non di diritto) la regola, con tutte le nefaste conseguenze annesse a ciò. Infatti, il Codice di Diritto canonico prevede tuttora l'obbligo di

indossare la veste almeno durante l'amministrazione dei sacramenti, cosa che nessuno fa; il clergyman è consentito per viaggiare, mentre lo si porta come norma; moltissimi sacerdoti vestono in borghese, assumendo anche nell'esteriore la piena conformità col mondo (che purtroppo per molti è entrata anche nel cuore). Una cosa analoga a questa è successa con la santa comunione: oggi la regola (abusiva!) è divenuta prenderla (irriverentemente) sulle mani, ma tuttora questa è un'eccezione concessa per *indulto* dalla santa Sede (e revocabile in ogni momento), mentre la regola (vera) è prenderla in bocca ed è diritto di ogni fedele riceverla in ginocchio. Purtroppo il nemico dell'umana salvezza ha utilizzato, riuscendoci per ora, la sua solita vecchia tecnica: aprire una fessura, per trasformarla in varco e, dopo aver fatto man bassa, spalancare un vero e proprio portone dove far transitare comodamente ogni abuso ed eresia. Ma noi ascoltiamo l'esortazione della Madonna a rimanere saldi nella fede e crediamo fermamente che con i nostri Rosari possiamo e potremo aiutarla, come da Lei promesso, a convertire anche i più ostinati in questa nostra attuale terra di peccato.

LE APPARIZIONI DI AMSTERDAM

Amsterdam, 1945-1959

Il contesto e la storia delle apparizioni

Nel 1917, in coincidenza dell'ultima apparizione di Maria a Fatima (13.10), la Madonna inizia a manifestarsi ad una giovane olandese, Ida Peerdeman (15.08.05- 17.06.96), che mantiene il silenzio su consiglio del confessore e del papà. Le apparizioni e i messaggi della Signora di Tutti i Popoli iniziarono il 25 marzo 1945. È importante notare che nel marzo del 1945 si celebrava anche il seicentesimo anniversario del famoso Miracolo Eucaristico di Amsterdam. Ida allora aveva 40 anni e lavorava ad Amsterdam. In quel periodo la guerra non era ancora terminata e l'Olanda era ancora sotto l'occupazione nazista. In seguito, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, l'Olanda, dal punto di vista ecclesiale, sarebbe stato il luogo dove cominciarono a nascere e a diffondersi una serie di gravi errori di tipo teologico, che diedero un forte impulso alla perdita del concetto cattolico della *presenza reale* di Gesù nell'Eucaristia, del concetto cattolico della Messa come sacrificio, della concezione cattolica della Chiesa e della Madonna.

L'Olanda fu anche uno dei primi luoghi d'Europa dove cominciò a diffondersi la sciagurata pratica di prendere in mano la santa Comunione ed la prima tra le Conferenze episcopali a chiedere (e, purtroppo, dopo un primo rifiuto, a ottenere) l'autorizzazione a distribuire la comunione sulle mani dei fedeli.

Il giorno della prima apparizione Ida e sua sorella erano sedute attorno ad una stufa a parlare quando passò a far loro visita il Padre domenicano Joseph Frehe, confessore di Ida e suo buon amico. Alla presenza del sacerdote e della sorella a Ida apparve la Madonna, parlando lentamente e mostrando il Rosario e invitando a recitarlo con perseveranza. Indicò poi delle date, tra cui il 5 maggio (la data della fine della guerra in Olanda). Padre Frehe incaricò la sorella di Ida di scrivere tutto ciò che la veggente diceva. Le apparizioni e i messaggi della Madonna terminarono il 31 maggio 1959. Quest'ultima apparizione si concluse con una visione dell'ostia consacrata da cui si irradiava una grande luce, mentre una voce diceva: "*Chi Mi mangia e Mi beve ha la vita eterna e riceve il Vero Spirito*". Ma questa non fu comunque l'ultima esperienza mistica di Ida. In seguito ebbe visioni di Gesù e brevi messaggi che ella ritenne inviati da Lui. Per 26 anni la donna ricevette quelle che lei definiva come "esperienze eucaristiche" (la maggior parte avveniva in chiesa durante la Comunione). Queste durarono fino al 1984.

La Madonna promise a Ida che non sarebbe morta prima di vedere la pubblica venerazione della Signora di Tutti i Popoli (il titolo con cui, come vedremo subito, la Madonna si era manifestata in queste apparizioni). Il 31 maggio 1996 il vescovo locale Henrik Bomers e il suo vescovo ausiliario Josef Punt hanno approvato ufficialmente la venerazione alla Madonna sotto il titolo di Signora di Tutti i Popoli, e Ida - esattamente come le aveva predetto la Madonna - visse per vedere questo agognato momento. Morì qualche giorno più tardi, il 17 giugno 1996. Il 31 maggio 2002 il Vescovo Mons. Josef M. Punt, ha emanato una dichiarazione formale con la quale riconosceva il carattere soprannaturale delle apparizioni della Madonna col titolo di Signora di Tutti i Popoli, approvando così ufficialmente le apparizioni.

Il Vescovo nel documento dichiarava: "riguardo ai risultati di investigazioni precedenti e delle questioni e obiezioni derivanti da esse [...] ho richiesto il consiglio di diversi teologi e di psicologi. I loro pareri testimoniano che in ciò non ci sono fondamentali impedimenti teologici o psicologici, per il riconoscimento dell'autenticità soprannaturale. Ho anche richiesto, riguardo ai frutti spirituali e allo sviluppo successivo, il giudizio di un certo numero di confratelli nell'Episcopato che sperimentano, nelle loro Diocesi, una forte venerazione di Maria come Madre e Signora di tutti i Popoli. Considerando questi pareri, testimonianze e sviluppi, e ponderando tutto questo nella preghiera e nella riflessione teologica, tutto ciò, mi conduce alla constatazione che nelle apparizioni di Amsterdam c'è un'origine soprannaturale".

Il contenuto delle apparizioni della Vergine

La prima apparizione avvenne il 25 Marzo del 1945, data indubbiamente non casuale: ricorre infatti in questo giorno la festa liturgica dell'Annunciazione del Signore, ovvero il giorno in cui Maria conobbe la sua sublime vocazione di Madre di Dio. Già in questo messaggio la Vergine parlò della preghiera in onore della Signore di tutti i popoli che avrebbe dettato sei anni dopo mentre la veggente (in Germania) stava avendo una visione del futuro Concilio Vaticano II. Cercheremo di raggruppare il contenuto principale dei messaggi, tenendo presente che il cuore delle apparizioni di Amsterdam è la richiesta, formulata dalla Madonna in persona, della definizione da parte della Chiesa del quinto ed ultimo dogma mariano, quello che dovrà definire come verità di fede il fatto che la Vergine è *Corredentrice, Mediatrice ed Avvocata dell'intera umanità.*

Un primo gruppo di messaggi e visioni (tra i più antichi), parlano della situazione delle nazioni del vecchio Continente e dell'America:

"Inghilterra dovrai ritornare all'Altissimo". "Ci sarà lotta su tutta l'Europa e al di fuori: è una grave lotta spirituale". "In Italia bisogna lavorare meglio contro il comunismo: Avverti dunque la Germania e l'Italia;

possono ancora essere salvati... che lavorino contro la corruzione della Germania.. Perché in Germania tanti sacerdoti e religiosi vanno alle missioni? Che stiano qui. Qui c'è tanto lavoro da fare. Dobbiamo riportarvi la croce e piantarla nel centro. Debbono cominciare con la gioventù: rafforzare la fede e insegnarla di nuovo...". "Anche l'Olanda si avvicina a un precipizio: è sull'orlo della rovina, perciò vi ho messo sopra il mio piede. Dall'Olanda voglio mandare il mio messaggio a tutto il mondo. L'altro piede sta sopra la Germania. La Madre di Dio piange per i suoi figli tedeschi. Essi sono sempre stati miei figli, perciò io voglio essere portata nel mondo anche dalla Germania come la Signora di tutti i popoli. Germania sei avvertita". "Europa, ti avverto,unisciti nel bene. Questa non è soltanto una lotta economica, si tratta della corruzione dello spirito. Una lotta politico-cristiana. Deve iniziare dall'alto. I capi debbono dare l'esempio, ma, sfortunatamente, anche il clero. Debbono scendere fino ai più piccoli fra i miei". "La Francia è in una condizione spaventosa: Francia sei caduta molto in basso, da un punto di vista militare, economico, e spirituale. Che ne è stato della tua gloria e della tua fierezza? Francia, sarai e sei stata distrutta nella tua fede. E ora mi rivolgo ai grandi: voi salverete il vostro paese, e lo salverete soltanto riportando la gente alla Croce e a Notre Dame. Il tuo popolo deve essere riportato alla Signora di tutti i popoli". Per la Francia, il Belgio, i Balcani, l'Austria, dico quanto segue: "non vi lasciate portare verso il falso spirito". All'Italia dico: "grandi d'Italia conoscete il vostro compito?". All'America dico: "non spingere la tua politica troppo lontano e cerca il vero spirito. Sono contenta che l'America in questo momento sia più aperta alla fede". "Mi rivolgo a tutto il mondo quando dico: popoli, non importa chi o cosa siete, rivolgetevi al vostro Creatore, in tutti i vostri bisogni. Ovunque voi siate imparate a cercarlo. Chiedete alla Signora di tutti i popoli di essere la vostra avvocata". "America, pensa alla tua fede. Non portare uno spirito sbagliato e confusione tra la tua gente e fuori: La Signora di tutti i popoli ammonisce l'America di rimanere quella che era". "Europa, dovete cercare la pace tra di voi. Aiutate i bisognosi, i bisognosi nello spirito. Preparatevi per la lotta, per la lotta spirituale. La Signora di tutti i popoli vuole essere portata a tutti, non importa chi o cosa sono. Perciò ha ricevuto questo titolo dal suo Signore e Maestro". "Chiesa di Roma, afferra la tua occasione. Il moderno umanesimo, il pragmatismo, il socialismo e il comunismo, sono loro che hanno il mondo nelle loro grinfie. (3/53).

Un'altra serie di messaggi riguarda la Chiesa: La Signora mostrò tre Papi. A sinistra in alto Papa Pio X. Il nostro Papa (Pio XII) è nel mezzo e a destra vedo un Papa nuovo (Paolo VI, n.d.r.): "*Questi tre sono un'epoca. Questo Papa e il nuovo sono i combattenti. Ancora molte cose debbono cambiare nella Chiesa. Bisognerà cambiare la formazione degli ecclesiastici, una formazione più moderna, più adatta a questo tempo. Ma buona, con lo Spirito buono*". Vedo il nostro Papa e là sotto il Vaticano e tutta la Chiesa di Roma. Nell'aria sta scritto ENCICLICHE: "*Quella è la buona via, ma non vengono messe in pratica. Anche là, non sempre [*vedo il Vaticano*],..* [sorride e incoraggia] *ma si può rimediare" (10/45).* "*No, le cose non vanno per niente bene laggiù. Dove sono le Encicliche?*". . Poi vedo San Pietro e sento la Signora dire: "*Conosci il tuo potere? Conosci la tua dottrina?*". Poi la Signora scrive "*Encicliche*" e dice:

"*Ciò è bene dunque va fatto. Siano diffuse a destra e a sinistra, in alto e in basso. Ti rendi conto* (e chiude il pugno) *di quanto sia grande il loro potere?*" (8/50).

Udii la voce della Signora dire: "*Sarà e dovrà assolutamente essere promulgato un decreto, convenendo che non sia più necessario che le persone stiano a digiuno per ricevere la Comunione. Ci sono tante persone che, proprio quando sono in chiesa, possono sentire un grande bisogno di accostarsi alla Mensa del Signore e invece sono escluse dalla Comunione, perché non sono rimaste a digiuno*". Poi la Signora indica gli uomini e dice: "*Anche questi uomini andarono alla Mensa direttamente dalla strada*" (e subito rividi molto rapidamente la sala). "*Guarda*" - disse la Signora - "*poca gente soltanto va alla Comunione*". Sento una voce che sembra venire dal di fuori e che promulga quel decreto e ora vedo le persone dirigersi in gran numero alla Comunione. "*Così deve essere e sarà. Vedi ora la differenza?" (1/51)*[20].

Vedo il Vaticano; nel centro si trova il Papa con la tiara sul capo, in una mano uno scettro e l'altra mano nella posizione conosciuta, con due dita alzate. Intorno a lui vedo un gran numero di cardinali e di vescovi. Poi sento la Signora che mi dice: "*Osserva attentamente, questi sono i vescovi di tutti i paesi*". E poi è come se il Papa tenesse davanti a sé un grosso libro. Poi la Signora dice: "*Figlia mia, ascolta bene. Sono già stati fatti dei cambiamenti e altri sono in preparazione. Ma voglio portare il messaggio del Figlio.* ***La Dottrina è buona, ma le leggi possono e debbono essere cambiate****. Voglio dirti questo proprio oggi, perché il mondo si trova in un momento di grande rivoluzione - nessuno sa verso quale direzione. Ecco perché il Figlio vuole che porti questo messaggio". (2/51)*[21]*. "Il Papa di Roma ha il compito più gravoso di tutti i suoi predecessori. Uomini, aiutate il Santo Padre. Imitate il suo esempio. Ubbidite alle Encicliche. Lasciate che il mondo si impregni di queste, e lo spirito della menzogna, dell'inganno e della falsità non avrà più alcuna possibilità" (12/52).* "*I vescovi devono darsi da fare. Debbono ordinare ai loro preti di lavorare specialmente fra la gioventù contro l'umanesimo - questo paganesimo moderno*" (12/49). La Signora avverte: "*Ho parlato del mondo moderno. Perché Roma non cerca mezzi ancora più moderni e perché non lavora con uno spirito più adatto ai tempi? Che adoperino quei mezzi per guadagnare a sé lo spirito del mondo. Gli altri curano il corpo, la Chiesa deve agire sullo spirito. Ora hanno una grande opportunità, perché l'umanità va cercando questo. Non c'è più un attacco contro le nazioni, ma contro lo spirito*" (2/50). "*La Chiesa - Roma - deve occuparsi dei popoli di questa terra. Le pecore devono essere radunate in un unico gregge. Voi cristiani, ciascuno di voi prenda personalmente la Croce in mano. Con la Croce in mano possederete il Regno. Con la Croce in mano andrete incontro al vostro prossimo. Con la Croce in mano vincerete il vostro nemico. Così i cristiani di questo mondo si sentiranno uniti alla Chiesa e alla Croce. Il Memoriale del Signore Gesù Cristo sia portato di più fra i popoli. Vescovi, a voi poi aver cura di*

[20] Il 6 gennaio 1953 e il 19 marzo 1957, Papa Pio XII promulgò dei decreti coi quali venivano mitigate considerevolmente le disposizioni sul digiuno prima della Comunione. Papa Giovanni XXIII ridusse ulteriormente il digiuno per la Comunione.

[21] Più tardi, nelle immagini del **Concilio Vaticano II** che aveva visto alla televisione (1962-1965), **la veggente riconobbe la scena che le era stata mostrata in questa visione**.

questo. Voi potete fare in modo che il Sacrificio diventi una celebrazione sempre più comunitaria. Comprendete bene queste parole" (2/52). "*Ti rendi conto, Roma, di come tutto viene minato alle basi? Trascorreranno gli anni, ma quanti più anni passeranno, tanto minore sarà la fede. Quanti più anni passeranno, tanto maggiore sarà l'apostasia*" (8/51).

Veniamo finalmente all'apparizione in cui la Madonna mostrò una nuova immagine di Sé, molto significativa perché da essa dipende il titolo di Signora di tutti i popoli, la nuova preghiera insegnata da Maria ed anche il quinto dogma. Questa è l'immagine:



La Madonna così la spiegò:

"*Figlia mia, mi trovo su questo globo perché desidero essere chiamata la Signora di tutti i Popoli*". Le parole "*di tutti i Popoli*" si disposero in un semicerchio intorno a lei. (16/11/50)[22].

"*Voglio darti un'ulteriore spiegazione. Guarda bene ed ascolta con attenzione ciò che ho da dirti. Sono qui e voglio essere «**La Signora di tutti i Popoli**», non di un popolo in particolare, ma di tutti. Ti spiegherò un'altra cosa, ascolta bene. Cerca di comprendere il contenuto di questo messaggio. Mi trovo davanti alla croce con capo, mani e piedi come quelli di un essere umano. Il mio corpo è come dello Spirito. Perché sono cosi? Il mio corpo è salito al cielo come il Figlio. Ora mi trovo in sacrificio davanti alla croce. Poiché ho sofferto con mio Figlio spiritualmente e soprattutto corporalmente. Questo diverrà un dogma molto contestato*". Poi la Signora dice: "*Figlia mia, comunica questo messaggio e di': con ciò i dogmi Mariani sono chiusi. Non avrai che da comunicarlo. Ho detto: la teologia deve cedere il passo alla causa di mio Figlio. Con questo voglio dire: teologi, il Figlio cerca ciò che è piccolo e semplice per la Sua causa. E voi credete nell'importanza di essere piccoli e semplici, come voi insegnate agli altri?. Una fede semplice. Non c'è tempo da perdere. Questo tempo è il Nostro tempo. Quest'immagine parla una lingua chiara e verrà portata già fin da adesso nel mondo, perché il mondo ha di nuovo bisogno della Croce. Ma la Signora è davanti alla croce come Corredentrice e Avvocata. Questo causerà una grande disputa e la Chiesa, Roma, non avrà paura di*

[22] Questa visione avvenne esattamente 10 giorni dopo il 1 novembre 1950, giorno in cui Papa Pio XII, proclamò il dogma dell'Assunzione di Maria al Cielo. Questo evento è degno di nota anche per quanto riguarda le apparizioni di Amsterdam, perché i messaggi da questo momento in poi prendono una nuova direzione. In questo messaggio, il primo che segue la proclamazione del dogma, Maria si attribuisce per la prima volta il titolo di "Signora di Tutti i Popoli". Nei messaggi successivi detterà la sua preghiera, parlerà della sua immagine, e proporrà per la prima volta il tema del dogma di Maria Corredentrice, Mediatrice e Avvocata.

prendere su di sé questa lotta. Essa può soltanto rendere la Chiesa più vigorosa e più forte. Io dico questo ai teologi. Inoltre dico loro: prendete questo compito sul serio. Lo ripeto: il Figlio cerca sempre il piccolo e il semplice per la Sua causa. Sono qui come Corredentrice e Avvocata. Ogni pensiero dovrebbe concentrarsi su questo. Ripeti questo: il nuovo dogma sarà il dogma della Corredentrice; nota che pongo l'accento specialmente sul «Co». Ho già detto che esso causerà molta lotta. Ti ripeto nuovamente: la Chiesa, Roma, lo porterà a compimento e si batterà per esso. La Chiesa, Roma, subirà opposizioni e resistenze ma le supererà. La Chiesa, Roma, si rafforzerà e diverrà più potente nella misura in cui saprà essere ferma nella lotta. La mia intenzione e il mio incarico per te non è altro che quello di esortare la Chiesa, i teologi, a intraprendere questa lotta. Il Padre, il Figlio, lo Spirito vuole portare la Signora - che venne scelta per portare il Redentore - in questo mondo come Corredentrice e Avvocata. Ho detto: questo tempo è il Nostro tempo. Con questo voglio dire quanto segue: il mondo si corrompe e si fa indifferente. Non sa dove andare. Perciò il Padre mi manda per essere l'Avvocata, affinché venga lo Spirito Santo. Il mondo non viene salvato con la forza, il mondo verrà salvato dallo Spirito. Poiché sono soltanto le idee che governano il mondo. Animo, Chiesa di Roma, conosci il tuo compito. Porta le tue idee, porta Cristo una volta di più" (4/51). "*Comunica esattamente quanto segue: il Padre, Signore e Maestro, ha portato la serva del Signore nel mondo come Miriam ovvero Maria. Essa è stata scelta tra tutte le donne come Corredentrice, Mediatrice, Avvocata. Di' ai tuoi teologi che era già stata fatta Corredentrice dall'inizio. Questo tempo è il Nostro tempo. Adesso il Padre e il Figlio vuole che gli venga chiesto di mandare lo Spirito. Io ti ho insegnato quella semplice preghiera e ti ho mostrato come voglio che venga divulgata in tutto il mondo: orsù, dunque, prosegui la divulgazione. Questa semplice preghiera è data per tutti i popoli. Fa' la tua opera e preoccupati della divulgazione*" (12/51). Adesso la Signora fa una lunga pausa. Poi continua: "*Il Signore e Maestro scelse una Signora tra tutti i popoli, chiamata Miriam ovvero Maria. Essa doveva, per volontà del Padre, portare nel mondo il Figlio dell'Uomo con la sua Chiesa e la Croce: la Signora era la serva di Dio. Essa ha portato, per volontà del Padre, il Figlio dell'Uomo e doveva perciò essere legata alla Chiesa e alla Croce. La Signora sta qui, davanti a te in questo tempo, come Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Comprendi bene le seguenti parole: la Signora di tutti i Popoli può donare e donerà a tutte le genti del mondo che la pregheranno, grazia, salvezza e pace. Ma tu devi portare la Signora di tutti i Popoli in tutto il mondo*" (12/52).

"*La Signora che una volta era Maria. Soltanto alla dipartita del Signore Gesù Cristo cominciò la Corredenzione. Alla dipartita di Gesù Cristo essa divenne Corredentrice e Avvocata. Alla Sua dipartita Gesù Cristo diede a tutti i popoli la Signora di tutti i Popoli. Adesso è venuto il tempo che essa annunci questo titolo nel mondo. Di' questo ai tuoi teologi*" (6/52). *Miriam o Maria non è mai stata chiamata ufficialmente Corredentrice dalla Comunità - dalla Chiesa. Mai ufficialmente Mediatrice. Mai è stata ufficialmente chiamata Avvocata. Questi tre attributi sono strettamente collegati. Questi tre attributi formano una cosa sola. Perciò devono essere nella storia Mariana la pietra angolare, perciò diverranno il dogma della Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Ve lo spiego, in maniera ancora più chiara. Il Padre inviò il Signore Gesù Cristo quale Redentore di tutti i Popoli. Gesù Cristo era questo fin dal principio, e lo divenne col*

Sacrificio e al momento del ritorno al Padre. Miriam o Maria venne scelta quale serva del Signore, dal Padre e dallo Spirito Santo. All'inizio essa era, in virtù di questa scelta, la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata di tutti i Popoli. Alla dipartita del Figlio di Dio - il Signore Gesù Cristo - essa divenne la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Nostro Signore Gesù Cristo alla Sua dipartita diede ai popoli, con un gesto, Miriam, ovvero Maria, come la Signora di tutti i Popoli. Egli infatti pronunciò le parole: «Donna, ecco il tuo figlio. Figlio, ecco tua Madre». Un solo gesto e Miriam, o Maria, ottenne questo nuovo titolo. Perché il titolo di «Signora di tutti i Popoli» arriva nel mondo solo ora? Perché il Signore ha voluto attendere questo tempo. Altri dogmi dovevano precederlo. Così come anche la sua vita sulla terra [la vita di Maria; N.d.T.] ha dovuto precedere la Signora di tutti i Popoli. Tutti i dogmi che precedettero comprendono la vita e la dipartita della Signora. Per i teologi, questa semplice spiegazione sarà sufficiente" (10/52) .

"*Io vengo in questo tempo come Corredentrice e Mediatrice.* ***Corredentrice lo ero già con l'Annunciazione***". *Allora chiedo alla Signora cosa significhi questo. Ed essa mi dice: "Significa che la Madre è stata fatta Corredentrice tramite la volontà del Padre. Di' questo ai tuoi teologi. E di' inoltre che questo sarà l'ultimo dogma nella storia mariana. Questa immagine verrà prima. Ancora una volta, verrà prima. Porta questa immagine nel mondo. Io non parlo soltanto per il tuo paese, ma per tutto il mondo. Il mondo è nella corruzione. Il mondo subirà catastrofi su catastrofi. Il mondo è moralmente e materialmente in rovina. Le guerre continueranno finché non verrà un aiuto dal Vero Spirito. Riporta i popoli alla croce*" (9/51).

"*E tu, figlia, diffonderai questo messaggio, tu dirai al mondo che la Signora di tutti i Popoli ti dice questo. Tu devi dire ai teologi di continuare la loro battaglia per il dogma mariano: Corredentrice, Mediatrice, Avvocata. Io li aiuterò. La Signora di tutti i Popoli verrà su tutto il mondo e ritornerà anche nelle nazioni che l'avevano respinta. Si ergerà di fronte alla croce, sul globo terrestre, attorniata dal gregge di Cristo. Così io voglio e cosi sarà*" (9/51).

Ecco ora il testo della nuova preghiera mariana, dettata dalla Madonna:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre, manda ora il tuo Spirito sulla terra. Fa abitare lo Spirito Santo nei cuori di tutti i popoli, affinché siano preservati dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra. Che la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria, sia la nostra Avvocata. Amen.

La Madonna aggiunse: "*Figlia mia, è cosi semplice e breve che ciascuno può dirla nella propria lingua davanti alla propria croce. E quelli che non hanno una croce, che la recitino dentro sé stessi. Dovrete attraversare ancora molte prove in questo secolo. Voi, popoli di questo tempo, sappiate che siete sotto la protezione della Signora di tutti i Popoli. Invocatela come Avvocata e pregatela di proteggervi da tutte le calamità. Pregatela di bandire la corruzione da questo mondo. Dalla corruzione vengono calamità, dalla corruzione vengono guerre. Con la mia preghiera dovete chiedere di liberare il mondo da questa corruzione; non sapete che grande valore e potenza abbia questa preghiera presso Dio. Egli ascolterà Sua Madre, poiché essa vuole essere la vostra Avvocata. Questo è il messaggio che voglio comunicare oggi, perché ora vengo a*

dire che voglio salvare le anime. Contribuite tutti a questa grande opera per il mondo. Se solo ciascuno cercasse di metterlo in pratica per sé stesso". Poi la Signora alza un dito e dice: "*Soprattutto nel primo e principale comandamento, la CARITA*". Vedo ora questa parola scritta in grandi lettere. "*Che comincino con quello*", dice la Signora. "*E allora i piccoli di questo mondo diranno: «Che ci possiamo fare noi? Poiché sono i grandi che fanno questo». E allora dico ai piccoli: se praticate tra voi la Carità in ogni suo aspetto, nemmeno i grandi avranno più alcuna possibilità». Andate al vostro crocifisso e recitate ciò che vi ho dettato e il Figlio lo esaudirà*" (2/51).

Il tema della Corredenzione è assai importante. Si fonda sulla libera scelta di Dio Padre di associare a Gesù Cristo, redentore universale come nuovo Adamo, la nuova Eva (nella sua condizione creaturale ma *Immacolata*), affinché la redenzione potesse essere un vero e proprio rovesciamento del peccato originale. Questo consistette in un'offesa arrecata da una creatura al Creatore, che doveva essere riparata: 1) con un sacrificio degno del Soggetto offeso (e solo il Verbo incarnato, in quanto Dio, poteva farlo); 2) da uno che fosse anche uomo (perché fu l'uomo a peccare) 3) e che fosse innocente (perché Dio non accetta il sacrificio di un peccatore). Gesù aveva tutti e tre questi requisiti, la Madonna solo il secondo ed il terzo. La sua fu *vera* Corredenzione (perché la Madonna concorse a *meritare* la grazia della giustificazione), ma dipendente da Cristo (perché solo in quanto unità al sacrificio dell'Uomo Dio poteva essere gradita all'Altissimo; e la sua Immacolatezza dipese da una grazia *preventiva* ricevuta dall'Altissimo).

Connessi alla Corredenzione sono i titoli di **Mediatrice** (la Madonna ***distribuisce*** tutte le grazie, già meritare come corredentrice, sull'Umanità, perché Ella le ha tutte ed è la piena di grazia) e quello di **Avvocata** (la Madonna perora efficacemente presso l'Altissimo la causa di noi peccatori, perché è creatura come noi, ma innocente e quindi la sua preghiera è sempre ascoltata dall'Altissimo).

Si capisce, dunque, come questo dogma completi i quattro dogmi mariani già definiti: Verginità perpetua, Maternità divina, Immacolata Concezione ed Assunzione in Cielo.

Tornando ai messaggi, degno di nota ne è uno riguardante le donne, in particolare la loro *femminilità*:

"*Tanta indifferenza da parte del clero secolare può ancora essere vinta. Che in questo tempo badino bene al loro compito*". Poi è come se la Signora formi due file di persone. Vedo alla sua destra degli uomini e alla sinistra delle donne. Poi la Signora indica la fila delle donne e assume un'espressione molto compassionevole. Scrolla il capo con molta pietà dicendo (come parlando a quelle donne): "*Conoscete ancora il vostro ruolo? Ascoltate bene,* ***come è la donna, tale è l'uomo. Date l'esempio, voi donne. Ritornate alla vostra femminilità***" (12/50).

Infine abbiamo una serie di messaggi sull'**eucaristia:**

"*Lo Spirito Santo verrà ma dovete prima pregare per questa intenzione. Dal principio egli era già. Ora il tempo è giunto. Il mondo non sa più che via prendere. Quando inizierete a chiedere al Santo Padre il dogma, allora la Signora adempirà alla sua promessa e la vera Pace verrà. Vera Pace, popoli, questo è il Regno di Dio. Il Regno di Dio è più vicino che mai. Comprendete bene queste parole.. Satana non è stato ancora scacciato. Ma voi, popoli della Chiesa di Roma, voi dovete preoccuparvi di questo. Pensate ai* ***vostri Sacramenti****. Essi esistono ancora! Popoli, col vostro esempio portate altri popoli a Lui, al* ***miracolo quotidiano, al Sacrificio quotidiano***" (5/55). "*Prima che il Signore Gesù Cristo morisse, prima che il Signore Gesù Cristo salisse al Padre, prima che il Signore Gesù Cristo apparisse nel mondo, tornando ancora una volta tra gli uomini, vi diede il grande Mistero, il grande* ***Miracolo di ogni giorno, ogni ora, ogni minuto. Egli diede se stesso****. No popoli* (qui la Signora scosse con decisione il capo), *non un pensiero, no popoli, ascoltate quello che egli ha detto, non un pensiero, ma se stesso. Sotto la specie di un pezzetto di pane, sotto la specie di un po' di vino.* ***Così il Signore vuole venire a voi tutti i giorni. Prendetelo. Fatelo dunque. Egli vi dà un assaggio, un assaggio della vita eterna****. Popoli, questo è quanto la Signora, Corredentrice, Mediatrice e Avvocata, vi ha voluto dire oggi, pubblicamente, per l'ultima volta*" (5/57).

Alla Consacrazione, al momento dell'elevazione della Santa Ostia, vidi una "M" scintillante. Ai quattro angoli della "M" c'erano quattro piccole croci. Dopo l'elevazione del Calice, questa scomparve lentamente dalla "Luce". Quando ricevetti Nostro Signore, udii chiaramente la "Voce" dire: ***"Rallegratevi! Benedetta sia questa alleanza!".***

Ebbi una visione celeste. Stavo camminando in un vicolo di Gerusalemme e vidi camminare dinanzi a me una "figura luminosa" la quale mi disse: ***"Vieni, seguimi!".*** La seguii attraverso lo stretto vicolo e al termine di questo la visione d'improvviso si trasformò. Ora vidi che la "figura luminosa" mi precedette andando nella nostra cappella, verso il sacerdote che stava per distribuire la Santa Comunione. Appena mi inginocchiai dinanzi a lui per ricevere Nostro Signore, la "figura luminosa" improvvisamente scomparve. Ricevetti la Santa Ostia, che quindi cominciò a vivere nella mia bocca, e udii: ***"Così... voglio essere portato tra gli uomini, dalle mani dei sacerdoti consacrati".***

Concludiamo con una serie di messaggi, soprattutto alla Chiesa, derivanti dalle esperienze mistiche di Ida Peerdeman nel periodo successivo alla fine delle apparizioni della Signora di tutti i popoli: "*Voi sacerdoti non lasciate che il Fuoco si estingua, ma portatelo nei vostri cuori, nelle vostre mani e nella vostra bocca perché continui a bruciare e a vivere tra i popoli. Infatti essi devono giungere tutti alla vita eterna. Riferisci questo. I segni sono stati dati; fa' quello che la Signora ti ha detto" (1960). "Va' da Papa Paolo e digli a nome della Signora di tutti i Popoli: questo è l'ultimo avvertimento prima della chiusura del Concilio. La Chiesa di Roma corre il rischio di spaccarsi in due... False teorie sull'Eucaristia, sui sacramenti, sulla dottrina, sul sacerdozio, sul matrimonio e sulla procreazione dei figli. Essi vengono traviati e tentati*

dallo spirito della falsità, da satana e dal modernismo. La dottrina divina e le leggi valgono per tutte le epoche e sono come nuove per ogni tempo. Tenga saldamente nelle sue mani il primato. Mi capirà quando dico: la Chiesa di Roma deve rimanere la Chiesa di Roma. Fa' quello che il Signore - inviandomi come Signora o Madre di tutti i Popoli - ha voluto da te. Sei il Papa scelto per questo compito. Fa' che i popoli recitino la preghiera dinanzi alla mia immagine e lo Spirito Santo verrà. Una Chiesa e un popolo senza Madre sono come un corpo senz'anima. Quest'epoca sta per concludersi" (1965).

"La vostra Dottrina è buona, perché la disprezzate? Tornate, voi sacerdoti, alla vostra Vera Dottrina. Io, lo Spirito della Verità e della Saggezza, vi aiuterò in questo. E voi (ed era come se questo venisse detto ad altri) *rimanete fedeli. Io vi indicherò la via". "Sacerdoti e laici, continuate a lottare per «LEI» attraverso la quale Mi sono fatto Uomo. ORA è il tempo" (1972).*

"E voi, Miei pastori, dove siete! Volete anche voi insultarmi? Pensate al vostro vero compito e vocazione. Radunate di nuovo le Mie greggi che sono rimaste. Portate al sicuro i Miei agnelli e riconduceteli al miracolo quotidiano. Soltanto là si trovano pace e quiete. Riportatemi nuovamente nelle strade e nelle piazze. Rimanetemi fedeli e lo Spirito vi aiuterà. Io vi nutrirò della Manna celeste e vi darò da bere dell'Acqua della Sorgente. Non per nulla la Sposa del Signore è stata inviata sulla terra. Portatela fra i popoli. Comprendete bene questo. Anche il Signore ha avuto bisogno di Sua Madre per giungere alla vita. Per mezzo della Madre viene la Vita. Per questo Ella deve essere riportata nelle vostre chiese e fra i popoli e voi vedrete la rifioritura. E voi, Miei apostoli, che cosa avete fatto? Tornate al Sacrificio quotidiano, al miracolo quotidiano e allora riceverete nuovamente pace e quiete nel vostro cuore" (1973).

"Ora Io parlo a te, Mia Chiesa, Mia comunità, ascolta bene. Conduci nuovamente la tua gioventù a «COLEI» che Io ho inviato. Sostieni i vescovi e i sacerdoti nel Vero Spirito, nel Vero Ecumenismo, ma, fai bene attenzione, nel «VERO»". "Vedete popoli, che cosa è accaduto. Avete avuto la Signora, la vostra Madre in mezzo a voi. Ella non ritornerà, e dunque voi non la vedrete più, ma Io vi mando il Vivificatore, il Forte, lo Spirito Santo che la vostra Signora, vostra Madre, ha potuto annunciare. Continuate a recitare la sua preghiera dinanzi alla sua immagine ed Io compirò miracoli" (1974).

"Guardate, che cosa hanno fatto del Mio gregge? Morte e rovina! Questo è il Mio ultimo avvertimento. Ritornate alla vera Liturgia, riportate il Mio gregge ai sacramenti" (1975).

Poi vidi il Vaticano. Le mura erano sbriciolate e danneggiate. Udii: *"Attenzione, popoli"*. Vidi passare sul mondo una violenta marea rossa. Udii *"Vedete"*. Vidi la Signora tutta glorificata. Poi udii: *"È LEI che vincerà, se voi farete ciò che è la volontà del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Proclamatela «Signora di tutti i Popoli». E poi..."*. Di nuovo vidi il Vaticano. Le mura erano intonacate e vi furono messe nuove grandi pietre. E udii: *"Questa è la nuova epoca che verrà"*. Ho visto il Vaticano tutto nuovo, come rinato. (1976).

"Tu Cefa, Mio Pietro, tu dovrai condurre una dura lotta. Ma devi perseverare vigorosamente in ciò che deve essere fatto per difendere la vera dottrina, mantenendo innanzitutto il celibato. Questa è la forza della

tua Chiesa. Pensa ai tuoi sacerdoti. Essi devono cooperare alla ricostruzione della Chiesa". "Pietro Mio, porta nelle tue chiese la Donna glorificata, la Signora di tutti i Popoli. Lei condurrà i popoli al loro Signore, i popoli che Lei ha potuto partorire per Volontà del Padre" (1979).

"Il Santo Padre La proclamerà. Corredentrice, Mediatrice e Avvocata" (5/1979). "Presto giungerà il tempo della Signora di tutti i Popoli come Corredentrice" (25/3/84)[23].

****** **** ******

Dignare me universum orbem ad Te ducere, Immaculata mea et omnia mea

Deo solo

[23] Nel 2006 **cinque cardinali** (Ernesto Corripio y Ahumada, arcivescovo emerito di Città del Messico; Luis Aponte Martinez, arcivescovo emerito di san Juan in Porto Rico; Varkey Vithayathil, arcivescovo indiano; Telesphore Toppo, arcivescovo indiano e Riccardo Vidal, arcivescovo in Filippine), che avevano partecipato al Convegno svoltosi a Fatima nel 2005 sulla redenzione mariana, hanno *formalmente* presentato al Sommo Pontefice Benedetto XVI la richiesta di proclamare Maria "*Madre spirituale di tutta l'Umanità, Corredentrice con Gesù Redentore, Mediatrice di tutte le grazie con Gesù unico mediatore, Avvocata con Gesù Cristo a favore del genere umano*", auspicando che tutti i porporati del mondo si uniscano alla loro richiesta.

Fonte http://antimassoneria.altervista.org